QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LA STAMPA

GIOVEDI'
8 Ottobre 1959
Anno 93 - Num. 239
L. 30 (sped. in abb. postale)

La crisi del carbone

I sei paesi della Comunità economica europea sono, ormai, in espansione. Oggi l'incremento nella loro domanda globale, calcolato sul livello del '58, supera il 5%. Anzi, qua e là (ma soprattutto nella Germania occidentale) si notano perfino tensioni anomale. L'andamento dei prezzi ha consigliato aumenti nel saggio di sconto e restrizioni creditizie proprio alla Banca centrale tedesca.

Tuttavia, in questo roseo quadro, vi è una zona di preoccupante incertezza. E' in crisi l'industria del carbone, colonna portante dell'economia europea. La produzione di carbone della Comunità si aggira intorno ai 60 milioni di tonnellate, ogni trimestre; ed i suggerimenti della Ceca non sono serviti ad ottenere, almeno per ora, alcuna netta riduzione. Ma la domanda di carbone resta assai limitata. Di conseguenza, le scorte invendute di minerale non accennano a diminuire. Sul finire del '57 erano pari a 7,2 milioni di tonn.; salirono a 24 milioni a fine '58 ed a 32 milioni nel giugno del '59. I pessimisti asseriscono che a San Silvestro di quest'anno la Ceca avrà giacenze per 35 milioni di tonnellate. Taluno pel '60 prevede una ripresa nella domanda del carbone europeo (a 300 milioni di tonn.), fra l'altro per la ricostruzione delle giacenze presso i consumatori; nonché una produzione di 260 milioni di tonn. soltanto. Ciò dovrebbe permettere una netta riduzione delle scorte presso le miniere. Ma queste prospettive dipendono purtroppo da una ripresa nei prezzi del carbone, che per ora almeno non è alle viste.

* *

Come si spiega questa crisi del carbone, in sistemi economici prosperi? Si spiega riflettendo che altro sono i fenomeni *congiunturali*, altro quelli *strutturali*. La Comunità economica europea è in ripresa congiunturale. Il carbone subisce per contro una crisi di struttura, dovuta a fattori diversissimi e, nella loro azione, non certo limitati al Mercato comune.

In primo luogo, la domanda di carbone è diminuita in dipendenza di progressi tecnologici. Una centrale termica consuma oggi un quarto del quantitativo di carbone utilizzato qualche anno fa. Le ferrovie si elettrificano. Il costo del lavoro, elevato, consiglia le imprese (anche piccole e medie) a sostituire il carbon fossile, che esige una complessa manutenzione degli impianti, con olio combustibile (*fuel*) utilizzato oggi in impianti quasi automatici.

Si hanno poi *fattori istituzionali* alla base della odierna crisi del carbone. La Ceca ha competenza pel carbone, non sulle altre risorse energetiche. Negli anni scorsi sviluppò una sorta di «patriottismo di settore», che oggi tenta faticosamente di correggere. Spronò la produzione di carbone a livello assai elevato, senza tener conto della prevedibile dinamica nello sviluppo delle altre risorse energetiche: oli, gas naturale, elettricità. Quando venne il peggio, fu assai meno energica nella sua politica di restrizione alla produzione, di quanto le circostanze non avrebbero richiesto.

Infine, alla base della crisi del carbone, vi sono *fattori economici*. I prezzi del carbone, nel momento attuale, non reggono alla concorrenza con i prezzi degli oli combustibili. E la politica cartellistica svolta dalle varie aziende minerarie, si manifesta nella riluttanza a chiudere le miniere marginali: cioè quelle che producono a costi unitari più elevati. Da ciò non può aversi che un peggioramento della situazione, come del resto si constata di mese in mese.

* *

Se questa è, in breve, la genesi della crisi, i rimedi con i quali si può lottare contro di essa sono più facili da enunciare che da realizzare. Si dice: la Ceca ha oggi la possibilità di ottenere informazioni dalle imprese petrolifere, elettriche e del gas naturale. E' vero: ma questa è piuttosto una via ad una migliore conoscenza della questione, che un metodo per risolverla. Si dice: riducete le importazioni di carbone non europeo, da parte della Comunità. Si può farlo, ma le conseguenze non saranno risolutive; e genereranno forti critiche presso i nostri fornitori. Quanto agli accorgimenti per rincarare il costo delle altre risorse energetiche (esempio, le imposte sugli oli minerali) essi sono veri delitti contro una economia di mercato, in rapido progresso anche nel quadro delle esportazioni.

Il solo mezzo per risanare la situazione dell'industria europea del carbone, è quello spesso indicato: abbandonare le miniere marginali; razionalizzare la produzione nelle altre, investendo capitali; tenere, poi, d'ora innanzi i prezzi del carbone ad un livello concorrenziale. Ciò non avverrà senza ripercussioni, anche sociali. Il prezzo del carbone, infatti, è fortemente influenzato dal costo della manodopera, mentre quello dei prodotti petroliferi lo è piuttosto dal costo del capitale, assai meno rigido. D'altro canto, se oggi lavorano nelle miniere della Comunità 500 mila operai, si valuta che la riduzione di manodopera occupata debba essere almeno di 60-70 mila operai — il che causerà qualche difficoltà, specie al governo belga.

Purtroppo, però, non vi è altra scelta. Nessuno, ha detto anche recentemente il ministro Erhard, può dire quale sarà il consumo di carbone fra un decennio. Le previsioni, incorporate oggi in un qualsivoglia piano, possono manifestarsi errate, come lo furono quelle del '56, redatte dalla Ceca. Né si può, in Europa, fissare il prezzo dell'energia al costo della fonte energetica più cara, specie se quel costo è determinato in condizioni non concorrenziali. Un piano rigido pel carbone ci condurrebbe a quote, assegnazioni, a vincoli d'ogni genere. Insomma, alla eliminazione del diritto, da parte dei consumatori europei, di acquistare l'energia meno cara.

Un piano pel carbone, insomma, ferirebbe l'economia europea, che si prepara a competere validamente, nel mondo, con i sistemi economici a grande spazio.

Ferdinando di Fenizio

Il viaggio negli Stati Uniti e le possibilità d'una schiarita internazionale

Segni e Pella riferiscono al Quirinale dopo un acceso dibattito alla direzione d.c.

La dettagliata relazione del ministro degli Esteri al direttivo del suo partito è stata seguita da una vivace discussione - Il comunicato conclusivo auspica che "l'iniziato processo di distensione prosegua, si approfondisca e si consolidi" - Il lungo colloquio del Presidente del Consiglio e del ministro con il Capo dello Stato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 ottobre.

In serata il presidente del Consiglio Segni e il ministro degli Esteri Pella si sono recati al Quirinale ed hanno illustrato al presidente Gronchi, nel corso di un lungo colloquio, la situazione internazionale così come risulta dopo il loro viaggio negli Stati Uniti.

Si è conclusa così una giornata che era stata molto movimentata per Segni e Pella, che del loro viaggio, materia e spunto per polemiche accesissime, avevano dovuto trattare nel corso della riunione della Direzione democristiana alla «Camilluccia»: una riunione lunghissima, che si è svolta in due tempi, in mattinata per quattro ore e in serata dalle 17 fino a tarda sera.

I lavori della Direzione d.c. erano naturalmente segreti. Le indiscrezioni che si sono avute, rare e tutte preoccupate, consentono di ricostruire nelle sue fasi essenziali l'avvenimento. Il fatto nuovo è stato che per la prima volta l'organo direttivo della d.c. ha rivelato l'esistenza di divergenze notevoli sulla politica estera. Pella ha parlato per primo, facendo una circostanziata relazione sul viaggio negli Stati Uniti. Il ministro ha sostanzialmente ripetuto il concetto essenziale già illustrato a Washington e a Roma (si può credere nella politica di distensione soltanto quando si producano fatti concreti) ed ha respinto tutte le interpretazioni negative sul viaggio negli Stati Uniti negando che le accoglienze americane non siano state calorose e effettivamente interessate al pensiero italiano. Il dibattito si è via via fatto più acceso, ed ha portato più di una volta a polemiche molto serrate.

Uno scontro particolarmente duro ha opposto Pella a Ceschi. L'ex-capo del gruppo senatoriale d.c. sosteneva la necessità di una politica estera più ardita e di una azione diplomatica più decisa, e, parlando della Cina, ha lamentato che, senza esser capace di addurre ragioni valide, il Governo non osi affrontare il problema del ristabilimento di regolari relazioni commerciali con quel Paese, e ci si ostini a non riconoscerlo. Pella ha interrotto dicendo: «La Cina è retta da un regime dittatoriale...»; e Ceschi ha replicato: «Sono stato sempre contro tutti i dittatori, da Hitler a Mussolini a Franco, e sono contro Mao Tse. Tuttavia, i progressi della Cina sono notevoli!».

Questo è stato il segnale per altre e più violente critiche, formulate dal rappresentante dei giovani democristiani De Stefanis, dall'on. Malfatti, del gruppo di Fanfani, dall'on. Granelli, della «Sinistra di base». Le critiche vertevano sui temi della distensione, e sono apparse così sicure e decise da far pensare che esse si sentivano confortate da approvazioni molto alte. Tra l'altro, si sa fin d'ora che insieme ad altri organi cattolici la rivista dei Gesuiti *Civiltà cattolica* pubblicherà a cominciare dal prossimo numero una serie di quattro documentatissimi articoli sul problema del disarmo, praticamente approvandolo ed auspicandolo.

Il dibattito alla direzione d.c. è stato molto vivace e le polemiche, dalla «distensione» al viaggio negli Stati Uniti sono giunte a sfiorare anche il problema dell'«europeismo». In difesa di Pella si sono schierati Guy e Manzini, mentre Piccioni ha criticato la procedura che ha visto Segni e Pella riferire prima al partito e poi al Capo dello Stato e al Parlamento.

Il comunicato emesso al termine dei lavori e che avrebbe dovuto, secondo la proposta di coloro che si preoccupavano della necessità di tener conto dei riguardi dovuti al capo dello Stato, non far cenno alla politica estera, è invece quasi esclusivamente dedicato ai problemi internazionali; e significativamente, afferma che è «altamente desiderabile» che i rapporti fra gli Stati escludano il ricorso alla guerra e consentano un disarmo «sufficientemente vasto, generale, bilanciato e controllato». Per questo la dc auspica che «l'iniziato» processo di distensione prosegua, si approfondisca, si consolidi e si mostri effettivamente capace di dare la sicurezza dei confini e degli ideali democratici.

Il comunicato con lo spirito che tradisce è in gran parte opera del segretario Moro. Esso è stato redatto in assenza di Segni e Pella che, vittime di una affannosa corsa contro il cronometro non sono riusciti a fare in modo di avere il documento in tasca prima di recarsi al Quirinale e trovarsi così, dinanzi al presidente della Repubblica, anche dal punto di vista formale, in una situazione più agevole.

Il dibattito che si è avuto sulla politica estera, e che si suppone non è stato ignorato al Quirinale, ha una importanza soprattutto in vista di una eventuale discussione in sede parlamentare. E' stato annunciato che alla Camera un dibattito avrà luogo a cominciare dal 15: il Governo accetta di discutere la mozione depositata da Togliatti sul disarmo e l'interpellanza di Nenni che si riferisce specialmente al viaggio in America. L'interpellanza non comporta votazione, la mozione la esige: Nenni non vorrebbe arrivare alle estreme conseguenze, i comunisti ritengono di poterlo fare, nel desiderio, sembra, di costringere Nenni a confondere ancora una volta i propri voti con quelli del pci, e soprattutto di «sensibilizzare» i congressisti di Firenze agli attuali problemi internazionali.

Ma intorno ai limiti e alla estensione del dibattito sono in corso una serie di sottili e complesse manovre procedurali, e non è sicuro che sarà così ampio come si dice.

Sulla questione, che è all'ordine del giorno, dei rapporti tra d.c. e Azione Cattolica va registrata una importante presa di posizione: quella del presidente generale dell'Azione Cattolica, Maltarello, sulla rivista *Iniziativa*. Maltarello afferma che l'Azione Cattolica deve fedeltà assoluta alla Chiesa, ma per quanto riguarda «i problemi che si agitano nel mondo» le direttive sono queste: l'Azione Cattolica non deve pretendere di risolvere questi problemi, anche se non li deve ignorare. «Bisogna quindi che ci poniamo dei limiti, come persone e come organizzazione: l'Azione Cattolica svolge una azione essenzialmente spirituale e religiosa».

Stabilita la divisione fra politica e Azione Cattolica, *Iniziativa* aggiunge che bisogna «respingere la tentazione di combattere l'avversario usando delle sue stesse armi, poiché su questo stesso terreno gli altri dispongono di mezzi superiori ai nostri, che possono impiegare senza le remore che a noi sono imposte dai principi che professiamo. Dobbiamo invece usare le armi a noi proprie, la preghiera, il sacrificio, la vita sacramentale».

Lo scritto sembra dunque confermare l'estraniarsi cattolico dalla lotta attiva e diretta sul terreno politico. La conferma può essere ravvisata nelle voci che circolano stasera e secondo le quali alla presidenza della commissione episcopale per l'Azione Cattolica non verrebbe più nominato il cardinale Siri, sostenitore di una linea rigida, ma il cardinale Urbani, che difende una linea più elastica. *L'Osservatore Romano della Domenica*, chiarendo il senso di alcune recenti prese di posizione, scrive, pur facendo le sue riserve, che «i cattolici credono alla distensione» e si augurano che cessi la guerra fredda.

Michele Tito

La lotta fra conservatori e laburisti appare molto incerta

Oggi si recano alle urne ventisette milioni di inglesi

Si elegge la nuova Camera dei Comuni che durerà cinque anni - I primi risultati si sapranno questa notte - Domani l'esito definitivo della votazione



Macmillan applaudito dai suoi sostenitori in un sobborgo di Londra. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 ottobre.

Gli elettori di Gran Bretagna — adulti maschi e femmine di almeno 21 anno, esclusi i pazzi, i giudici e i Pari del reame — si recheranno domani alle urne per eleggere i 630 deputati della nuova Camera dei Comuni che durerà cinque anni. La campagna che si è conclusa oggi — diceva stamane il *Times* in un severo articolo di fondo — «è stata meschina». Il giornale, che sembra avere momentaneamente ritrovato il suo tradizionale accento «tonante», aggiungeva: «Il popolo britannico che si fa bravamente strada attraverso il sessantesimo anno del secolo più difficile e faticoso che abbia mai visto, si sarebbe meritato qualche cosa di meglio che non lo spettacolo cinico e sfacciato di un calcolo basato sulla pretesa che il miglior modo per influenzarlo è di giocare sulla sua cupidigia, sulla sua invidia, sulla sua gelosia e sulla sua paura».

Il *Times* aggiungeva: «Bisognerà un giorno o l'altro ridurre i poteri dell'esecutivo, mettere un freno alla burocrazia, rimettere al loro posto i sindacati e le altre istituzioni che dettano legge al di fuori dello Stato» e concludeva queste sue rare affermazioni con la frase: «Un giorno o l'altro se la democrazia deve essere salvata, l'individuo si dovrà ribellare».

La gravità di queste parole del *Times* serve soprattutto a portare a una conclusione: come hanno già affermato l'*Observer*, lo *Spectator*, l'*Economist* e come fa anche stamane il *Times*, la scelta fra i due principali partiti può essere fatta soltanto per esclusione. L'elettore di Gran Bretagna non sarebbe dunque chiamato domani a scegliere il programma più entusiasmante, ma semplicemente a scegliere fra «il minore dei due mali». Il *Times* che ha sempre una leggera preferenza per il potere stabilito, afferma che «il meglio per la Gran Bretagna è che i conservatori tornino al comando con una maggioranza ridotta».

La stessa scelta ha fatto qualche giorno fa, senza entusiasmo, l'*Economist*. Non così invece il *Guardian* che scrive: «Noi desideriamo vedere i laburisti al potere con un gruppo liberale rafforzato». Questa stessa scelta è stata fatta nei giorni scorsi dall'*Observer* e dallo *Spectator* cui va affiancato anche il *News Chronicle*.

Queste scelte tuttavia sono indicative soltanto dell'orientamento della classe intellettuale del paese e non riflettono necessariamente quello che i ventisette milioni circa di elettori potranno decidere domani. Che essi intendono decidere non lo sa nessuno. Anche uomini di lunga esperienza parlamentare come il leader liberale Grimond confessavano oggi di essere assolutamente imbarazzati dalla presenza di una percentuale tanto alta di persone che dichiarano di non sapere ancora come voteranno. Ma i *bookmakers* continuano a dare i conservatori come favoriti e altrettanto hanno dimostrato di credere oggi alla borsa di Londra gli agenti di cambio.

Il tempo, dicono i meteorologi, sarà bello quasi dappertutto e questo potrebbe aiutare i laburisti che, come ha fatto osservare stamane il segretario Morgan Philipps, dispongono di un numero molto minore di automobili che non i conservatori per portare i sostenitori alle urne. Un altro problema, per i laburisti, è rappresentato dai programmi alla televisione. Nelle ore dopo l'uscita dalle fabbriche e dagli uffici e prima della chiusura dei seggi elettorali sono programmati dei drammi di *cow-boys* ai quali gli ascoltatori tengono moltissimo. Philipps ha raccomandato perfino a coloro che sono in vacanza di prendere il treno e tornare a casa a votare, perché teme un ripetersi del fenomeno del 1955, quando un milione e mezzo di sostenitori laburisti si astenne dal voto.

E' opinione corrente a Londra che la percentuale totale del voto possa domani essere leggermente inferiore al 76 per cento dell'ultima volta. Inoltre, dato che la percentuale degli incerti raggiunge ora il 22 per cento è impossibile prevedere quanti di costoro prenderanno domani una decisione e quanti si asterranno dal voto. Una ragazza è stata vista oggi a Chelsea, un sobborgo di Londra, dove si dice vivano «gli artisti» con una calza rossa (il colore dei laburisti) e una calza blu (il colore dei conservatori). Fermata da un cronista essa ha spiegato: «Sono una delle elettrici che non sanno ancora come dovranno votare. Ma domani spero di avere tutte e due le calze dello stesso colore».

I primi risultati saranno resi noti domani sera. L'esito finale si saprà venerdì alle ore diciassette.

Riccardo Aragno

Il radio-telescopio che segue il Lunik



Il vice-direttore del radio-telescopio di Jodrell Bank, che segue costantemente il volo del «Lunik III», mentre viene intervistato da un commentatore della radio inglese. Sullo sfondo, il grande apparato elettronico rivolto verso il cielo. (Tel.)

Il razzo sovietico continua nel suo volo Ritornerà vicino alla Terra fra dieci giorni

La "stazione cosmica" si muove lungo una curva larghissima - I radiosegnali sono captati regolarmente - Sfrenato entusiasmo della stampa russa: si starebbero preparando missili per Marte e Venere - Attesa per i primi dati sull'altra faccia della Luna

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 ottobre.

La «stazione cosmica» sovietica dopo aver raggiunto al momento previsto il punto di minima distanza dalla Luna ed aver iniziato il viaggio di ritorno alla Terra, sta attualmente compiendo una larghissima curva. Alle ore 20 di Mosca il razzo, che segue strettamente l'orbita prestabilita, si trovava a 126 mila chilometri dalla Luna e 417 mila dalla Terra. Il Lunik III il 10 ottobre prossimo disterà dal nostro pianeta 470 mila chilometri. Quindi comincerà la fase propriamente discendente e passerà accanto alla Terra il 18 ottobre, alla distanza minima di circa 40 mila chilometri. Gli strumenti di bordo funzionano normalmente. La prossima trasmissione di dati scientifici dalla stazione a terra avrà luogo domani, 8 ottobre, dalle 17 alle 18 ora di Mosca.

Il successo al quale tendono i maghi dell'astronautica sovietica vuol essere senza confronti. Questa volta i Sedov, i Kukarkin, i Kalinin, i Viernov, i Fiodorov vogliono di gran lunga superare se stessi. Il loro primo razzo divenne il decimo pianeta del sistema solare. Il secondo, che alcune settimane or sono colpì la Luna, rivelò fra l'altro l'assenza di un campo magnetico del satellite. Ora si attendono i risultati del terzo, il boomerang interplanetario.

Quando discenderà nuovamente verso terra, se l'esperimento riuscirà, il Lunik III ruoterà al di sotto del pianeta per tornare poi a descrivere l'intero tragitto già percorso circumnavigando nuovamente la Luna, naturalmente, soltanto nei casi in cui il satellite si troverà entro l'ellissi dell'ordigno.

Noi lo chiamiamo Lunik III, ma in realtà è Sputnik IV, perché sostanzialmente vuole essere un satellite della Terra, anche se la sua orbita ellittica è tanto allungata da comprendere comodamente la circumnavigazione della Luna.

All'interno dell'involucro, come si sa, non fa freddo (25-30 gradi centigradi). Una temperatura molto migliore di quella che, in questa stagione, i moscoviti devono già sopportare.

Fiodorov ha dichiarato che per il successo dell'esperienza, la velocità del razzo doveva essere calcolata fino alla centesima parte dell'1 per cento.

Il fisico Rosenberg è giunto a scrivere sulle Isvestia di oggi: «Ormai non è lontano il giorno in cui saranno accessibili anche Marte e Venere, nostri vicini. Nemmeno la fantasia più sfrenata sarebbe in grado di prevedere adesso tutte le conseguenze di questo avvenimento storico. E' chiaro, però, che assai presto ne vedremo i tangibili risultati pratici. Gli studi sulle correnti meteoritiche devono gettare nuova luce sui processi di formazione di sviluppo del sistema solare e degli altri sistemi. Per l'intera teoria del magnetismo terrestre comincia un periodo di fondamentale revisione. Ora bisogna rispondere anche alla domanda se la Luna abbia un'atmosfera e, se l'ha, quali siano le sue caratteristiche. La risposta è molto importante per poter elaborare la tecnica dell'allunaggio.

«L'esame della superficie lunare effettuato dal razzo in volo, permetterà di penetrare il segreto della sua struttura, di ottenere in avvenire una sua fotografia e di costruire la carta dell'emisfero invisibile. Il futuro darà la risposta a molti quesiti che turbano l'immaginazione dell'uomo: la vita su Marte, l'atmosfera di Venere, la provenienza dei raggi cosmici, il processo di sviluppo delle stelle, ecc.».

Kosyrev, dell'Osservatorio di Pulkovo, ha dichiarato: «Siamo enormemente ansiosi di sapere se l'altro lato della Luna contenga un grande cratere con un largo sistema radiante, l'esistenza del quale parrebbe indicata dai raggi che provengono di là».

L'accademico Tikhov, astrobotanico, asserisce per parte sua che «esiste un certo fondamento nella tesi secondo cui le più elementari forme di vita sono presenti sulla Luna, nel cratere di Platone» e che «la vita può esistere anche sull'altra faccia».

Uno scrittore della Literaturnaja Gazeta, Alessandro Kazantsev, formula infine la previsione che «presto andremo sulla Luna, vi stabiliremo una stazione radio e un osservatorio, dove i telescopi potranno studiare, senza l'ostacolo dell'atmosfera (o attraverso un'atmosfera rarefatta), Venere e Marte, anche per sapere chi incontreranno i nostri navigatori».

L'entusiasmo, come si vede, ha sbrigliato molte fantasie. Bisogna dire, peraltro, che se gli scienziati e i tecnici sovietici si mostrano immaginosi quando parlano dell'avvenire, sono invece molto prudenti e circospetti nel fornire tempestivamente i dati sull'esperimento in corso. I comunicati ufficiali sono di una estrema sobrietà. I maghi sovietici non dicono tutto quello che sanno e quando decidono di fornire qualche elemento, lo fanno dopo aver esaminato e controllato attentamente le informazioni di cui dispongono.

Krusciov, intanto, non è ancora tornato a Mosca. Da Vladivostok si è trasferito nella zona del Lago di Baikal, dove ha visitato Irkutsk e Bratsk.

Alberto Ronchey

La proposta sovietica all'Onu

Consensi a Washington e Londra per la Conferenza «spaziale»

New York, 7 ottobre.

L'ambasciatore americano Cabot-Lodge alle Nazioni Unite, appoggiato anche da quello di Gran Bretagna, ha dato un cordiale benvenuto alla proposta avanzata ieri sera dalla Russia per una conferenza scientifica internazionale sui problemi degli alti spazi: «Noi ci auguriamo — ha oggi affermato Cabot Lodge — che il cambiato atteggiamento dei sovietici significhi cooperazione per il futuro lavoro delle Nazioni Unite in questo nuovo importante campo di umana conquista. L'idea di uno scambio di esperienze nell'esplorazione degli alti spazi proposta dai russi — ha continuato l'ambasciatore Cabot Lodge — conferma che molti utili risultati possono essere raggiunti anche in questo settore attraverso la cooperazione delle Nazioni Unite».

All'Onu ci si attende ora che la Russia faccia anche formalmente la sua proposta per questa conferenza scientifica internazionale, quando l'Assemblea generale affronterà appunto il soggetto degli alti spazi.

Nei settori della diplomazia occidentale si è oggi a lungo speculato sulla nuova proposta russa, accolta, da alcuni, con un certo scetticismo e come un nuovo razzo propagandistico da aggiungere — si obbietta — a quello del disarmo formulato da Krusciov durante la sua recente visita in America.

Londra, 7 ottobre.

Il governo britannico ha accolto oggi calorosamente il piano annunciato dall'Unione Sovietica per la convocazione di una conferenza internazionale di scienziati sullo spazio cosmico.

In una dichiarazione del «Foreign Office» rimessa oggi ai giornalisti durante la consueta conferenza stampa si legge: «Non abbiamo ancora i particolari della proposta di Vassily Kuznetsov (sottosegretario agli Esteri sovietico), ma approviamo senz'altro l'intenzione sovietica. La nostra politica consiste nell'incoraggiare il più possibile gli scambi internazionali in questi campi».

Conferenza-stampa italiana a Mosca sugli scambi con l'Urss

Dichiarazioni del nostro ambasciatore - Previsto l'aumento da 100 a 120 miliardi di lire negli scambi complessivi - Il viaggio in Russia del ministro Del Bo

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 ottobre.

La visita che il ministro italiano del Commercio Estero, Del Bo, compirà dal 14 al 27 ottobre nell'Urss è dovuta al notevole livello raggiunto in quest'anno dagli scambi commerciali con i sovietici.

L'ambasciatore d'Italia a Mosca, Lucca Pietromarchi, e il consigliere commerciale Spinelli hanno dedicato stamane una conferenza-stampa all'argomento, dichiarando che alla fine del '59, complessivamente, l'ammontare del commercio con i sovietici raggiungerà i 100 miliardi di lire (nei due sensi), previsti dalle liste contingentali dell'ultimo protocollo, vale a dire circa il doppio degli incassi dell'anno scorso.

Lo stesso Krusciov ha voluto più volte segnalare questo inserimento dell'industria italiana fra le più forti correnti di traffico con l'Urss (Gran Bretagna e Germania di Bonn). Ne parlò già il 4 marzo alla Fiera di Lipsia e più recentemente nel corso della conferenza al Club degli Affari di New York e al pranzo offerto dal *Journal of Commerce*.

Hanno già concluso, o stanno trattando affari con i sovietici, i rappresentanti delle maggiori imprese italiane — Montecatini, Snia Viscosa, Eni, Châtillon, Olivetti, Termomeccanica, eccetera. Il volume globale delle vendite, essendo subordinato agli acquisti da parte italiana, il commercio ha potuto estendersi grazie alla circostanza che molte imprese italiane (soprattutto l'Eni), hanno comperato forti quantitativi di prodotti sovietici.

In genere, gli italiani comprano dall'Urss materie prime, mentre vendono prodotti lavorati. Le maggiori importazioni italiane dall'Urss, infatti, riguardano i seguenti prodotti: legname segato e da opera, antracite, concentrati di apatite, ghisa, petrolio greggio, oli combustibili, naftalina, toluolo, benzolo, cotone, lino.

Gli italiani invece esportano nell'Urss soprattutto macchinari (impianti completi e macchine utensili), laminati (quest'anno 150 mila tonnellate), tubi di grande diametro per gasodotti, raion, filati di fibre artificiali e sintetiche, filati e tessuti di lana, gomma sintetica, anidride ftalica, prodotti chimici e agrumi.

I sovietici si sono dimostrati particolarmente interessati alle linee di fabbricazione delle scatole di pomodori conservati, ai refrigeratori al neon e agli impianti per la fabbricazione di fibre sintetiche.

Il ministro Del Bo, durante la sua visita nell'Urss, avrà la possibilità di esaminare personalmente la situazione, anche in vista dei negoziati per il protocollo commerciale del 1960, che si inizieranno il 9 novembre a Roma. Si prevede che per l'anno prossimo il volume complessivo degli scambi potrà essere elevato fino a 120 miliardi di lire. E' la prima volta, dalla fine della guerra, che un ministro italiano in carica si accinge a visitare l'Urss su invito sovietico. Il ministro sovietico del Commercio Estero, Patolicev, era peraltro già invitato da parte italiana a visitare la Fiera di Milano, ciò che farà nel prossimo aprile.

a. r.

CRONACA CITTADINA

Una domanda dei lettori che imbarazza gli esperti

Qual è la città meno costosa?

A Torino dall'inizio dell'anno il costo della vita è aumentato del 2,8% - I rincari di settembre: burro, uova, carne - Meglio sarebbe vivere in provincia (a Cuneo per esempio), ma nella nostra città la vita non costa più che a Milano - La geografia degli acquisti ideali: pane di Benevento, carne di Avellino, prosciutto di Salerno, vino di Pisa e latte di Padova - La città più cara: Genova

La famiglia di un impiegato di prima categoria che all'inizio dell'anno avesse speso per vivere 100 mila lire, tra alimentazione, vestiario, affitto, ecc., per comprare gli stessi generi e ottenere gli stessi servizi ha speso nel mese di settembre 102.817 lire. Un'altrettanto ipotetica famiglia operaia, dalle 70 mila lire di gennaio è passata in settembre ad una spesa complessiva di 71.958 lire. Questo significa che il costo della vita, nel suo complesso è aumentato dall'inizio del 1959, del 2,8 per cento. Tra agosto e settembre l'aumento del solo capitolo alimentazione, che rappresenta all'incirca la metà di tutte le spese, è stato dell'1 per cento.

Quali sono i principali generi aumentati nel mese che appena si è chiuso? Anzitutto, a causa del rincaro del latte industriale, tutti i latticini: il burro è cresciuto di 50 lire al chilo, i formaggi duri da 20 a 30 lire, i formaggi freschi da 10 a 20 lire al chilo. Unicamente a ragioni stagionali è dovuto il rincaro delle uova: la produzione all'inizio dell'autunno subisce sempre una netta flessione. E' aumentata lievemente anche la quotazione delle carni di vitello: i tecnici ne fanno risalire la causa alla crescente richiesta.

Di carattere stagionale viene pure considerato il rincaro di alcune verdure e specie di frutta: i fagiolini, i pomodori, l'aglio, le pere. In compenso sono diminuiti i prezzi dei conigli, dei polli, dei peperoni. Il prezzo del vino è rimasto immutato, ma si teme che in ottobre subisca variazioni intonate al rialzo. Osservano gli esperti che le cattive condizioni meteorologiche hanno determinato una contrazione di circa il 10% sulla massa dei raccolti e una diminuzione pure del 10% nella gradazione alcoolica media. Questo ha spinto gli operatori commerciali a farsi scorte di vini della precedente annata e la domanda si è prevalentemente diretta su vini pregiati e di buona gradazione.

A proposito della polemica sui prezzi degli alimentari svoltasi in questi giorni su «Specchio dei tempi», un lettore ci ha chiesto: *qual è la città italiana meno costosa?* In verità, scoprirlo è difficile. Le statistiche pubblicate ogni mese dagli uffici dei vari Comuni sono abbondanti, ma non consentono un confronto sicuro.

Un fatto però è certo: che la vita costa meno in talune piccole città, specie se situate in zone fortemente agricole. Per esempio, i prezzi dei generi alimentari a *Cuneo* sono in media più bassi che a Torino. Il pane costa 20 lire di meno al chilo, il vino da 10 a 20 lire di meno al litro; 10 lire di meno al chilo costano il riso e l'olio; la pasta 30 lire di meno, la carne di vitello (primo taglio, senz'osso) fino a 300 lire di meno al chilo, e 100 lire di meno il burro. Le uova si pagano anche 5 lire di meno l'una. In compenso costa di più il parmigiano; il prezzo del prosciutto è pressochè identico.

Confrontando invece Torino con altre grandi città, si può dire che noi non stiamo nè molto meglio, nè molto peggio. Nemmeno *Roma*, che gode la fama di essere una città con generi alimentari abbastanza a buon mercato, ha vantaggi reali nei confronti di Torino. Il pane e la pasta costano meno a Roma che a Torino (parliamo sempre di prezzi medi, per qualità di largo consumo), ma il riso costa di più. La carne ha quotazioni molto più basse, però si deve precisare che a Roma è preferito il vitellone e il manzo. Scarso il consumo del vitello che invece domina la tavola dei torinesi (a parte che la massaia non sempre sa distinguere l'una dall'altra qualità). Il latte e i prodotti caseari sono lievemente più cari a Roma, tranne che per i latticini di produzione locale. Anche l'olio di oliva costa un po' di più, mentre le uova hanno lo stesso prezzo di Torino.

Tra *Milano* e *Torino* le differenze sono poco sensibili. Una delle maggiori si riscontra nella carne bovina: circa 1600 lire al chilo a Torino, circa 1400 lire a Milano; ma anche qui c'è un'obiezione: a Torino si consuma vitello, a Milano vitellone.

Nella nostra città il pane (qualità media) costa qualcosa di più, ma a Milano il burro si paga 50 lire in meno al chilo. Si deve tener conto inoltre che a Torino come a Milano, i prezzi variano da un quartiere all'altro, da un negozio all'altro. Spesse volte i confronti sono anche difficili perchè le qualità sono diverse.

Il *massimo dell'economia*, per dare un quadro dei prezzi minori, si realizzerebbe acquistando il pane a Benevento (83 lire al chilo), la pasta a Bari (133 lire), il riso a Vercelli o ad Alessandria (122 lire), la carne bovina ad Avellino (950 lire al chilo il vitello), il prosciutto crudo a Salerno (1550 lire), il vino a Pisa (96 lire), le patate a Catanzaro (30 lire), il latte a Padova (65 lire al litro), il burro a Parma (840 lire al chilo), l'olio d'oliva a L'Aquila (478 lire), le uova a Belluno (21 lira).

Se è difficile stabilire qual è la città italiana meno cara, è più facile indicare quella in cui l'alimentazione è rincarata di meno, rispetto al '38. Si tratta di Ragusa, dove il costo medio degli alimentari è ora 64 volte quello di anteguerra, mentre a Torino e a Milano i prezzi sono aumentati di 77 volte. A Genova: 84 volte, il massimo di tutta Italia.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 15,6
MINIMA + 9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 12,4; umidità 71 %; pressione 749. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo sereno. Nubi sulle Alpi. Temperatura stazionaria. La temperatura a Caselle: mass. + 16,3, min. + 7,6, med. + 11,6.

19 Paesi al convegno dei motori «Diesel»

Il cinquantenario del 1° grande motore costruito alla Fiat

Al convegno internazionale, indetto dalla Fiat Grandi Motori per celebrare il cinquantenario del primo motore Diesel costruito dall'azienda, hanno aderito personalità di tutto il mondo. Alla riunione inaugurale, svoltasi ieri mattina nel salone dell'Unione Industriale, erano presenti con le autorità cittadine, scienziati, tecnici delle industrie motoristiche e navali, docenti universitari ed esponenti del mondo armatoriale di 19 nazioni (Argentina, Belgio, Brasile, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Messico, Norvegia, Olanda, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia e Stati Uniti).

Nella prolusione l'ing. Fogagnolo, direttore della divisione Fiat-Mare, ha rivolto agli ospiti, a nome del presidente prof. Valletta intervenuto alla cerimonia con la Direzione generale al completo, un caloroso benvenuto. Dopo aver tracciato la storia della Fiat Grandi Motori, a cui diedero decisivo impulso il senatore Agnelli e il tecnico ingegner Giovanni Chiesa, ha detto: «Il bilancio di mezzo secolo di attività ci permette di affermare con orgoglio che, anche nel campo dei motori Diesel, la Fiat si trova all'avanguardia del progresso tecnico mondiale». L'ing. Fogagnolo ha concluso annunciando la presentazione del nuovo motore «900 S» della potenza di oltre 2000 Cv per cilindro (potenza massima 30 mila Cv) per grandi motonavi. Per questo motore, che funziona con nafta da caldaie, la Fiat offre una garanzia di cinque anni invece dei consueti sei mesi.

L'assessore ing. Anselmetti ha recato, a nome del Sindaco, il saluto della città ai congressisti. Il rappresentante del Comune ha messo in rilievo l'importanza che la Fiat ha per tutta l'economia nazionale ed ha tributato un vivo riconoscimento al prof. Valletta per l'entusiasmo e la dedizione con cui svolge i suoi gravosi compiti. Infine il dott. De Regibus ha illustrato i vari settori in cui si articola l'attività del Gruppo Fiat che dà lavoro ad oltre 72 mila dipendenti.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato la Fiat Mirafiori, la Scuola Allievi e le Ferriere. Oggi il programma comprende cinque relazioni di carattere tecnico, la visita alla Grandi Motori ed alla centrale Diesel-elettrica da 40 mila Kw della Fiat Mirafiori.

Il problema delle case "pericolanti,,

La sciagura di Barletta ha richiamato l'attenzione dei cittadini e delle autorità sul controllo delle costruzioni edilizie - Continuano le apprensioni di chi vede gli edifici segnati da crepe - Attualmente la Prefettura ha invitato il Comune a compiere sopraluoghi in dieci stabili - Allarme ieri sera tra quattordici famiglie delle Case popolari di Orbassano - A Poirino crolla il tetto di cemento di una stalla modello; trentacinque mucche sepolte




Ad Orbassano: una delle fenditure nello stabile dell'Istituto case popolari — A Poirino: si liberano le mucche sepolte dalle macerie.

Dal giorno del crollo di Barletta, alla Prefettura, al Comune, al Genio Civile e a «La Stampa» giungono le segnalazioni dei cittadini preoccupati della stabilità delle loro case. Molte volte, come abbiamo già detto, si tratta di inutili ansie; quasi sempre si sospetta di crepe nell'intonaco che nulla hanno a che fare con le strutture degli edifici. Ma ci sono anche casi, fortunatamente rari, in cui un immediato intervento consente di evitare una disgrazia. Le autorità procedono su questo terreno con tempestività e cautela. Per le segnalazioni, non anonime, appena si affacci il dubbio di qualche consistenza delle denunce si dispone immediatamente il sopraluogo.

Quando sarà varata la legge sulla vigilanza edilizia toccherà al Genio Civile sorvegliare i cantieri, far le prove dei materiali e successivamente occuparsi delle varie questioni inerenti alla costruzione. Per ora, le perizie vengono ordinate dalla Prefettura agli Uffici tecnici del Comune, che provvede a un primo sopraluogo e, se è il caso, ordina una precisa perizia.

Dieci sono attualmente le case in Torino sulle quali gli inquilini nutrono apprensioni. Per alcune di esse, come per via Aosta 19, via Parella 5, corso Montecucco n. 31 sono già in corso i lavori di rafforzamento. Per le rimanenti si stanno ultimando le perizie: tra queste vi sono una casa di corso Belgio, un secondo edificio di via Aosta e un'altra in corso Montecucco 7. In quest'ultima, il sopraluogo dei tecnici era già avvenuto nei giorni scorsi. Ma gli inquilini, preoccupati di non aver visto in faccia gli ingegneri (che si erano limitati ai rilievi all'esterno della casa dove si apre una crepa) hanno chiesto un secondo intervento. L'assessore all'edilizia on. Geuna l'ha concesso.

Le segnalazioni di pericoli non si limitano alle case di Torino. Una ci è giunta ieri da Orbassano: in strada Rivalta 60, uno stabile è pericolante. Appartiene all'Istituto delle case popolari — come quello che sorge a poche decine di metri di distanza — ed è stato costruito due anni fa. Nei quattro piani dell'edificio abitano quattordici famiglie.

Le prime apprensioni sono sorte una quindicina di giorni addietro. Sui muri comparvero alcune fessure, che tendevano ad allargarsi. Gli inquilini segnalarono la scoperta alla Direzione dell'Istituto, un esposto, firmato da tutti i capi-famiglia, venne anche inoltrato al Municipio.

Furono collocate alcune «spie» di gesso e vetro nei punti più pericolosi: quella inserita nella camera da letto della famiglia Tosco, all'ultimo piano, si ruppe quasi subito. La crepa è longitudinale, a circa un metro dal pavimento. Si estende per l'intera parete e corrisponde all'attaccatura del terrazzino di un alloggio situato sull'altra ala dello stabile.

Crepe si sono prodotte anche nell'alloggio della famiglia Montanaro, al primo piano, tra il pavimento e i muri perimetrali. La «spia» si sta rompendo: segno che la fessura si allarga. Lesioni si riscontrano nei muri degli alloggi di altre due famiglie. Se le opere di consolidamento non daranno sufficienti garanzie, i tecnici decideranno di far sgombrare l'intero edificio.

La «cascina» sperimentale era stata costruita da poco

Alle 11 di ieri mattina, nella «cascina sperimentale» Rub, di proprietà delle Cartiere Burgo, a Ternavasso di Poirino, è crollato un tetto di circa 300 metri quadrati. Fortunatamente nessuna persona è rimasta sepolta. Delle 35 mucche che si trovavano nella stalla due sono morte, una dovrà essere abbattuta perchè grave e le altre hanno riportato lesioni e contusioni di entità lieve.

La cascina Rub un tempo faceva parte della tenuta del conte Thaon di Revel, poi passò alle Cartiere Burgo che se ne servono per sperimentare, sul terreno attiguo, nuove varietà di piante. Intorno al vecchio fabbricato sono stati costruiti quattro capannoni in cemento armato che formano un grande quadrilatero e che ospitano le stalle modello con un centinaio di mucche e tori di razze pregiate. L'opera era stata ultimata da pochi mesi, ma alcuni muratori stavano ancora effettuando lavori di rifinitura.

Ieri mattina, pochi attimi prima del crollo, tre operai erano usciti dal capannone per andare a mangiare le vivande che avevano portato con sé per la colazione. Alle loro spalle si abbattevano con grande fragore le capriate in cemento e il tetto per una superficie di circa trenta metri per dieci. Dalla stalla si alzavano subito potenti, lamentosi muggiti. Il fattore, signor Felice Martinetti di 45 anni, che abita in una casa attigua alla cascina, organizzava i primi soccorsi radunando il personale della cascina che è formato da una ventina di uomini e da alcune donne. Poi telefonava ai vigili del fuoco di Torino che accorrevano sul posto con tre automezzi e venti uomini.

Bilancio di un anno per i trasporti pubblici

Di tutte le 40 linee dell'Atm cinque soltanto sono in attivo

6, 4 sbarrato, 10, 15, 4 - Le principali cause del deficit dell'azienda: la contrazione dei passeggeri, diminuiti di 6 milioni in dodici mesi; l'alta spesa per il personale, che rappresenta il 75 % dei costi di esercizio

Nei giorni scorsi la Giunta ha approvato il consuntivo dell'Azienda tranvie per il '58. Il documento passerà ora all'esame del Consiglio. La cifra del disavanzo è nota: un miliardo 416 milioni 710.508 inferiore di circa 142 milioni all'ultimo assestamento del giugno, ma non per questo meno ingente. La piccola economia si è realizzata, dichiara il direttore ing. Fogliano «con il continuo controllo dei servizi, l'immissione in rete di vetture a grande capienza».

Come si suddivide il passivo? Le linee tranviarie sono costate all'Atm 6 miliardi 774 milioni, e ne hanno fruttato poco più di 6: passivo 714 milioni e mezzo. Le linee automobilistiche hanno richiesto 2 miliardi e mezzo di spese e ne hanno resi meno di due: 600 milioni di passivo. 105 è la perdita registrata dalla gestione linee filoviarie e 2 milioni e mezzo quella per la tranvia a dentiera di Superga. In totale, le spese hanno superato i proventi del 16,60 per cento (contro il 19,90 per cento dell'esercizio precedente): 9 miliardi 838 milioni, contro 8 miliardi 421 milioni.

Le cause prime del passivo aziendale vengono così elencate dalla direzione: una diversa velocità dell'aumento dei costi e dei ricavi; la diminuzione del traffico e l'aumento dei servizi deficitari.

«Fino al 1956 — dice l'ing. Fogliano — *al diverso andamento dei costi e dei ricavi ha sopperito l'aumento del traffico; dal '57 in poi l'aumento dei costi è venuto invece ad incidere per intero sui risultati di esercizio. Soltanto su 5 delle 40 linee esercite dall'Atm si sono verificati introiti superiori alla media dei costi*». Il che significa, che soltanto 5 linee su 40 sono attive, e precisamente: il 6, il 4, il 4 sbarrato, il 10, il 15.

I proventi del traffico hanno superato di poco, nel '58, gli otto miliardi. Il ricavo medio per ogni corsa è stato, per i tram, di lire 21,50; per gli autobus 22,60, per i filobus 27,40 e per la tranvia a dentiera 74,24. «*E ciò* — spiega l'ing. Fogliano — *in dipendenza del sistema tariffario, per cui solo il 50 per cento dei passeggeri paga la tariffa intera*».

Nel '58 le persone trasportate sulle linee urbane sono state in complesso circa 356 milioni, sei meno dell'anno precedente. I tram registrano la maggiore perdita: da 286 milioni a 276, dieci milioni. Le autolinee invece sono passate da 57 milioni di utenti a 61 milioni e mezzo. I filobus mantengono press'a poco la stessa cifra: 18 milioni.

Passiamo ora ai costi. Le spese dell'Atm per il 1958 hanno superato di 700 milioni quelle del '57. La voce di gran lunga più importante fra le spese è quella del personale, che ha sul totale un'incidenza del 64,55 per cento. Tra retribuzioni, contributi, vestiario e provvidenze varie, l'Atm ha sborsato per il personale 6 miliardi 350 milioni, circa mezzo miliardo in più rispetto al '57. La restante cifra è stata impiegata, per il 14,27 per cento a coprire gl' oneri patrimoniali, per il 21 per cento in energia, carburanti, appalti e prestazioni di terzi, materiali, assicurazioni, imposte e tasse.

«*La spesa per il personale* — precisa l'ing. Fogliano — *rappresenta per tutte le aziende di trasporto l'onere maggiore. Se infatti la loro incidenza sulle spese totali è del 64,55 per cento, su quelle industriali o di puro esercizio sale al 75,5 per cento*». Il costo medio unitario di ogni dipendente per retribuzioni, contributi e provvidenze varie è salito da un milione 284 mila lire annue nel '57 a un milione 309 mila lire nel '58. Da notare che il nuovo accordo degli autoferrotranvieri è stato applicato soltanto negli ultimi due mesi del '58. I maggiori riflessi degli aumenti si vedranno dal rendiconto del '59, in cui risulteranno aggravati e i costi unitari del personale e le spese totali a carico dell'azienda.

Sono in lieve aumento le malattie infettive

Da qualche giorno serpeggia in città una noiosa forma di faringite, spesso accompagnata da febbre, che colpisce di preferenza gli adulti. I medici non ritengono per ora che si tratti di una forma epidemica, benchè altrove, per esempio a Milano, questo malanno abbia assunto proporzioni più vaste e i sanitari lo facciano rientrare nella categoria delle influenze da «virus».

L'andamento delle malattie infettive nello scorso mese di settembre, come risulta dal consueto bollettino dell'ufficio d'igiene, presenta un quadro abbastanza soddisfacente della situazione sanitaria, per quanto si registri un lieve peggioramento rispetto ad agosto. Sono aumentati da 1 a 2 i casi di difterite; da 19 a 37 quelli di scarlattina; da 3 a 5 i casi di tifo; da 6 a 8 quelli di pertosse. Si segnalano inoltre 31 casi di morbillo contro 29; 2 di brucellosi contro 1; 2 di poliomielite contro uno. Hanno fatto apparizione 2 casi di tigna tricofitica, uno di epatite virale, 3 di enterite dissenterica, uno di rosolia. In compenso sono diminuite da 16 a 4 le denunce per varicella.

Tre anni di reclusione per uno schiaffo mortale

La Corte di Assise d'Appello ha inflitto tre anni di carcere ad un contadino di Tortona che ha ucciso, involontariamente, un vicino di casa colpendolo con uno schiaffo. Si trattava di un banale litigio per una nuova strada consortile da costruire in frazione Serra di Brignano Frascata. Ingiuriato dall'agricoltore Paolo Maccarini, Giuseppe Malaspina, di 48 anni rispose con uno schiaffo. L'avversario cadde su di un sasso, si fratturò il cranio e morì.

I giudici popolari di Alessandria ritennero che si trattasse di omicidio colposo: 2 anni di carcere. L'accusa ricorse e ieri il P.G. dott. Nicosia ha chiesto la condanna a 7 anni per omicidio preterintenzionale. I difensori avvocati Pilotti, di Tortona, e Quaglia hanno invece sostenuto che si trattò di disgrazia accidentale. La Corte (pres. Puleo, canc. Quaglia) ha ritenuto il Malaspina colpevole del più grave reato di omicidio preterintenzionale, ma gli ha concesso le attenuanti ed ha ridotto la pena a 3 anni, di cui 2 condonati. L'imputato, che ora è libero, ma dovrebbe scontare ancora 8 mesi, intende ricorrere in Cassazione.

Il chirurgo prof. Bertocchi muore a 75 anni stroncato da un infarto

L'improvviso collasso ieri sera in casa, accanto alla moglie e alle figlie - Per 25 anni era stato primario delle Molinette - Due anni fa aveva lasciato la cattedra e l'ospedale

Una dolorosa notizia si è diffusa ieri sera tra i medici torinesi: la morte improvvisa, per infarto, del prof. Andrea Bertocchi, uno dei più anziani e valenti chirurghi cittadini. Il 2 novembre avrebbe festeggiato il settantacinquesimo compleanno.

Malgrado l'età e la faticosa vita, quasi interamente trascorsa tra la sala operatoria e la cattedra di docente, il prof. Bertocchi non aveva accusato alcun disturbo cardiaco. Un po' di stanchezza e qualche linea di febbre, ieri mattina, erano stati attribuiti ad un banale malanno di stagione. Nel tardo pomeriggio, verso le 18, mentre era nella sua camera da letto il professore fu colpito da malore. Si accasciò senza un gemito, fulminato. Nella villa di via Mercari 35, dove abitava, c'erano in quel momento la moglie, signora Livia, e due figlie. Le altre due, sposate, sono accorse appena informate della sventura.



Il prof. Andrea Bertocchi

La scomparsa del prof. Bertocchi ha suscitato profondo cordoglio tra i suoi colleghi, le centinaia di ex-allievi e i numerosi amici che contava anche fuori del suo campo di attività. Era di carattere taciturno, a chi lo conosceva solo superficialmente poteva sembrare burbero. Aveva però un animo nobile e una profonda coscienza della attività medica.

Era nato a Gandino, in provincia di Bergamo e si era laureato a Torino nel 1912. L'anno successivo entrava come assistente all'Istituto di Patologia chirurgica dell'Università. Nel dicembre 1914 si era arruolato volontario nella Croce Rossa, esplicando la sua opera di medico in zona di operazioni durante tutta la guerra. Nel 1919 aveva ripreso il suo posto nell'Istituto, percorrendo una brillante carriera i vari gradi di «assistente», poi di «aiuto». Aveva ottenuto la libera docenza nel 1924, nel settore della Patologia chirurgica.

Nel 1932 era stato nominato primario dell'ospedale San Giovanni (Molinette), e vi era rimasto fino a due anni fa, quando i «limiti di età» lo costrinsero a lasciare la direzione del reparto.

Il prof. Bertocchi lascia un'ampia documentazione scientifica, specie nel campo degli innesti tissulari e dei tumori. Del Centro tumori era tuttora consulente. Dal 1925 era membro dell'Accademia di Medicina di Torino.

La morte del comm. Ruffini

Ieri pomeriggio alle 13,30 è morto alla Clinica Fornaca il cavaliere del lavoro Carlo Ruffini, una delle più note figure nel campo delle assicurazioni. Da molti anni presiedeva la compagnia «Il Toro» e altre sei società assicurative e finanziarie. Era nato nella nostra città nel 1887.

Da una decina di giorni si trovava nella clinica, dove aveva subìto un lieve intervento operatorio. Ieri pomeriggio, mentre conversava con un medico, si è improvvisamente accasciato, colpito da un attacco di cuore: ogni cura è stata inutile.

Stato civile del 6 ottobre

MORTI: Depaoli Francesco, a. 55, c. a Torino, eper., ab. in corso Vercelli 419; Nizia Maria v. Isaia, 56, Caselle, v. Villar 76; Cresto Enrichetta in Lavezzi, 48, Mezzenile, v. Crescentino 22; Boglietti Luigi, 73, Aramengo, comm., via G. Casalis 42; Barberis Rosina in Grillo, 69, Melazzo, v. delle Ghiacciaie 32; Savaretta Vittorio, 60, Azeglio, v. Chiesa della Salute 112; Morone Francesco, 69, Chivasso, v. Luigi Chiala 19.

Deceduti in ospedale: Portigliatti Lorenzo, a. 74, n. a Saugano; Biagianti Caterina in Ricci, 80, Surano; Dambini Ida, 27, Montefiore Conca, sarta; Monti Giulietta in Ruga, 73, Milano; Bruno Ambrogio, 68, Torino; Cantone Giuseppe, 68, Castel d'Agogna; Merandi Liliana, m. 1, Torino; Lavagno Maria v. Giordana, a. 82, Asti; Massucco Clorinda v. Barbero, 68, Monforte; Rosa Anna Maria v. Costantini, 80, Oneglia; Alice Tommaso, 58, Caselle, mecc.

NATI: Colonnetti Paolo; Rinella Lerio; Maffucci Mauro; Fantini Lucina; Massari Tiziana; Morganti Enrico; Capra Giorgio; Roberto Alfredo; Colombo Gianfranco; Bongiorno Crocefissa; Calzolari Maurizio; Montanari Paolo; Varano Silvia; Roma Giuseppe; Monge Guido; Garello Ezio; Lorusso Federico; De Palma Maria; Savio Mariella; Bastagno Gian Domenico; Saluzzo Piero Luigi; Bassero Mario; Lo Torto Alessandro; Sapei Ezio; Bonazzi Saverio; Graziano Maria; Baschiera Anna Maria; Sperlo Anna; Gabriele Carlo; Reiluga Anna Maria; Castagneri Maria; Perelli Paolo; Tassone Stefania; Meneghini Cinzia; Guido Anna Maria; Andreotti Mirella; Imerese Ivana; Abate Giuseppe; Gai Gianfranco; Galeazzi Alberto; Destefanis Anna; Signetti Roberto; Jared Patrizia; Bertot Costante; Speziale Raimondo; Barletta Annalisa; Zucconelli Ezio; Ferrero Paolo; Birelli Luca; Aghemio Lucetta.

Morti 18 - Nati [illegible] - Matrimoni [illegible].

All'Istituto Sociale sono aperte le iscrizioni per i corsi gratuiti per disegnatori meccanici e lingue estere tecniche.

Accoltella il compagno di lavoro perché si è servito del suo sapone

I due avevano già litigato lunedì - Ieri sera la vittima è stata aggredita nella pensione dal rivale spalleggiato da un suo amico; poi il feritore è fuggito

Una rissa per futili motivi si è conclusa con un accoltellamento. La vicenda ha avuto il suo avvio lunedì sera. All'uscita dallo stabilimento Snia Viscosa di corso Vercelli, due operai, Giuseppe Sansalone di 23 anni, nativo di Portigliola di Reggio Calabria ed ora abitante a Torino in una pensione di via della Rocca 12 e Pasquale Aliggi di 21 anni, pure reggino, abitante in corso Vercelli 129, vennero a diverbio, pare perchè il Sansalone aveva adoperato il sapone dell'altro. Durante la lite il Sansalone sputava in faccia al rivale e questi si avventava su di lui, ma altri operai intervenivano a dividerli.

Ieri sera — secondo la versione data dal Sansalone — si presentava alla signora Francesca Laurenti di 69 anni, proprietaria della pensione di via della Rocca 12, un ex-pensionante, il ventenne Bruno Ferraro, che ora abita in via Porta Palatina. Il giovane si spingeva in cucina con la donna lasciando alle proprie spalle la porta aperta per dare via libera all'Aliggi e a un suo amico, Bruno Longo di 22 anni.

Il Sansalone dice di essersi trovato a faccia a faccia con i due che erano armati di una sbarra di ferro e incominciavano a sferrargli colpi. L'aggredito si difendeva, ma colpito alla schiena da una coltellata, si accasciava a terra. Accorrevano la Laurenti e un altro pensionante, il diciottenne Antonio Varbaro: gli aggressori fuggivano. Il Sansalone è stato trasportato al S. Giovanni, dove gli è stata medicata la ferita, che per fortuna è superficiale.

Iniziativa dei lattivendoli contrastata dalla Centrale

L'Associazione lattivendoli, com'è noto, ha stipulato con il Consorzio produttori di Milano un accordo per la distribuzione in città, di latte sterilizzato ai seguenti prezzi: 90 lire le bottiglie da un litro; 50 lire le bottiglie da mezzo litro. Il margine per i lattivendoli sarà di 14 lire il litro. In proposito la Centrale del Latte ci ha inviato una lettera nella quale si afferma che «un accordo per introdurre nel perimetro cittadino un latte al solo 3 per cento di grassi, violerebbe il vigente regolamento d'igiene, che prevede il 3,50 per cento come minimo, e costituirebbe pure violazione dell'art. 13 della legge 16 giugno 1938, n. 851. I lattivendoli non possono avere ragioni verso la Centrale, sia perchè sul latte sterilizzato della Centrale hanno un margine superiore alle 14 lire per litro, sia perchè per l'altro latte il margine è fissato dal Comitato provinciale prezzi».

I problemi della montagna in una conferenza al «Lions»

Nella riunione del «Lions Club», l'avv. Dino Bellfiore, assessore provinciale, ha parlato sul tema: «In montagna noi difendiamo la prospera economia della pianura». Egli ha sottolineato l'importanza di una realistica politica montana, particolarmente nei settori della sistemazione oro - idrografica dei bacini montani, delle influenze fisiche ed ambientali, e delle opere di difesa. Ha poi rivolto un appello agli uomini che vivono nella città, per un più vivo interessamento ai problemi della montagna. Presiedeva la riunione l'ing. Thaon di Revel.

Specchio dei tempi

Cupa vita dei minatori italiani in Belgio - Il carnefice con 300.000 lire al mese di pensione - Troppo mattutino alla radio il culto evangelico - Polemica con San Tommaso - Non fidatevi dei servizi postali - Progressismo sessuale - Maleducati al telefono

Un lettore ci scrive da Roma:

«Bellissimo nella sua umanità l'articolo di Monelli su Marcinelle. Giusta la sua denuncia sui sistemi antidiluviani ancora in vigore in quei *charbonnages* ove la vita umana non è considerata cosa sacra. Il verdetto del tribunale di Charleroi è veramente sconcertante e c'è da sperare che il sottosegretario Storchi si adopererà affinchè gli interessi delle famiglie delle vittime vengano validamente difesi in sede di appello.

«Ma c'è un altro aspetto che vorrei, con l'occasione, si sottolineasse ed è quello delle condizioni di vita, oltre che di lavoro, di quei minatori. Infatti, tornati alla superficie dopo le lunghe estenuanti ore di tenebre nel sottosuolo (più lunghe ed estenuanti perchè, spesso, il lavoro è fatto a cottimo) essi non trovano una casa ragionevolmente confortevole ad accoglierli, ma baracche umide, primitive, anti-igieniche, prive di qualsiasi impianto sanitario e delle minime comodità. Bisognerebbe andare a visitare, oltre le miniere stesse, anche quei "campi" attorno ai pozzi, nella squallida campagna belga... Non c'è nessuno che alza la voce per proteggere le condizioni di vita dei nostri lavoratori lassù? Dobbiamo accettare che in un paese civile come il Belgio degli esseri umani siano sistemati come dei trogloditi, solo perchè si tratta di ex-disoccupati italiani?».

Rosita Lanza

Un lettore ci scrive:

«Non ti dico quanto male mi ha fatto domenica vedere la foto e leggere l'articolo "Kesselring non ha rimpianti".

«Lo so come sia difficile puntare il dito accusatore verso il prossimo specie per gli uomini onesti, ma io sono fermamente convinto che se la giustizia umana fosse stata inflessibile con chi tanti delitti e nefandezze ha compiuto i morti starebbero in pace nelle loro tombe.

«Nell'agosto '44 fui rastrellato, messo in ostaggio e portato a Fossano. Per parecchi giorni le SS coadiuvate dalle bande nere mi torturarono, tanto, tanto, fino a lasciarmi invalido per tutta la vita. Ma non riuscirono a strapparmi una parola che potesse metterli sulle orme dei miei amici e compagni: eravamo sbandati e alla macchia giocavamo la vita pur di aiutare le forze della Resistenza. Gente come me, non può dimenticare. A quanto pare il Maresciallo non ama i viaggi e, certo non andrà a Cuneo a leggere su una gelida pietra parole che lo condannano in eterno. E' un peccato.

«Ho una pratica di pensione a Roma ancora da definire dopo tanti anni. Quale contrasto, vedere questo carnefice gratificato dal suo governo con 300 mila lire mensili, quasi quasi fosse un benemerito! Scusami caro "Specchio", il mio sdegno e il mio dolore, ma credo che quella foto abbia fatto rabbrividire tanti e tanti altri italiani amanti della Libertà».

Giuseppe Gallo

Un lettore ci scrive:

«Tramite te caro *Specchio* vorrei fare le mie scuse e quelle di tutti gli Evangelici, ai fratelli Cattolici, se siamo costretti di accendere la radio alle ore 7.35 la domenica per ascoltare il nostro culto. Sappiamo che a quell'ora tutti hanno il diritto di riposare dopo una settimana di lavoro. Anche per noi è la stessa cosa, ma per la scarsità delle nostre chiese nelle città e la mancanza addirittura nei paesi sentiamo la necessità di ascoltare il culto per radio. Esso ci comunica l'amore infinito del Padre Celeste con le parole di vita eterna, e ci accomuna nel canto di lode e di ringraziamento a Dio e nelle preghiere, per temprarci nello spirito e riaccendere il vero fuoco che ci ha lasciato il Salvatore; non fuoco di distruzione ma d'amore per combattere contro il gelo dell'egoismo e dell'odio.

«Non comprendiamo come sia impossibile inserire il culto Evangelico nel programma nazionale in un paese che si vanta di cristianità. Fratelli cattolici, aiutateci a togliere il culto dal confino delle ore piccole».

Salvatore Gurrieri

Un lettore ci scrive da Perugia:

«Trovo giuste le osservazioni dell'ing. Celeste Rinaldi nello *Specchio dei tempi* del 1° ottobre: non è religioso tralasciare l'insegnamento, la persuasione, l'elevazione delle anime, per passare a minacce, in nome di una dannazione eterna.

«Vorrei fare un'aggiunta. Nella teoria di S. Tommaso (Summa Theol. III s. 94) è detto che nel Paradiso un elemento della beatitudine è vedere giù nell'inferno i dannati in tormenti eterni, perchè lì si mostra l'eterna giustizia! E' religione questo?».

Aldo Capitini
professore universitario

Una lettrice ci scrive:

«Il 9 luglio scorso ho mandato al padrone di casa 61.800 lire (pari al canone di tre mesi) tramite vaglia postale, compilato all'ufficio di via Vandalino. Dopo una quindicina di giorni, e le legittime rimostranze del destinatario che non aveva ricevuto nulla, mi recai alla Posta per protestare. Per prima cosa mi dissero che non potevo farlo se prima non erano trascorsi almeno trenta giorni. Vi faccio grazia del mio andirivieni, domande e reclami. A distanza di oltre tre mesi ricevo ora una comunicazione con la quale mi si informa che il reclamo è stato accolto e la somma sarà rimborsata nell'ultima decade del prossimo mese di dicembre.

«Credo non occorrano commenti, chiedo soltanto alla direzione delle Poste quale è la mia colpa (si noti che indirizzo e mittente erano esattissimi come si può rilevare dalla ricevuta in mie mani) e la colpa di chi doveva avere i denari. Forse una sola: quella di fidarsi dei servizi postali».

Lidia Tosco

Un lettore ci scrive:

«Karla Heinich, che difende l'ingegnere torinese dalle avventure facili a Stoccolma, ignora cos'è il "gallismo". Ignora che la caccia alle donne, per un complesso di malinteso mito e vanità, è una vecchia tabe italiana assolutamente in linea con l'insidia alle donne altrui, con il mantenimento delle case chiuse (fino a ieri), e adesso anche con la caccia alle donne nordiche. E non in contrasto, anzi, con una contemporanea incontrollata prolificazione con donne indigene.

«Provi un po' la ragazza del Nord a chiedere ad un nostro "gallo" nazionale se sarebbe disposto a dare alla propria sorella, figlia, moglie, la stessa libertà di cui godono le donne di Stoccolma e sentirebbe il polso del progressista educato alla scuola dei "templi dell'amore", della "illibatezza", del delitto d'onore.

«Fjodora Lishalko ha dato la lezione che si meritava all'ingegnere torinese».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Nulla v'è di male se chi compone un numero telefonico lo sbaglia. Può accadere a tutti. Ma ciò che a mio parere è poco simpatico è il modo con cui si comporta la maggioranza in questi casi. Al mio "pronto" mi sento domandare: "Chi parla?". Al che viene spontaneo il chiedere (o il pensare): "E' lei che mi chiama, non io, chi è lei?". In genere rispondo: "lei parla con Tizio, ma io, con chi parlo?". Dall'altra parte, senza scusarsi riattaccano. Ma dov'è finita l'educazione?».

Segue la firma

Un ragazzo vorrebbe tornare a scuola

Cesare Guida, il volenteroso ragazzo di Savigliano ora iscritto al liceo. L'anno scorso aveva frequentato la scuola media Schiaparelli: nonostante la lunga malattia aveva ottenuto la promozione con la media dell'8. Ieri la preside della scuola ha premiato gli alunni più diligenti: tra essi il ragazzo di "Specchio dei tempi". Per Cesare Guida i lettori ci hanno inviato:

Emanuela, Giampi, Fabrizio, lire 20.000; In memoria di Orlando Mignanego 5000; Lidia 5000; Giusy e Marisa 3000; R. G. in memoria del fratello 1000; N. N. 1000; Anonimo Bianchi 2000. Un'insegnante R. D. 1000; Ricordando una triste data 2000; Monteverde Teresita ricordando il 25° anniversario della morte di sua figlia Lia 1000; N. N. 2000; Una mamma 1000; N. N. ricordando Michele 3000; A. G. (Chivasso) 3000; Maria Pia 1000; Marco ed Enrico 1000; E. Techos 2000; M. Canone 500; Due genitori pensando ai loro figli 1000.

Totale L. [illegible]. Totale precedente L. [illegible]; Totale generale L. 152.000.

SI E' SPENTA UNA DELLE ULTIME LUCI DELL'ANTICA CULTURA UMANISTICA

La serena morte di Berenson a 94 anni nella sua villa di Settignano

Lituano d'origine e cittadino americano, per oltre mezzo secolo ha vissuto sul colli fiorentini - La sua casa-museo è forse l'esempio più alto di unità stilistica rivelatrice d'un gusto e d'una personalità - Capolavori appesi in modeste cornici anche lungo le scale ed i corridoi perché l'occhio potesse in ogni istante godere di quei tesori - Fragile e minuto come un avorio antico, tutto in lui aveva la finezza del cristallo e la sua vita era raffinata fino all'estetismo - Il suo lucido pensiero abbracciò con spirito che si può dire goethiano tanto la bellezza naturale quanto quella di tutte le immagini in ogni tempo sgorgate dalla fantasia poetica universale

Un maestro di vita

In età patriarcale che, raggiunti ormai da anni i limiti d'una eccezionale longevità, era di per sé oggetto della trepida venerazione di quanti in ogni parte del mondo associavano al nome di Bernard Berenson l'idea di un simbolo ed in un certo senso di un mito, questo sommo maestro d'arte e di vita si è spento, e con lui si è spenta certo una delle ultime luci dell'antica cultura umanistica, oggi tramontante fra le sempre più urgenti esigenze delle specializzazioni del sapere.

Sarebbe perciò un errore, pur nel contingente tentativo d'una sintesi della sua grande opera di storico, di critico e soprattutto di insuperabile esperto dei prodotti artistici che per qualche millennio hanno accompagnato il cammino delle varie civiltà, scindere il lungo lavoro erudito da lui condotto in oltre un settantennio di ricerche, scoperte e ripensamenti di tali fatti figurativi, dalla visione indissolubilmente e stupendamente unitaria, che fu propria del suo lucido pensiero ed abbracciò con spirito che si può dire goethiano tanto l'immanente bellezza naturale quanto quella di tutte le immagini ovunque e comunque e in ogni tempo sgorgate dalla fantasia poetica universale.

Senza dubbio egli è stato (récente autorevolissimo riconoscimento di Lionello Venturi) il maggior conoscitore di pittura italiana, colui che più contribuì alla classificazione storica delle opere delle quali si occupò; e di un'indagine mirabilmente approfondita in questo campo son testimonianza i suoi famosi «elenchi» continuamente aggiornati di decennio in decennio, offerti fin dal 1936 al lettore italiano dalla traduzione di Emilio Cecchi sotto il titolo *Pitture italiane del Rinascimento*.

Ma l'uomo che, appena presa coscienza della propria felice sensibilità estetica, aveva posto tutta la sua energia vitale nella delibazione supremamente raffinata d'ogni forma creata dal genio artistico, era anche il medesimo che, faustianamente giunto sul passo estremo della più estrema età, faceva a se stesso e ai suoi lettori — i lettori d'un vegliardo allora novantaduenne il cui intelletto meravigliosamente continuava l'ascesa alla sommità della saggezza — una sorprendente confessione. Dopo aver contemplato il consueto mazzo di fiori che trovava sulla tavola, colti di fresco nel giardino o scelti nella serra della sua villa sul colle fiorentino, egli annotava: «Ricerco ora nella memoria se mai io abbia visto un dipinto di fiori che in qualche modo possa competere con la vibratile eleganza, la squisita leggerezza di materia offerta ora in pascolo ai miei occhi. Una volta, forse, in un vaso *T'ang*, da Vignier a Parigi; e forse più di quarant'anni fa». Sul piano della critica d'arte — specie quale oggi la si intende, in strenua polemica con qualsiasi rappresentazione naturalistica — parrebbe la confessione di un eretico. Ma Berenson tosto soggiungeva che proprio come conseguenza dell'avere nella sua vita «guardato e guardato con viva attenzione, paragonandoli gli uni agli altri, un enorme numero di fiori dipinti da maestri di ogni scuola e di ogni secolo», egli aveva imparato a «vedere» (*Vedere e sapere* è il titolo d'uno dei suoi tanti libri) al di là dell'arte stessa, e a scoprire in fiori «veri» una bellezza maggiore di quella che mai avesse potuto notare in una qualsiasi immagine di fiori «dipinti».

Forse in questa riflessione di una mente addestrata per almeno ottant'anni a meditare sui rapporti fra le cose naturali e le loro interpretazioni plastiche, sta l'essenza della critica berensoniana, d'una concezione dell'arte quale divino dono capace di intensificare nell'uomo fino al possibile il vigore intellettivo necessario a percepire pienamente la bellezza, a impadronirsene, a dominarla nel senso classico, e non a subirla romanticamente. I grandi maestri del passato, diceva Berenson, ci hanno insegnato a comprendere la natura (cioè tutto quello che è al di fuori di noi) sotto l'aspetto dell'arte. Non solo: ci hanno addestrati a vedere tutte le cose vive, compresi gli uomini, e anche i paesaggi e gli edifici, come essi volevano che li vedessimo. Un testamento spirituale, questo del Berenson, che se può ora esser giudicato inattuale, riacquisterà significato il giorno in cui la crisi «antifigurativa» che travaglia l'arte odierna sarà superata.

Del resto, più di sessant'anni fa, quando nel 1896 pubblicava il suo saggio sui *Pittori fiorentini del Rinascimento* che fa parte del celebre libro paragonato per originalità di intuizioni ed effetti sulla cultura alla *Storia della letteratura italiana* del De Sanctis, e formulava la sua nota teoria dei «valori tattili» posti a base della pittura come stimoli psichici del godimento estetico perché moltiplicanti l'accrescimento «festoso» delle nostre facoltà percettive, egli già moveva dal concetto che l'arte deve tendere all'esaltazione della vita, cioè della realtà dell'uomo e del mondo: che è un concetto eminentemente umanistico. E non importa che questa ed altre sue posizioni estetiche — come quella della dialettica dei «valori illustrativi» e dei «valori decorativi» dell'opera d'arte — abbian richiesto poi revisioni e correzioni. Ciò che conta, e fa la sua grandezza di indagatore del fenomeno poetico, è la facoltà manifestata in tutta la sua opera critica di far coincidere costantemente questo fenomeno con le manifestazioni più intense della vitalità dell'uomo. Ripetiamo: visse anzitutto di umanista.

Perciò i suoi interessi intellettuali furono di una vastità straordinaria. La sua mente spaziava con la stessa acutezza di giudizio dall'analisi stilistica d'un fondo-oro senese, d'una scultura della Grecia prefidiaca, d'una architettura romana o d'una porcellana cinese, all'esame stupendamente lucido d'una lirica di Goethe, d'una scena di Shakespeare, d'una pagina del Pater o del Wölfflin, maestri di cui si dichiarava debitore. Senza confini le sue curiosità di intelligente, i suoi desideri di conoscenza. A più di novant'anni si irritava di non poter leggere gli autori russi nella loro lingua per «saperne di più su uomini come Bielinsky». Fragile e minuto come un avorio antico, iniziava viaggi e ne traeva diari d'impressioni, a Taormina levatosi per veder l'alba sull'Etna rammentava d'aver visto la prima volta il monte da un piccolo piroscafo venendo nel 1888 dal Pireo, e di fronte a quella «calma senza suoni» evocava il sonetto di Wordsworth sul Westminster Bridge di Londra. E incessantemente tornava col pensiero ai capolavori d'arte, ai libri immortali che eccitavano la sua sensibilità sempre tesa.

Al termine di un'esistenza colma dei doni dell'ingegno, in una vita divenuta leggendaria, era tornato alle origini dei suoi gusti intellettuali. Il lunghissimo studio dell'arte gli aveva svelato quasi ogni segreto della vita. Ne era pago, poteva risalirne il fiume richiamandosi intorno, oltre i numi delle figure, i maestri della parola per riprender con essi l'antico colloquio iniziato da studente all'Università di Harvard: perché il suo primo scritto pubblicato nel 1886 era stato su Gogol, seguito da un breve poema. Sulla soglia della morte, quasi centenario, come un saggio antico, sorrideva alla giovinezza.

Marziano Bernardi



Bernard Berenson con il Rettore dell'Università di Firenze il giorno in cui gli venne conferita la laurea «honoris causa» in Belle Lettere della Facoltà fiorentina.

Si chinava con la lente sui fiori per scoprirvi le architetture dell'universo

Ebbe ospiti sovrani, artisti, attori, studiosi, mercanti e uomini politici: con loro parlò le sette lingue che conosceva; a tutti diede qualcosa della sua saggezza - I sessantamila volumi della biblioteca rimarranno a disposizione degli studiosi d'arte

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 7 ottobre.

C'era in Berenson un'insofferenza per i piccoli fastidi della vita quotidiana, per quanto venisse a turbare il ritmo di un'esistenza pacata ed elegante, che poté sembrare egoismo e persino crudeltà, ma forse era soltanto un richiamo all'armonia e alla bellezza, la spia di una concezione della vita come capolavoro estetico.

I suoi ospiti lo intuivano appena entravano ai Tatti, la villa sui colli di Settignano lungo la via che conduce al castello di Vincigliata, che Berenson trasformò sino a farne una meravigliosa casa-museo, forse l'esempio più alto che esista oggi al mondo di villa privata improntata ad un'unità stilistica rivelatrice d'un gusto e d'una personalità che il tempo ha arricchito di esperienze senza intaccarne l'originale fede nei valori della tradizione.

Un quadro astratto, nella casa di Berenson, sarebbe stato uno schiaffo per l'ospite. E se una tela di Giotto era appesa, in una modesta cornice, lungo le scale che conducono al primo piano, è perché ai Tatti mancava qualsiasi gerarchia, fra i vani e i corridoi. I Tatti nacquero come un grande appartamento per un signore senza figli, che percorrendoli voleva posare l'occhio, in qualsiasi momento, su un capolavoro dell'uomo. Ciò si risolse in un raffinatissimo ménage, e in una ben calcolata distribuzione dei compiti, degli oggetti, degli orari.

Ciò che colpiva i suoi ospiti era, nell'ingresso, un tavolo con allineati una decina di cappelli, di sciarpe, di guanti e di bastoni. Quando Berenson lasciava la sua camera, dopo avere scelto con molta cura l'abito, le scarpe e la cravatta nel suo ricchissimo guardaroba inglese, e scendeva per la consueta passeggiata nel parco o nei dintorni, la decisione su quale cappello e sciarpa indossare era già maturata in lui come il frutto d'un ben valutato equilibrio fra la temperatura esterna e il suo umore. Parri, l'autista inglese che stava con Berenson fin da quando egli sposò Mary, di origine quacquera (morta a 81 anno), e nelle cui mani era passata una Lancia, una «1100» Fiat, una jeep carenata per andare in montagna, un'Ardea e finalmente, negli ultimi anni, una «1100» familiare, lo conosceva così bene da poterne giudicare lo stato d'animo dalla scelta del colore d'un plaid. Era un uomo d'una perfetta educazione formale, ma avendoci confidenza il suo carattere si tradiva in una serie di sfumature linguistiche, di semitoni e di piccoli gesti. Amava la vita in tutti i suoi chiaroscuri: quando, da bambino, si divertiva a far disperare sua madre, perché essa aveva «un modo delizioso di piangere», si rappresentava già il mondo come una continua occasione di piaceri della mente.

Tutto in Berenson aveva la finezza del cristallo. Non solo la sua figura fisica, così minuta, così fragile, aguzzata dalla barbetta, che sembrava giustificare il nomignolo, Bibi, col quale lo chiamavano gli amici, ma il suo stesso modo di parlare sottovoce, di camminare a piccoli passi, di portare un fiore all'occhiello. Parliamo si intende del Berenson che abbiamo conosciuto, dell'uomo novantenne che raccontava di avere avuto un nonno morto a 120 anni, che sembrava avere scolpito in un tempo eterno un'immagine impalpabile di sé. Quando, lungo i viali del parco, faceva fermare l'automobile e scendeva ad osservare i fiori con una lente di ingrandimento, divertendosi come un ragazzo a scoprire nei petali e nei pistilli le grandi architetture dell'universo, il suo aspetto aveva qualcosa di magico.

Negli ultimi anni Berenson, la cui intelligenza aveva sempre avuto qualcosa di volterriano, forse sentì i valori religiosi come una conclusione non caduca della ricerca che lo aveva guidato per tutta la vita. Accanto al suo letto, sul comodino, apparvero dei libri di meditazione spirituale. La sua vita religiosa, del resto, era stata singolare. Nato ebreo in Lituania, si era convertito, in America, al protestantesimo; poi, in Italia, al cattolicesimo; poi si era ritirato in un lungo agnosticismo. Solo alla morte si è saputo che ha avuto i sacramenti e gli sarà fatto un funerale religioso nella chiesa di San Martino a Mensola. Nessuno aveva mai toccato l'argomento finché Berenson era vivo. Una delle più rigide regole dell'etichetta dei Tatti, che per tanti aspetti sembrava un cerimoniale, imponeva il silenzio su particolari così privati.

Certo si sentiva, ormai, molto stanco nel corpo, molto avvilito di non potersi procurare, come diceva, una nuova macchina per reggere il suo ancor giovane spirito. A poco a poco la sua vita era venuta riducendosi a qualche frammento. Ancora quest'estate era tornato a Vallombrosa, ma pochissimi avevano potuto vederlo. Due infermiere lo portavano in collo a scaldarsi al sole, avvolto negli scialli, e ai camini in pieno agosto. Ormai non lavorava più, diceva appena poche parole a Nicky Mariano, la sua più vicina collaboratrice, un'ammirevole figura di donna che gli si è dedicata per quasi tutta la vita. Sentiva chiaramente di essere sopravvissuto al suo tempo, di essere un po' prigioniero del proprio mito.

Fuori dei Tatti il mondo gli sembrava assurdo e imbarbarito. Aveva creduto alla democrazia finché non era stato introdotto il suffragio universale, che riconosceva lo stesso peso al suo voto e a quello d'un analfabeta. Aveva creduto a Firenze, la città che aveva scelto per la sua bellezza, perché consentiva una gentile e serena convivenza fra italiani e stranieri, perché accoglieva una aristocrazia ricca di virtù intellettuali, e la sentiva ormai una città sgradevole, priva di conforto, insidiata nella grazia del suo paesaggio da costruzioni orribili, con una nobiltà incolta e spesso presuntuosa, con le gallerie invase da turisti distratti e da ciceroni ignoranti. Aveva creduto nel progresso, che le arti potessero aiutare l'umanità a raggiungere certi traguardi spirituali, e si era dovuto convincere che siamo avviati verso la totale disumanizzazione, che il progresso, realizzandosi al di fuori e contro l'uomo, ci restituirà a una condizione primitiva.

Fino all'ultimo Berenson ha tenuto fede al suo ideale di una vita privata civilissima, raffinata fino all'estetismo. Per oltre mezzo secolo egli ha abitato a Firenze, fino ad entrare a far parte del suo paesaggio, e se ne è allontanato solo per dei non lunghi viaggi nel mondo. In questi cinquant'anni egli ha ospitato ai Tatti sovrani, artisti, attori, studiosi, mercanti, uomini politici: con loro ha parlato le sette lingue che conosceva.

A tutti ha dato qualcosa della sua saggezza, ma da tutti ha preso qualcosa: amava assomigliarsi, per questo, ad un assaggiatore di vini. La sua qualità di conversatore era altissima: fu scrivendo a Berenson che D'Annunzio rimpianse, non potendo andare a visitarlo ai Tatti, «la bella ora di fosforo» perduta. I rapporti fra gli uomini erano per lui uno scambio di cibo a una tavola arguta, all'ombra della grande Madonna di Domenico Veneziano, dei ritratti del Signorelli, del San Francesco del Sassetta, delle decine di quadri del Lorenzetti, di Sano di Pietro, del Ghirlandaio, di Giovanni Bellini che adornavano le pareti della sua casa. Questo dialogo oggi continua, per sua volontà, nella fondazione creata ai Tatti per gli studiosi d'arte che verranno a lavorare, con i sessantamila libri raccolti dal cittadino americano al quale Firenze concesse la cittadinanza onoraria, e l'Italia un'ospitalità che egli considerò la più bella fortuna della sua vita fortunata.

Giovanni Grazzini

La salma composta tra cascate di garofani rossi

Aveva ricevuto i sacramenti martedì - Si è spento senza sofferenze - I funerali a cura del Comune

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 7 ottobre.

(c.) Bernard Berenson è morto alle 23,35 di ieri notte nella sua villa «I Tatti», presso Settignano. Il celebre critico d'arte americano, che viveva a Firenze da molti decenni, aveva 94 anni. Si è spento senza sofferenze consumandosi lentamente.

La salma è stata sistemata in una sala della biblioteca fra migliaia di libri ed è circondata da cascate di garofani rossi e di piante verdi: un artistico crocefisso è sulla testata del feretro, mentre sei grandi ceri e quattro candelabri diffondono intorno una tenue luce.

La vegliano la sorella Elizabeth, giunta una quindicina di giorni fa dalla California e che non avrebbe creduto di assistere alla morte del fratello, la segretaria, la bibliotecaria, l'amministratore della villa e dei poderi, le infermiere che Berenson teneva con sé da anni e numerosi altri dipendenti.

Erano ormai anni che Berenson aveva bisogno di cure mediche quasi continue. Quattro anni fa infatti, mentre si trovava in automobile, uno sportello della vettura improvvisamente si apriva ed egli cadeva fuori, precipitando poi in una scarpata. Il colpo non fu leggero per un novantenne e Berenson non si riebbe mai completamente. Negli ultimi tempi scendeva dalla sua camera soltanto per pranzare, portato in collo dai camerieri, e usciva in giardino su una sedia a rotelle. Negli ultimi mesi una malattia infettiva alla gola gli aveva reso difficile la parola e ultimamente egli parlava soltanto a cenni. Fu fatto un consulto col prof. Muntoni, ma l'operazione venne giudicata sconsigliabile.

Al momento della morte erano presenti la segretaria, Nicky Mariano, che era con Berenson da quarant'anni, sua sorella, la baronessa Alda Anrep, che faceva da sua bibliotecaria, il medico curante, dottor Capecchi, il parroco di San Martino a Mensola, due infermiere e qualche altra persona della servitù. La salma è stata composta nel letto di morte, un gran letto a baldacchino, avvolta in un drappo bianco a forma di fascia, secondo il desiderio espresso dall'estinto. Più tardi, approntata la camera ardente in una sala della biblioteca, è stata esposta ai visitatori. Nella cassa funebre, sistemata su un tavolo del Quattrocento, la salma non è vestita negli abiti civili, bensì avvolta nello stesso drappo bianco.

Berenson era cittadino onorario di Firenze e il suo funerale sarà fatto a cura del Comune: sarà accompagnato dal gonfalone e da valletti comunali. Le esequie avranno luogo domani alle 16. La funzione funebre si svolgerà nella chiesa di San Martino a Mensola. Numerosissimi i telegrammi di condoglianze, giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Bernard Berenson era nato in Lituania il 26 giugno 1865. Si trasferì con la famiglia a dieci anni e passò a Boston gli anni formativi della gioventù. Nel 1887 si laureò ad Harward e venne in Europa con una borsa di studio. Frequentò Università e conobbe scrittori e artisti del Vecchio Continente. Fu anche a Berlino, Dresda, Budapest e infine si stabilì a Firenze. Sposò nel 1900 Mary Logan Costelloe, figlia di Robert Persall Smith di Filadelfia, che morì nel 1945 a Firenze. Acquistò nel 1905 la villa «I Tatti» e con gli anni la venne ingrandendo, arricchendola d'un vasto giardino, di opere d'arte e di una cospicua biblioteca.

DIETRO LO SCHERMO

Piccole muraglie cinesi

Nuovi paladini delle varie censure - Un altro giovane della "nouvelle vague„ - La stereofonia anche nelle trasmissioni radiofoniche - Gregory Peck produttore Scambio di film Stati Uniti-URSS - Apparirà su gli schermi il "re lazzarone„

Habent sua fata anche i festival. Per quanti ne potessero essere gli interessi pubblicitari e turistici, ogni volta si proclamava e si proclama che ciascun festival era ed è al servizio del buon cinema, se non addirittura dell'arte. Massimo rispetto, quindi, per le personalità dei più diversi autori, per la edizione «integrale» dei film, e così via. Ma ora, dal festival di Cork, giunge una notizia che non può essere trascurata. Quei responsabili hanno all'ultimo momento vietato la proiezione di un film in concorso, *Uno straniero bussa alla porta*, del regista danese Johann Jacobsen. L'avrebbero permesso se il film avesse subito alcuni tagli, di scene d'amore ritenute «eccessive». Il regista ha opposto un netto rifiuto, e la proiezione non è avvenuta. (Il film, detto per inciso, aveva precedentemente avuto tre premi «ufficiali»).

Sono fatti assai difficili a comprendersi. Se anche i festival, sinora ritenuti altrettanti «porti franchi», immuni cioè da qualsiasi intervento di censura, si mettono a fare i puritani, e possono accettare un film con la riserva di amputazioni, allora il dilemma è molto semplice. O quel film è pornografia, e non si comprende come un festival lo abbia potuto accogliere tra i suoi concorrenti; o quel film non è pornografico, e se lo si è accolto in concorso deve essere proiettato così come il suo autore lo ha ideato e definito. Esistono già tante barriere, e in parte comprensibili, per la diffusione dei film, che, se ora vi si mettono anche i festival, anziché dei «porti franchi» rischieremo di averne dei compartimenti stagni.

Sono molte, troppe quelle barriere; e di solito dipendono da sensibilità particolari a questo o a quel paese, e soprattutto da pregiudizi non meno particolari. Infatti. Il nostro Lizzani è stato a lungo in Cina, e vi ha composto un ampio documentario, *La muraglia cinese*. Ripresa ottime, una fotografia superba, alcuni episodi evidenti; ma, nel complesso, si è rimproverato al film, e giustamente, di aver avuto paura di avere coraggio. Forse ciò è stato dovuto a presunte opportunità di produzione, di distribuzione; comunque il film è stato giudicato piuttosto amorfo, è rimasto quasi sempre al di qua di una qualsiasi muraglia cinese. Orbene, in Malesia, scandalo e proteste. Il film è vietato perché «esalta un paese comunista». Ma se il rimprovero più severo che gli si potesse fare era di essere... timido, di non mostrare la vera Cina d'oggi, di essere decorativo, folcloristico. In Malesia, evidentemente, facilmente vedono rosso; e preferiscono, a *La muraglia cinese*, rinserrarsi in un'altra loro muraglia di prevenzioni, e di pregiudizi, che rischia di fare il paio con quella di Cork.

* *

L'Università di Padova, dal 30 ottobre al 4 novembre, bandisce la IV Rassegna Internazionale del film scientifico didattico, in collaborazione con la Mostra di Venezia. — Paul Bordry, un altro giovane della «nouvelle vague», sta per esordire come regista con un film che gli è costato due anni di lavoro, e al copione del quale ha lavorato egli stesso con Nino Frank e Jean d'Ormesson. Un giorno come gli altri è l'alternarsi, in una giornata, di rannuvolamenti e schiarite fra due giovani innamorati che cercano di «vederci chiaro», nel loro amore. Protagonisti due esordienti, scelti fra centinaia di candidati, Dominique Jaloux e George Berthomieu. — Anche nel Connecticut; nel prossimo mese di agosto si avrà un Festival, naturalmente internazionale, naturalmente con dei premi. — Jacques Charrier e Franca Bettoja saranno i protagonisti de La mano calda, *una comproduzione italo-inglese, regista Gérard Oury. — L'infaticabile Gallone. Ultimato il montaggio di* Cartagine in fiamme, *sta preparando, per il prossimo anno, non solo* La nascita di Roma, *ma anche* Babilonia.

* *

All'Auditorio della RAI, per una prova di quella che fra non molto sarà una diffusione stereofonica. E' noto come la registrazione su disco o su nastro, anche se eccellente, «impasti», inevitabilmente, i suoni; al punto che si potrebbe parlare, nei casi migliori, di una vera e propria gamma timbrica, «registrata». Ora, con la stereofonia, ovvero prospettiva sonora, quell'«impasto» praticamente si annulla. Ciascun strumento, o gruppo d'istrumenti, è individuato e rivelato anche come collocazione fisica, ambientale; al punto che si ha la sensazione di essere posti di fronte a una vera e propria orchestra, sia pure invisibile. Se non è stato difficile ottenere tutto ciò con una composita colonna sonora del film, servita da molteplici altoparlanti; se è stato possibile raggiungere lo stesso scopo con una parte (non tutti) dei cosiddetti dischi stereofonici; per le trasmissioni della radio il problema era duplice: una perfetta registrazione all'origine, una soddisfacente ricezione all'arrivo. I tecnici della RAI vi sono ottimamente riusciti, questa prova d'audizione non poteva essere più lusinghiera: le prime concrete possibilità saranno riservate alla filodiffusione. Verrà certo un giorno, e non lontano, in cui tutta una parete della nostra casa potrà diventare uno schermo; o potremo ospitare la più celebrate orchestre.

* *

I pionieri francesi del petrolio, nel Sahara, appariranno in Derrick, *regia di Raoul André, protagonisti Marpessa Dawn e Raymond Pellegrin. — Anche in Austria massicce proteste contro gli eccessivi gravami fiscali che colpiscono il cinema. — Gregory Peck diventa produttore, con* Il cavallo alato. *— Giulietta Masina sarà* La ragazza vestita di seta artificiale, *una comproduzione franco-tedesca diretta da Duvivier. — Gli scambi di film fra Stati Uniti e Urss si inizieranno il 10 novembre con la contemporanea presentazione di* Marty *a Mosca e di* Quando volano le cicogne *a Washington. — Zsa Zsa Gabor sarà la «vedette» della prossima rivista delle Folies Bergère. —* Ferdinando, Re di Napoli *è il nuovo film di Gianni Franciolini. Peppino De Filippo sarà Ferdinando; Eduardo sarà Pulcinella, una personificazione dei vari atteggiamenti del popolo napoletano di fronte alla monarchia borbonica, quasi un antagonista del «re lazzarone». Fra gli altri attori, Marcello Mastroianni, Aldo Fabrizi, Renato Rascel, Jacqueline Sassard e Rosanna Schiaffino.*

* *

ALIBI. — Di un regista, gran parolaio e di scarso talento: «Ma è proprio stupido come sembra?»; «Finge di esserlo, per nascondere che lo è veramente».

m. g.

Una giovane uccide il padre che maltratta tutta la famiglia

Bari, 7 ottobre.

Con due colpi di fucile, una giovane contadina ha ucciso il padre la scorsa notte, in un casolare in contrada Calaborco, nei pressi di Acquaviva delle Fonti.

La parricida — Enna Capozzo, di 25 anni — si è costituita ai carabinieri, ai quali ha confessato il suo delitto. Il padre della giovane, Sebastiano Capozzo, di 54 anni da tempo maltrattava tutti i familiari e li picchiava spesso brutalmente. E' stato un nuovo episodio di violenza a determinare la improvvisa reazione della figlia la quale, afferrata una doppietta appesa al muro, ha fatto fuoco contro il genitore, uccidendolo all'istante.

Direttore di banca in lite con un mendicante suo cliente

Il «barbone» ha raccolto alcuni milioni in 15 anni di elemosina - Ora accusa il funzionario di non avergli corrisposto gli utili di azioni depositate

Roma, 7 ottobre.

Un funzionario di banca, direttore della sede romana di un grosso Istituto di credito, dovrà nei prossimi giorni essere sentito dal magistrato per una singolare vertenza promossa contro di lui da un mendicante, il quale, con i proventi della sua attività, è diventato da tempo uno dei più esigenti clienti della banca.

Questo facoltoso «barbone», che nel corso di 15 anni di accattonaggio è riuscito a mettere insieme un gruzzolo di alcuni milioni, si chiama Melchiorre Gloria ed ha 68 anni; è nato a Amatrice, in provincia di Rieti, ed è un ex-aiuto cuoco di casa Reale. Quando nel 1943, dopo 20 anni di servizio presso la cucina del Quirinale, venne licenziato per riduzione di personale, il Gloria si mise a fare il mendicante. Soltanto nel 1955, poté presentarsi in banca con i risparmi accumulati per un importo di alcuni milioni, investiti — su consiglio del funzionario — in azioni industriali. Proseguendo nella sua attività il Gloria — la cui figura è notissima nella zona di Santa Maria Maggiore, largo Brancaccio e via Merulana — poté in seguito raggranellare nuovi risparmi, versati puntualmente in banca per l'acquisto di altri titoli.

Alcuni mesi fa, nel corso di una discussione avuta con il dirigente bancario a proposito della vendita — da lui disposta — di un pacchetto di azioni, il Gloria andò in escandescenze contro il funzionario, minacciandolo col nodoso bastone cui è solito appoggiarsi per l'infermità ad una gamba.

Questo episodio indusse il direttore a presentare un esposto al locale commissariato contro il singolare cliente.

Rintracciato dalla polizia, il Gloria ha asserito che a suo giudizio il direttore di banca non gli aveva corrisposto alcuni utili delle azioni depositate in banca. Di qui il suo risentimento. Il magistrato dovrà stabilire se le operazioni bancarie furono svolte in maniera ineccepibile e se il Gloria aveva altre ragioni per reclamare e protestare presso il funzionario.

Quattrocento turisti russi in Italia per una crociera

Messina, 7 ottobre.

Proveniente da Odessa ha fatto scalo a Messina la motonave sovietica *Pobeda*, di circa diecimila tonnellate. La sosta a Messina rappresenta la prima tappa di una lunga crociera, alla quale partecipano 400 cittadini sovietici, tra cui esponenti del mondo della scienza, dell'arte, e dell'industria dell'Urss.

I crocieristi hanno effettuato una breve escursione turistica a Taormina e nelle località panoramiche vicine.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: *Il gioco dell'amore* — Al Vittoria: *Arriva Jesse James*

Una bonaria presa in giro del regime fiscale americano nel cinemascope a colori *Il gioco dell'amore* («The matting game») diretto da George Marshall.

Pop Larkin vive felice con la sua numerosa famiglia in una fattoria del Maryland ereditata dagli avi, infischiandosi, non che del fisco, del mondo intero. Con questo, la miglior pasta d'uomo. Un superbo vicino che agogna quella fattoria lo denuncia all'Ufficio Tasse, dove risulta che il nominato Larkin non ha mai denunciato un soldo. Gli si sguinzaglia contro il giovane ispettore Charlton, famoso per pignoleria e incorruttibilità. Ma che? Preso nel giro chiassoso di quella georgica famiglia il babau si smonta presto; senza dire che Mariotte, la graziosa primogenita di Larkin, lo ha già scelto per marito. Del resto Pop è un evasore inafferrabile: non compra, baratta, e molto del suo profitto va a finire in beneficenza. All'ultimo vien fuori che non lui è debitore verso il governo, ma viceversa: perché un suo antenato aveva durante la guerra civile consegnato trenta cavalli all'esercito dietro promessa di pagamento non ancora adempiuta.

Vedere un ispettore delle tasse smussato dall'idillio e sconfitto da Cupido è una cosa che fa sempre piacere. La commediola, benché fuori della realtà (non soltanto fiscale), benché diluita da ovvii episodi, diverte. E il compianto Paul Douglas (Larkin), la vispa Debbie Reynolds e il comico Tony Randall, rinfiancati da infallibili caratteristi, la tengono nella giusta leggerezza.

* Da un pezzo non si vedeva Bob Hope: ma è sempre lo stesso: più auditivo che visivo, più battute che mimica. Interpreta con piacevolezza il film a colori *Arriva Jesse James* (regia di Norman Z. McLeod), nella parte di un agente di assicurazione che ha concluso un pessimo affare facendo firmare una polizza sulla vita a un cliente che ha la vita appesa a un filo: il celebre bandito Jesse James. Il principale lo manda nel west a riparare a tanta balordaggine, e il pacifico agente che si dà da fare per proteggere la vita del bandito diventa il motivo principale della farsa. Poi Jesse penserà di far morire in sua vece il poveraccio per riscuotere l'assicurazione, ma s'intende che il colpo fallisce e tutti i vantaggi (compresa la ragazza di Jesse) premieranno l'innocente.

Si sorride e si ridacchia. Specialmente alla fine, dove vien fuori meglio la parodia: la scena della sparatoria con Bob Hope infallibile tiratore per procura, alla quale partecipano, per brevi attimi, alcuni noti attori del western. Col protagonista la bella Rhonda Fleming, qui tutta e soltanto bambola, e Wendell Corey.

l. p.

Jean Seberg col marito francese



L'interprete di «Bonjour tristesse» assiste alle corse all'ippodromo di Longchamps in compagnia del suo giovane marito, l'attore francese François Moreuil (Telefoto)

Cronaca televisiva

***Non c'è tempo per la gloria*, dignitoso telefilm americano a lungometraggio - Casa per casa i candidati inglesi in maniche di camicia preparano le elezioni - La straziante pubblicità di Canzonissima - Stasera cominciano gli *Incontri* di Montanelli**

Il programma americano «Playhouse 90» acquistato in parte dalla nostra tv. era atteso con curiosità. In un primo tempo sembrava infatti che fosse destinato a colmare il vuoto di «Lascia o raddoppia». La prudenza dei dirigenti, che preferirono ripiegare sulle farse di Macario e i telefilm di Perry Mason, non è stata eccessiva.

Se «Playhouse 90» è molto lodato negli Stati Uniti non lo deve certamente ai [illegible] di lungometraggio come quello presentato ieri sera, ma, più probabilmente, agli spettacoli di prosa come la riduzione sceneggiata di «Per chi suona la campana» (protagonista Maria Schell), agli originali di Paddy Chayefsky, alle rappresentazioni scespiriane. Ma di tutto questo, e di altro ancora, nulla vedremo. Per diverse ragioni, alcune anche comprensibili, sono stati comprati soltanto i film.

Intendiamoci. «Non c'è tempo per la gloria», che ha aperto la serie, è accurato e dignitoso; e di gran lunga preferibile ai fondi di magazzino che spesso ci propinano. Ma di «televisivo» ha assai poco, avvicinandosi di più alla corrente produzione cinematografica. Già la guerra non sembra materia molto adatta per il piccolo schermo. E vorremmo aggiungere, anche per lo schermo grande quando rinfocola odi e rancori e non suscita una giusta indignazione per un insensato macello.

Il film di ieri sera non aveva naturalmente particolari ambizioni, ma neppure poteva definirsi bellicista. Se togliamo l'eccessiva idealizzazione della figura dell'ufficiale tedesco, ormai purtroppo consueta nella cinematografia americana, trovava anzi una nota umana nel descrivere la figura di un capitano statunitense che, pur di risparmiare le vite dei suoi uomini nell'assalto a un forte tedesco destinato in ogni caso a cadere (in Normandia, durante l'ultima guerra), rischiava la propria pelle per convincere il nemico ad arrendersi.

La vicenda, ci è stato detto, era ispirata a un fatto realmente accaduto. Ma era narrata con tanto ossequio alle convenzioni che era difficile crederlo. Comunque, il film, interpretato da discreti attori, tra cui il figlio di John Barrymore nella parte di un cocciuto tenente germanico, non era tale da far disperare degli altri della serie. E chi sa che alcuni di questi non ci riservino una gradita sorpresa.

Un candidato conservatore in maniche di camicia, che bussava di porta in porta per spiegare il suo programma alle massaie; e, d'altro canto, una candidata laburista che teneva comizi volanti a tre o quattro persone per mezzo di un altoparlante installato su una minuscola automobile, [illegible] no alcune delle note di curiosità del servizio sulle imminenti elezioni inglesi trasmesso dopo il telefilm. Un servizio obiettivo niente affatto noioso, anche se in parte ripeteva cose risapute. Ma fa sempre piacere risentire che in Gran Bretagna vi è un rigoroso controllo delle spese elettorali le quali, per ogni candidato, non possono superare le mille sterline.

Fino a quando durerà lo strazio della pubblicità per «Canzonissima» e la lotteria di Capodanno? Se pensiamo a quanto è ancora lontana la data del 1° gennaio, ci vengono i brividi. Tra l'altro, con sottile perfidia, hanno scelto proprio il momento in cui l'ignaro, ma non ancora per molto, telespettatore si mette in poltrona davanti al teleschermo per godersi (è un modo di dire) lo spettacolo serale.

Oggi, alle 18,45, «Vecchio e nuovo sport» e, alle 19,30, un programma di canzoni. In serata, il telefilm di Perry Mason e il primo degli «incontri» di Indro Montanelli dedicato allo scrittore Moravia.

vice

Conferenza di Ugo Zatterin

Per invito dell'Associazione Piemonte artistico e culturale il direttore della *Gazzetta del Popolo* Ugo Zatterin parla sabato alle 17,30 nel salone di via Roma 260 sul tema «Giornalismo e conformismo».

TEATRO ALFIERI — Sabato alle ore 21,30 e domenica alle 15,30 «Il trovatore» di Verdi. Interpreti il tenore Rolando Massaro, il soprano Daria Grimani, il contralto Ede Gandolfo ed il baritono Umberto Guerrieri. L'opera sarà diretta dal M° Riccardo Bottino.

TEATRI E RITROVI

Prevut. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 51-115.

Carignano: 21,15: Comp. Macario: «Undici su un ramo» di Cabalio; «L'uomo delle nevi» di E. Duse. **Teatro delle «10»** (v. Roma 98): 22: «La cruna dell'ago» di Vasile, «Molto gentile da parte sua» di Pretti: «Di funghi si muore». **Teatro Piem.** (p. Risorgimento): 21 Bondi «Bagnacauda di Monfrin».

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): dipinti e disegni di G. Pajetta. **Galleria Martina** (S. Federico 41): espone Aldo Raimondi. **La Bussola** (via Po 6-b): Dipinti di autori italiani e stranieri: orario 10-12 e 16-20. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18. **Pittori d'oggi Francia-Italia**, Palazzo Belle Arti Valentino: Tutti giorni 9,30-12,30 e 15-18,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): 17-19, 21-1 M° Mario Anselmo, cantano Wilma Moreno, Paul Giorda. **Al Nirvana Danze** (nuova gestione Bruno Valentino): 21 Orch. Petrini. **Apollo Danze:** 21 Orch. Spinardi. **Arlecchino Danze:** ore 21,15 Orchestra Don Marino Barreto jr. **Augustus:** 16 e 21 Orch. Lanfranco. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castellino:** 21 Compl. Berni-Novelli. **De Benedetti:** Lezioni ballo private collettive serali. Telef. 511-429. **Eden Danze** (via A. Nota 2, tel. 44-765): ore 21 Orch. Sergio Nardi. **Fortino:** M. Borglone, c. Rosati, Cerutti. Scuola ballo; dir. Zilio. **Gay Danze** (v. Pomba 7) ore 17 e 21 Orch. Boccaccio-Pippo d'Andri. **Gay Sala Cristallo**, Moncalieri 52. **Gaudio Danze:** 16,30-21. A. Neve. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood** 21 Orch. Renzo Gallo. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Perla:** 21 Orch. Piergiorgio. **La Rotonda:** ore 21 Carlo Mari. **La Serenella:** 21 Masso-E. Lotti. **Lutrario:** 21 Happy Ruggiero, c. A. Vasquez. Scuola danze gratuita. **Miroglio Danze** (Argentero 4): 21. **Principe Danze:** 21 compl. Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra. **Zilio:** Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Tavernetta** (v. Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Busca. Attrazioni.

TEATRO CARIGNANO
MACARIO
in due successi comici
UNDICI SU UN RAMO
L'UOMO DELLE NEVI
Ultimi quattro giorni
Valide tutte le riduzioni

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,30 addio di
Don MARINO BARRETO Jr.
Domani debutto di
FRANCO E I G 5

EDEN DANZE
Ore 21: TRATTENIMENTO con l'eccezionale
SERGIO NARDI
ed il suo moderno complesso. Num. premi e omaggi profumi *Arlem di New York*

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Gran gala con un premio e un omaggio per ogni vostra richiesta al
Complesso Paolo Bittante
Canta G. Sandra; dir. Gallo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Nel mezzo della notte» K. Novak, F. March. Ult. 22,10. **Astor:** «Anatomia di un omicidio» con James Stewart e Lee Remick. Edizione italiana. Prezzi normali. **Corso:** «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien. **Cristallo** (tel. 650-100): «Maigret e il caso Saint-Fiacre» di J. Delannoy con J. Gabin, M. Auclair. **Doria:** «I 400 colpi» di François Truffaut, con Jean-Pierre Leaud. **Ideal:** «Rififi fra le donne» Nadia Tiller, Robert Hossein. Viet. min. **Lux:** «Vacanze d'inverno» tech. technirama, A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago. **Reposi:** «Il gioco dell'amore» Scope colori, con Debbie Reynolds, Tony Randall e Paul Douglas.

Romano: Oggi riposo. Domani «Il trono di sangue» di A. Kurosawa, con T. Mifune. **Vittoria:** «Arriva Jesse James» col., Bob Hope, Rhonda Fleming.

Ariston: «Un marito per Cinzia» VistaV. tech., C. Grant, S. Loren. **Arlecchino:** «Benvenuto a Scotland Yard» Michael Redgrave. **Augustus:** «Stalingrado» Joachim Hansen e Sonja Ziemann. Pl. 300. **Nazionale:** «La febbre del possesso» con M. Demongeot, H. Vidal. **Torino:** «Ossessione di donna» Sc. col., S. Hayward, S. Boyd. 10.

Alexandra: «Non desiderare la donna d'altri» M. Loy, Clift. Viet. **Capitol:** «Non desiderare la donna d'altri» M. Loy, M. Clift. Viet. **Faro:** «La conquista del West» con Jean Arthur e Gary Cooper. **Fiamma:** «Cielo di fuoco» Scope con Gregory Peck e Anne Baxter. **Hollywood:** «Vergine della valle» techn., con R. Wagner e D. Paget. **Maffei:** «Stelle per le strade» Riv. M. Ferrero-M. Horn 15.15 e 21.15. **Film:** «Quantez» techn. Pom. 200. **Massimo:** «L'agguato» tech., con Richard Widmark e Lee J. Cobb. **Principe:** «Archimede le clochard» Jean Gabin, D. Cowl e B. Blier. **Sansee:** «Archimede le clochard» Jean Gabin, B. Blier. Ingr. 200. **Statuto:** «L'agguato» techo., con Richard Widmark e Lee J. Cobb.

Adriano: «Oltre Mombasa» tech. Cornel Wilde, Donna Reed. **Alcione:** «Fuoco sullo Yangtse» e Comp. Fiorenti, Oscarello, Volpe, Navarrini. Ore 16,15 e 21,15. **Alpi:** Una ragazza e una pistola. **La Perla:** «Qualcuno verrà» Sc. tec. Frank Sinatra, Dean Martin, Shirley Mac Laine. Ult. 21,45. **Regina:** «Morti di paura» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Asti: «Il marito» con Alberto Sordi e Aurora Bautista. Ap. 14. **Milano:** «Giganti uccidono» e «Ragazza che ho lasciato». A. 10. **Olimpia:** «Mistero delle 5 dita». **Po:** «Spada di Montreal» A. Vilar. **P. Nuova:** «I 3 sceriffi» e «La grande strada azzurra». Ap. 10. **S. Felice:** «Ponte sul fiume Kwai» Sc. tec. W. Holden, A. Guinness.

Esperia Jeff Elaine figlio bandito. **Giardino:** «Autostop» J. Allyson. **Italiano:** «Il ricco e il povero». **Mirafiori:** «I 3 banditi». **S. Rita:** «Obiettivo Burma» Flynn. **Vinzaglio:** «2 gentiluomini attraverso il Giappone» Sc. Mitchell.

Araldo: «Tempeste di fuoco» con John Hodiak, John Derek. **Eliseo:** «Grande paese» Scope techn. Gregory Peck, J. Simmons, C. Heston. Orario 18.30-21.45. **Fréjus:** «Bellissime gambe di Sabrina» M. Van Doren, Cifariello. **Nuovo:** «L'uomo della valle». **S. Paolo:** «[illegible] Oregon» tech. scope, J. Erikson, L. Albright.

Belgio: «La via del male». **Coralle:** «Maya desnuda» techn. scope, A. Gardner, A. Franciosa. **Eridano:** «Il vecchio e il mare» Spencer Tracy, technicolor. **La Salle:** «Freccia nella polvere» techn. Sterling Hayden, C. Gray. **Oropa:** Tesoro della Sierra Madre. **Radium:** «Tesoro Sierra Madre». **Rossini:** «Dinanzi a noi il cielo». **V. Veneto:** «Sterminatori della prateria» tech. W. Hendrix.

Astra: «Grande paese» Scope techn. Gregory Peck, J. Simmons, C. Heston. Orario 18.30-21.45. **Bernini:** «Bella di Mosca» tech. **Cibrario:** Shaitan diavolo deserto. **Elias:** «Straniero tra gli angeli». **Europa:** «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile». **Excelsior:** «Poveri milionari» M. Arena, Sylva Koscina, L. De Luca. **Massaua:** «I 10 Comandamenti» tech., C. Heston, Brynner, Baxter. Apertura ore 17; ultimo ore 21,30. **Odeon:** «Vendetta ten. Brown». **Star:** «Terrore dei barbari» Sc. col. Steve Reeves, C. Alonso.

Adua: Il primo uomo nello spazio. **Aurora:** «Belve su Berlino» Ladd. **Brescia:** «Paradiso dei barbari». **Châtillon:** «Storia gener. Custer» Errol Flynn, Olivia De Havilland. **Edelweiss:** «Agguato sul mare». **Fortino:** Schiave metropoli. Viet. **Maior:** «Gigi» L. Caron, Chevalier. **Nord:** «L'ultima conquista» John Wayne, Gail Russell. **Palermo:** «Allegri imbroglioni». **Sociale:** «Terrore dei barbari». Scope, Steve Reeves, G. Rubini. **Zenit:** «Tramonto di fuoco» tec.

Baretti: «Sì, signor generale» Scope, S. Hayward, K. Douglas. **Cabiria:** «Scuola di spie».

Colosseo: «Gli zitelloni» con V. De Sica, Walter Chiari. **Continental:** «Paradiso dei barbari» Burl Ives, G. Rose Lee. **Flora:** «Oro» tec. R. Widmark. **Italia:** «Sianca blindata 713». Nadia Tiller, Martin Held. **Moderno:** «Imputato alzatevi» e «La strada è bloccata». **Nizza:** «Allegri eroi». **Piemonte:** «Il re dei pellirossa» Randolph Scott, Bruce Cabot. **S. Carlo:** «Gianni e Pinotto banditi col botto». **Spezia:** «Calypso» tech. Scope, Cy Grant, Sally Neal. Ap. ore 15.

Diana: «Prigioniera del Sudan». **Dora:** «Zingara rossa». **Roma:** «La maja desnuda» tech. scope, A. Gardner, A. Franciosa. **Umbria:** «Uomo che era solo».

Alba: «Bomba comica» Crik-Crok. **Ambra:** «L'arma della gloria». **Apollo:** «L'uomo del riscciò» Sc. techn. T. Mifune, I. Takamine. **Edera:** «I figli dello spazio». **Lucento:** «Arcipelago in fiamme». **Lutrario:** «Grande paese» tech. scope. G. Peck, J. Simmons. **Massaia:** «Moglie e buoi». **Moriaido:** «La grande prigione» Tom Tully, Silvia Sidney. **Splendor:** «La figlia del capo indiano» M. Wynn, D. Brian.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora, Teatro Carignano; Compagnia Macario (biglietti ridotti all'Enal).

Pochi i teatri romani che ospiteranno la prosa

Mai una crisi aveva imposto ai capocomici di preparare programmi tanto provvisori e di breve durata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 ottobre.

La crisi del teatro italiano non è argomento nuovo; se ne sta dibattendo da tempo, gli attori in polemica col governo, i teatri in polemica con il pubblico che preferisce gli spettacoli televisivi, le Compagnie in polemica con i teatri e via dicendo.

Ma l'elemento probante di una situazione tanto difficile, forse il più semplice e il più accessibile, emerge da un'indagine facilissima; quella che nelle intenzioni voleva avere come oggetto un panorama della stagione teatrale romana. Al di là di ogni atteggiamento polemico, la stessa richiesta alle direzioni dei teatri di prosa e di rivista della Capitale si trasforma immediatamente in uno spunto per recriminazioni e illustrazioni pessimistiche del punto «al quale si è arrivati».

Non c'è teatro romano che possa fare programmi precisi al di là di qualche mese, se non «il Teatro delle Arti»; ma solo perché Peppino De Filippo ha firmato un contratto per quattro mesi, dal 15 novembre. Il direttore di uno dei maggiori teatri romani ci ha definito la situazione «la più assurda e la più grottesca», aggiungendo che il problema è stato affrontato «con troppa leggerezza» e che i risultati sono la assenza assoluta di compagnie, in quanto i capo-comici non rischiano la formazione di complessi che potrebbero trovarsi finanziariamente a terra nel giro di pochissimo tempo.

Per un paio di mesi — e quindi non per una stagione, in quanto nulla è prevedibile per il futuro — la stagione teatrale romana dovrebbe svolgersi nel seguente modo. Il Teatro Quirino ospita da qualche giorno la Compagnia «scarpettiana» del «Teatro San Ferdinando» di Napoli.

Al teatro Valle, uno dei più antichi, per una quindicina di giorni torneranno i «Piccoli di Podrecca». Non è deciso per il 5 novembre il debutto di Dario Fo e Franca Rame.

Passiamo in Via Nazionale, all'Eliseo. Chiusa una serie di spettacoli lirici, dal 27 del mese la «stagione» di prosa, sarà aperta dalla compagnia di Giorgio Albertazzi e di Anna Proclemer; poi dovrebbe essere la volta della De Lullo-Falk-Guarnieri-Albani. «E il panorama — ci dice con accento sconsolato il direttore — si chiude qui...».

Il «Ridotto» dell'Eliseo ha sistemato un po' meglio il proprio cartellone: Camillo Pilotto e Laura Carli lo terranno costantemente con una serie di «gialli» da venerdì 9 ottobre.

Proseguendo nell'itinerario dei teatri minori troviamo al Pirandello Paola Barbara e Roberto Bruni e ai "Servi" «Quattordicesima strada», regista Oreste Palella, che è anche capocomico. Andrea Checchi non ha potuto prendere impegni con la sua compagnia. [illegible] sembra avrà invece Jole Fierro e D'Angelo. Ma solo alla fine del mese si saprà qualcosa di certo. Al «Satiri» si risponde testualmente che «la crisi non permette di dire niente di concreto».

g. n.

I concerti da camera degli «Amici della musica»

La Società Amici della musica comunica il programma dei suoi concerti nella stagione '59-'60 al Conservatorio. Il primo avverrà il 29 ottobre con il pianista Backhaus. Seguiranno i pianisti: Wilhelm Kempff, con quattro serate beethoveniane nel gennaio, Arthur Rubinstein, Clifford Curzon, Alexander Borowski, Fou ts' Ong, Maria Tipo, Ludwig Hofmann; il violoncellista André Navarra; i violinisti: Michael Rabin, Eugen Prokop, Salvatore Accardo, Jaime Laredo; il chitarrista Andrés Segovia; i complessi: Trio da camera, Albeneri Trio, Fine Arts Quartet, Budapest String Quartet, Quartetto classico di Madrid, Gruppo strumentale «Santa Cecilia», Ensemble baroque de Paris, Keller Quintett, Compagnie du Jourdain; Kammerorchester Wilhelm Stross, Orchestra Filarmonica della Radio Olandese.

Audrey Hepburn ha raccontato a Roma qualche segreto della sua vita felice

"Amo Mel Ferrer perché è un uomo serio con senso d'umorismo,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 ottobre.

Audrey Hepburn, ha tenuto stamane una conferenza stampa all'Open Gate. Il suo comportamento, le sue risposte ai cronisti, sono stati irreprensibili. Il modo dell'attrice di presentarsi agli incontri pubblici è serio e professionale, non è frutto di improvvisazione.

Stamani, subito dopo la proiezione in anteprima del film «Storia di una monaca», Audrey Hepburn ha recitato la sua parte con brio ed immaginazione. Si è presentata con un tailleur di shetland grigio a quadrellini, guanti bianchi, scarpe nere molto appuntite ed ornate di un fiocco leggiadro. I capelli, di un biondo cinerino, aveva raccolti a chignon dietro alla nuca. Sui lobi degli orecchi nudi, spiccavano due perle. Il viso era completamente privo di trucco, salvo gli occhi ingranditi con il lapis della matita, e i cigli incrostati di rimmel, che velavano il suo sguardo scintillante con uno spessore d'ombra. Era semplice, sottile, sorridente, al tempo stesso mite e sicura di sé. Anche alla visione diretta, confermava che il suo fascino è concentrato negli occhi, non soltanto grandi, quasi spettacolosi, ma anche provvisti di uno sguardo penetrante e nobile, diremmo quasi spirituale.

Audrey Hepburn ha risposto ai cronisti in italiano, che parla molto bene, con un accento cantante, riuscendo a coniare anche frasi non comuni. Ad un tratto, per esempio, sono uscite dalle sue labbra con disinvoltura le parole «conflitto interiore». Il merito dell'attrice è stato quello di sollevare, con qualche scintilla di brio, il tono delle domande che le hanno posto gli intervistatori. Diremo subito, come nota di costume, che pochissimi hanno interrogato l'attrice sul merito del film che era stato appena proiettato, e che brulicava di motivi assai suggestivi. Basti dire che il film di Zinnemann narra la storia di una suora che, dopo diciassette anni, abbandona la tonaca perché sente che la regola troppo rigida della vita religiosa, la ostacola nella sua ansia di soccorrere il prossimo. Ma, più che i «conflitti interiori», interessava ai convitati conoscere particolari mondani della vita dell'attrice.

«Qual è il segreto del suo matrimonio felice con Mel Ferrer?».

«Non lo so — ha risposto Audrey Hepburn. — Credo perché proviamo molta attrazione reciproca».

«Ci può spiegare che genere di attrazione prova per suo marito?» ha chiesto una cronista.

Audrey Hepburn apparve indulgente, accettava il principio che chi si offre al pubblico, si espone ad ogni genere di indiscrezioni: «Provo attrazione perché è un uomo serio con *sense of humour*».

Se le domande sulla sua vita intima e coniugale erano predominanti, fittissime si susseguivano quelle intorno alla sua persona fisica.

«Come fa a mantenere la linea?».

«Mangiando bene» è stata la risposta.

C'è stato chi le ha domandato: «Lei è protestante. Come ha fatto a recitare la parte di una suora cattolica?».

Audrey Hepburn ha risposto molto chiaramente: «E' proprio di un'attrice calarsi in personaggi diversi da sé. Io sono una moglie fedele, ma potrei interpretare la parte di una donna adultera...».

Durante tutto il tempo della conferenza stampa, Audrey Hepburn è parsa sorridente, paziente, disinvolta senza essere mai immodesta. Ha saputo tener lontani gli indiscreti dalla sua vita privata senza irrigidirsi, anzi ostentando una gran buona volontà. Non vi è dubbio che, tra tutte le attrici che abbiamo visto, Audrey Hepburn mostra di padroneggiare in modo eminente la tecnica di quella sorta di diplomazia pubblicitaria che è, o che dovrebbe essere, la base delle conferenze stampa.

a. t.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 13,30-16,5: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Economia; c) Francese. Secondo corso: a) Matematica; b) Due parole tra noi; c) Italiano.

17-18: Per i ragazzi: a) «Arrivano i vostri», settimanale di cartoni animati; b) «Un regalo per papà», telefilm della serie «Jim della giungla» interpretato da Johnny Weissmuller.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Vecchio e nuovo sport». Questo numero comprende quattro servizi: il primo presenterà il «Meeting» internazionale di atletica leggera che si svolgerà a Roma sabato 10 e domenica 11; la rubrica «Alla ribalta» sarà dedicata a Diego Ronchini, il ciclista che ha vinto il titolo di campione italiano professionisti; seguirà un servizio sui pugili Campari e Milan che prossimamente saranno protagonisti ad Ancona del «match» valevole per il titolo italiano dei pesi piuma; ed infine la rubrica «Incontri della tradizione» sarà dedicata alla partita di calcio tra Milan e Napoli.

19: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini.

19,30: «Un'orchestra e cinque voci», programma musicale diretto da Franco Pisano con Nicola Arigliano, Gloria Christian, Anna Maria Fei, Gino Latilla, Nilla Pizzi.

21: «Un alibi di ferro», racconto "giallo" sceneggiato della serie «Perry Mason» con Raymond Burr; regia di Laslo Benedek.

21,55: «Incontri con Indro Montanelli: Alberto Moravia». Inizia una serie di trasmissioni che, con scadenza quindicinale, porterà sui teleschermi per dieci giovedì gli «incontri» del giornalista toscano. Montanelli da alcuni anni pubblica i suoi «incontri» con alcuni personaggi più in vista della nostra società ed ora ha cercato di portare in tv lo stesso spirito che anima gli scritti. Il primo incontro è con lo scrittore Alberto Moravia: per ognuno Montanelli ha creato uno sketch in modo che il personaggio venga presentato vivo, umano con pregi e difetti.

22,25: Da Roma: Ripresa di una parte del concerto jazz di Dave Brubeck; 22,50: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: La realtà della fantasia.

11,35: Musica sinfonica; 12,10: Carosello di canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Quartetto Cetra; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche.

16,30: Per i piccoli: gli zolfanelli; 17: Giornale radio. Vita musicale in America; 17,45: Appuntamento con il tango; 18: Università Internaz. Marconi; 18,15: Concerto della pianista G. Marchi.

18,45: «L'altra vita», un atto di C. Castelli; 19,30: L. Paul e la sua orchestra; 19,45: Fatti e problemi agricoli; 20: Valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 21,5: «La riva delle Sirti», di L. Chailly.

23,15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 12: Musica in celluloide.

13,30: Giornale radio. Scuola a sorpresa. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Novità Fonit; 15,30: Giornale radio. Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Terza pagina.

16,30: «La rosa rossa» di Quarantotti Gambini; 17: Concerto di musica operistica; 18: Giornale radio. Il tinello; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: A. Milio e F. Cigliano presentano: Sottovoce.

21: «Maigret e la ragazza timida», di G. Simenon; 22,30: Ultime notizie, Cantanti alla moda.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Civiltà e cultura dell'Asia Centrale; 19,30: Musiche di M. Zafred; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di F. J. Haydn, E. Bloch.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «Il vampiro», programma a cura di S. Bernardini; 22,30: Il Quartetto d'archi nel Novecento.

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Successo complesso *Berni - Novelli*
Novità per Torino

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Successo formidabile *L. Paveroni cant. Pensieri-Mimmo*

LA SERENELLA
Repertorio brillante e moderno in ambiente simpatico e allegro. Orchestra Masso canta *E. Lotti*. Dame 200 cav. 250 cons. compresa

HOLLYWOOD DANZE
21: Premiazione vincitori nuovo *Festival Canzone Piemontese 1959*

GAUDIO DANZE - COMPL. NEVE
Via S. Massimo 14 - tel. 80-776
Ore 21 Gran serata svendemmiata. Tutti giorni 16,30 tè; 21 trattenim.

ATTENZIONE! DILETTANTI
musica leggera, concorso regionale canzoni di tutti i Festivals
TORINO CANTA
Iscrizioni gratuite. Scrivete sub. la cartolina: *Torino Musica via Cesare Battisti, 15.*

IL FORZIERE BAROCCO SI APRE
al suono magico dei: 3 show + 1 sintesi di attualità ed armonia. Sabato 10 ottobre ore 21 *De Benedetti Danze*

LE OLIMPIADI ALL'OMBRA DEL DUCE

Imposte le scritte fasciste della Farnesina ai turisti ed agli atleti di tutto il mondo

Tra i pretesti è anche il risparmio dei milioni necessari a rimuoverle - Per i Giochi del 1960 però si spendono decine di miliardi - In Germania sono stati distrutti tutti i monumenti eretti a gloria di Hitler, e per ordine del governo si diffondono film che mettono in rilievo le nefandezze del nazismo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 ottobre.

Le grandi scritte, i marmi, i mosaici che al Foro Italico esaltano in forma ossessiva il nome di Mussolini, i discorsi di Mussolini e gli strumenti della tirannide fascista, resteranno tali e quali, verranno imposti ai duecentomila forestieri che l'anno prossimo si recheranno a Roma per i giochi olimpici. Questa è, in sostanza, la risposta fornita dal governo ai deputati che, in occasione delle Olimpiadi, avevano domandato la rimozione dal Foro Italico delle «scritte scolpite ad apologetica memoria di un passato che il popolo italiano e la coscienza democratica del mondo hanno condannato, scritte che potrebbero essere considerate dagli ospiti come esaltazione espressa dal nostro popolo».

Il sottosegretario Domenico Magri, nel dare conto alla Camera dei deputati della ferma volontà del governo di difendere l'integrità di quelle scritte e in genere di tutta la scenografia fascista del Foro Italico, ha trovato alcuni pretesti che non hanno davvero il pregio della franchezza. Tra l'altro ha detto che gli stranieri finora non hanno protestato contro le enfatiche esaltazioni di Mussolini e sia pure di sfuggita ha accennato al fatto che la rimozione di scritte, fasci littori, emblemi fascisti verrebbe a costare alcuni milioni di lire. Tuttavia, quale risposta potrà trovare il governo italiano l'anno venturo se gli atleti di un paese che fosse stato tiranneggiato e insanguinato dai fascisti si rifiutassero di competere in un ambiente che ricorda ad ogni passo, esalta nelle maniere più servili il capo dei fascisti? Quanto alla spesa di alcuni milioni per ripulire la facciata del Foro Italico, si tratta di un'inezia al cospetto delle decine di miliardi che vengono destinati all'organizzazione delle Olimpiadi.

Manco a dirlo, l'interpellanza presentata dall'on. Oreste Lizzadri e respinta dal governo ha riempito di molta allegrezza gli ambienti fascisti. «Il Secolo d'Italia», organo ufficiale del neofascismo, ha stamane questo titolo su tre colonne: «Ridicolizzata alla Camera la proposta di Lizzadri». E questo ancor più significativo sottotitolo: «Voleva far rimuovere dal foro Mussolini il monolito, gli stemmi e le scritte che ricordano uno dei periodi di maggior splendore della nostra patria».

L'esultanza dei fascisti non è arbitraria. In realtà, non esiste monumento che esalti con maggiore insistenza e vistosità Mussolini e le sue gesta. Effettivamente, il forestiero che si inoltri fra gli edifici sportivi e monumentali che formano il Foro Italico ha la sconcertante sensazione d'aver fatto un gran salto indietro nel tempo: la facciata e molte altre cose sono rimaste esattamente come erano venticinque anni fa. Chi ne abbia la pazienza, sessanta volte potrà leggere sui pavimenti a mosaici e sui marmi la scritta: «Duce a noi!»; e la parola «Duce» si trova scritta o scolpita 254 volte. Dappertutto incontrate striscie di mosaici che ripetono in tutte le forme la scritta: «Duce, Duce, Duce» Non si contano poi i fasci littori, le «M» mussoliniane, le aquile fasciste. Sul monolito di marmo, alto 36 metri, campeggia un enorme «Mussolini».

Subito dopo il monolito, si apre il viale principale; ai due lati stanno massicci cippi rettangolari. Sono ventiquattro e i primi diciotto ricordano le tappe più significative nella carriera di dittatore di Mussolini. Il primo cippo, sotto la data del 15 novembre 1919, ci dice: «Mussolini fonda "Il popolo d'Italia"». Sul secondo cippo è scritto: «23 marzo 1919 — Mussolini fonda i fasci italiani di combattimento». Sul terzo cippo: «28 ottobre 1922 — Marcia su Roma». Sul quarto: «1 febbraio 1923 — Fondazione della milizia per la sicurezza nazionale».

E via via, sui cippi successivi sono ricordate la campagna del grano, la fondazione dell'opera Balilla, la carta del lavoro, la fondazione di Littoria, la guerra contro l'Abissinia, la conquista di Adua, la fondazione di Pontinia, di Aprilia, le sanzioni, la conquista di Addis Abeba. Sul diciottesimo cippo leggiamo: «9 maggio 1936 — Proclamazione dell'impero». Viene anche riprodotto il discorso che Mussolini tenne in quel giorno per proclamare che «tutti i nodi» erano stati ormai tagliati dalla «spada lucente» del fascismo. Disse allora Mussolini: «L'Italia ha finalmente il suo impero fascista perché porta i segni indistruttibili della volontà, della potenza del littorio romano».

Il pover'uomo, come si sa da ognuno, si sbagliava e di grosso, perso nella sua cieca megalomania. La «potenza del littorio romano», alla prova dei fatti, si mostrò essere di cartapesta; non appena scoppiò la tempesta, crollò l'Abissinia, vennero spazzate via le vecchie colonie italiane, la Somalia, l'Eritrea e la Libia, lo stesso territorio nazionale fu messo a soqquadro dagli stranieri, riempito da cima a fondo di macerie e di lutti.

E' storia recentissima, appena di ieri, e ancora dura la tristezza delle madri e delle spose per i congiunti morti nella guerra mussoliniana, eppure il complesso sportivo della Farnesina resta tuttora un monumento custodito dalle autorità italiane a gloria ed esaltazione del fascismo e di Mussolini. Sicché, quando fra meno di un anno gli atleti della Francia, della Jugoslavia, della Grecia e di molti paesi africani (tanto per citare alcune fra le nazioni che più direttamente vennero insanguinate per ordine di Mussolini), si recheranno agli stadi e alle palestre del Foro Italico, dovranno per forza imbattersi in scritte come queste: «Necessario è vincere, più necessario è combattere», «Molti nemici, molto onore», «Duce, a voi dedichiamo la nostra giovinezza».

Il governo ha deciso che neppure la più offensiva o stupida delle iscrizioni debba essere toccata, però la situazione non trova riscontri in nessun paese del mondo. Lasciamo stare i paesi lontani, che anche conobbero l'abbrutimento della tirannia, come il Giappone. Guardiamo appena fuori della porta di casa, alla Germania. Personalmente, ritengo che i nostalgici della dittatura siano là molto più numerosi che in Italia. Tuttavia, il governo e in genere la classe dirigente [illegible] mai un'occasione per dire, per ripetere fino alla noia che la Germania di oggi non ha niente da spartire con la Germania di Hitler. Anche i nazisti eressero grandiosi monumenti per esaltare attraverso i secoli la figura e le gesta di Hitler, ma nessuna di quelle testimonianze è stata lasciata in piedi. Semmai, sono stati eretti monumenti e murate lapidi per ricordare agli immemori fino a qual punto [illegible] la bassezza morale del tiranno, dei suoi cortigiani e dei suoi carnefici.

Sempre nella vicina Germania, non solo la censura non ostacola i film che mettono in rilievo le nefandezze e le ridicolaggini del regime hitleriano, ma addirittura le autorità tedesche incoraggiano la diffusione in patria e all'estero di quei film. Le rappresentazioni teatrali del dramma ricavato dal *Diario di Anna Frank* non hanno mai dato luogo ad incidenti; e non già perché nella Germania si siano estinti tutti gli antisemiti, ma per il semplice fatto che gli organi della polizia statale hanno la mano pesante nei confronti di chi attenta al buon nome della democrazia tedesca. E non si possono leggere, senza commozione, certi discorsi pronunciati contro l'infamia dei nazisti dall'ex presidente della Repubblica, Teodoro Heuss.

Se dunque gli stessi tedeschi, pur trovandosi in una situazione più difficile di noi italiani, hanno voltato risolutamente le spalle al passato, diventano davvero incomprensibili i pretesti esposti ieri a Montecitorio dal rappresentante del governo perché sia considerato intangibile il monumento che Mussolini eresse a se stesso e alle sue idee, alla Farnesina. E' una situazione unica, senza riscontri in altri paesi e che purtroppo ci condanna a fare una ben misera figura agli occhi del mondo.

Nicola Adelfi

Accreditato presso la S. Sede

Il nuovo ambasciatore francese

Città del Vaticano, 7 ottobre.

Il nuovo ambasciatore della Repubblica francese presso la Santa Sede, barone De La Tournelle ha presentato oggi le lettere credenziali al Pontefice.

L'ultima fotografia del cantante



Il tenore italo-americano Mario Lanza con la moglie Betty e uno dei quattro figli

Pesava 120 chili e forse il suo cuore era da tempo sofferente

Il tenore Mario Lanza stroncato da infarto a 38 anni mentre fa una cura dimagrante

Il malore lo ha colto mentre era solo nella stanza della clinica dov'era ricoverato per una visita di controllo - In agosto si era ammalato di broncopolmonite - Lascia la moglie e 4 bimbi - Figlio di italiani emigrati in America, aveva milioni di ammiratori negli Stati Uniti - Tra pochi giorni il cantante doveva interpretare un nuovo film

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 ottobre.

Il celebre tenore Mario Lanza è morto improvvisamente oggi per infarto cardiaco in una clinica di Roma ove era ricoverato da una settimana. Da un mese e mezzo la sua salute era malferma: verso la fine di agosto, colpito da broncopolmonite, era stato costretto a sospendere ogni attività artistica; fu ricoverato nella stessa clinica e ne uscì dopo due settimane guarito. Il primo ottobre, tuttavia, sentì la necessità di ricorrere di nuovo alle cure dei medici per sottoporsi, sembra, a un'accurata visita di controllo; occupava la camera 404 al quarto piano del moderno edificio e trascorreva gran parte della giornata in poltrona dinanzi alla vasta finestra.

Quando oggi a mezzogiorno e un quarto è sopraggiunto l'infarto era solo nella stanza; ed a dare il primo allarme è stata un'infermiera entrata qualche istante dopo; aveva visto il tenore con la testa reclinata su una spalla e il volto estremamente pallido; chiamati i medici, Mario Lanza era stato adagiato sul letto ma ogni cura doveva mostrarsi vana.

Il referto di morte parla di infarto cardiaco: in seguito al diffondersi di alcune voci la direzione sanitaria della clinica si è però vista costretta a precisare ulteriormente che Mario Lanza è deceduto «a seguito di ipertensione arteriosa complicata» e che per tale affezione «era stato ricoverato e trattato secondo i normali metodi terapeutici».

Il fatto che la direzione della clinica, allo scopo di allontanare i giornalisti, avesse in un primo tempo affermato che il cantante aveva proprio ieri lasciato la casa di cura per far ritorno alla propria abitazione, e il riserbo di cui anche successivamente si circondavano i motivi che avevano indotto il cantante a farsi ricoverare una seconda volta, contribuirono infatti a far sorgere delle voci circa la possibile causa dell'improvviso infarto cardiaco che aveva stroncato la vita del giovane cantante. Ma soprattutto è stata una dichiarazione del signor Samuel Steinman, suo procuratore d'affari, ad alimentarle: «Mario Lanza — egli ha detto — si lamentava qualche volta di essere troppo grasso: pesava centoventi chili. Non posso escludere che egli, ricoverato in clinica per una broncopolmonite che lo aveva colpito recentemente, abbia voluto approfittare del forzato riposo per tentare, all'insaputa, una cura dimagrante. Non riesco proprio a credere che possa essere morto così all'improvviso: non aveva affatto l'aspetto di un malato».

Sembra che il cantante, che aveva trentotto anni, pesasse però in questi ultimi giorni solo 95 chili; ma i medici della clinica hanno [illegible] smentito che egli si fosse sottoposto ad una cura dimagrante, nonostante si dica che nella clinica — stando sempre alle voci che riferiamo a puro titolo di cronaca — si adottasse un particolare sistema basato sul far dormire il paziente per gran parte del giorno, somministrandogli durante il sonno una leggera alimentazione.

Oltre alla dichiarazione del signor Steinman ve n'è un'altra altrettanto grave, quella del direttore generale della casa discografica R.C.A., il quale ha confermato che il tenore aveva iniziato da alcuni giorni una cura dimagrante dovendo interpretare in un film la parte di un uomo di normale corporatura. In seguito a queste dichiarazioni, non si esclude l'intervento della magistratura la quale potrebbe ordinare l'autopsia della salma del tenore.

L'avv. Graziadei, legale di Mario Lanza, si è trattenuto stasera per oltre un'ora nel grande appartamento che il cantante aveva preso in affitto al n. 56 di via Bruxelles, nella residenza che porta ancora il nome di «Villa Badoglio»: non si sa bene se la visita dell'avvocato sia dovuta principalmente a motivi professionali o ai vincoli di amicizia che lo legavano al celebre artista.

Quando è uscito egli non ha voluto, infatti, rilasciare dichiarazioni di sorta.

La salma di Mario Lanza era stata racchiusa nel tardo pomeriggio in una bara di mogano intarsiato per essere trasportata con un carro funebre del Comune di Roma nella villa di via Bruxelles dove è stata composta nel salone fra innumerevoli fasci di fiori e vasi di piante. Fino a tarda sera notevole è stato l'afflusso di amici e di familiari per rendere l'estremo omaggio al giovane cantante.

La moglie di Mario Lanza, la signora Betty Hicks, è stata colta da malore quando le è stata comunicata la morte del marito ed i medici, prontamente chiamati, le hanno ordinato di stare a letto. Il cantante lascia quattro figli, due maschi e due femmine: Coleen di 11 anni, Elissa di 9, Damon di 6 e Marc di cinque anni. La confusione sorta dopo il tragico ed improvviso avvenimento ha fatto sì che nessuno si recasse a prenderli nella scuola ove tutti e quattro si trattengono fino a sera. Sono arrivati a casa verso le 18,30.

Quando i piccoli sono entrati e hanno visto il corpo del padre sul letto funebre i loro pianti e le loro grida si sono uditi fin dalla strada.

La notizia della morte di Mario Lanza ha profondamente colpito Audrey Hepburn e Mel Ferrer che si trovano attualmente a Roma per un breve soggiorno. «Avevo conosciuto Lanza — ha detto Audrey — circa due anni fa mentre stavo girando un film a Hollywood: fra di noi nacque subito una spontanea amicizia; fu anzi Lanza che mi diede le prime lezioni di lingua italiana. Sono sicura che la notizia della sua morte commuoverà tutta l'America ove egli contava milioni di ammiratori. Penso d'interpretare giustamente il pensiero di tutti gli attori americani manifestando il mio sincero cordoglio per la scomparsa di uno fra i maggiori cantanti che siano mai apparsi sullo schermo».

Mario Lanza era nato trentotto anni fa, da emigranti abruzzesi, nel quartiere di Filadelfia chiamato «Piccola Italy». Il suo vero nome era Alfredo Cocozza, ma raggiunto il primo palcoscenico, subito assunse quello più melodioso di sua madre, che si chiamava Maria Lanza.

La sua voce era squillante e morbida nel contempo, il suo canto fermo e penetrante; la sua figura troppo robusta sembrava un dono lasciatogli dal giovanile periodo in cui aveva studiato la boxe, come un americano che si rispetti. Per essa e prestanza fu infatti scelto a far rivivere in film la vita di Enrico Caruso negli anni di gloria. Molti ricorderanno con quale impegno Lanza impersonò l'idolo del passato cantando nel technicolor le opere ch'erano state i cavalli di battaglia di Caruso, il più grande tenore che ricordi la storia dell'opera.

Sere fa, alla Radio, Lanza aveva iniziato la prima di una serie di puntate, «La mia vita per il canto» in cui con garbate parole rievocava i segreti del suo successo.

g. fr.

Un giovane incendia 2 moto per fare dispetto ai genitori

Roma, 7 ottobre.

Per «protesta» contro la propria famiglia, per fare un dispetto ai suoi genitori, un giovane di [illegible] anni, ha appiccato il fuoco a due motociclette parcheggiate nell'androne di casa sua, provocando l'esplosione dei serbatoi ed un piccolo incendio.

Protagonista dello sconcertante episodio è stato Armando Nicoletti, abitante in via Angelo Mai 234. Il fatto è avvenuto poco dopo le 23,30 di ieri notte ed ha gettato vivo allarme fra gli abitanti della zona. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco ma l'incendio era stato già spento da alcuni inquilini dello stabile.

Poco dopo l'accaduto si è recata sul posto anche una squadra di agenti del Commissariato di Primavalle che hanno proceduto al fermo del giovane.

Condotto alla presenza del dottor Lanni il Nicoletti ha affermato d'aver agito, come si è detto, per «protesta». Lo consideravano in casa e fuori una «pecora nera». Ciò aveva suscitato in lui un senso di ribellione. Aveva quindi espresso la sua protesta dando fuoco alle due motociclette.

Alla Camera la perquisizione della casa di Ernesto Rossi

Un'interpellanza e due interrogazioni all'on. Segni e all'on. Gonella - La denuncia sarebbe partita da alcuni ascoltatori della commemorazione del 20 settembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 ottobre

La perquisizione ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze nella casa del prof. Ernesto Rossi a Roma, per sequestrargli il discorso pronunciato due settimane fa a Firenze in commemorazione della data del 20 settembre, avrà una eco in Parlamento.

Alla Camera dei deputati, infatti, sono state già presentate una interpellanza da parte dell'on. La Malfa (pri) e due interrogazioni, una dell'on. Pieraccini (psi) e una dell'on. Tremelloni (psdi).

L'on. La Malfa vuol conoscere dal ministro dell'Interno on. Segni e dal Guardasigilli on. Gonella: «1) in base a quali eventuali capi di imputazione la procura della Repubblica di Firenze ha emesso decreto di sequestro e mandato di perquisizione domiciliare nei confronti di Ernesto Rossi; 2) per quali ragioni si è cercato di reperire presso il domicilio dell'oratore il testo del discorso pronunciato in una pubblica manifestazione regolarmente autorizzata, adottando una procedura di carattere assolutamente eccezionale, tenuto conto dell'oggetto dell'accertamento?».

L'on. Roberto Tremelloni, ex-ministro socialdemocratico, ha rilasciato questa dichiarazione: «In attesa di maggiori notizie, e così come si narra oggi il fatto, mi sembra veramente singolare che si proceda a una perquisizione domiciliare per conoscere il testo di un discorso. Attendo con curiosità la risposta del governo, che mi auguro sia sollecita. Ma frattanto — anche a prescindere dalla adamantina figura di Ernesto Rossi, che merita ogni solidarietà — non posso non insistere sull'esigenza che uno stato democratico debba consentire libertà di manifestazioni del pensiero, nell'eccezione più ampia, nei limiti delle leggi vigenti».

A loro volta due deputati liberali e cioè l'on. Guido Cortese, già ministro dell'Industria, e l'on. Badini-Confalonieri, ex-sottosegretario agli Esteri hanno detto: «Ci sembra estremamente deplorevole e preoccupante il fatto che sia stata operata una perquisizione domiciliare per sequestrare il testo d'un discorso politico, pubblicamente pronunciato; sistemi del genere non sono certo espressione di spirito liberale e feriscono, nella sostanza, i liberi ordinamenti d'un paese democratico».

Più polemico, il socialista on Riccardo Lombardi ha detto che «quanto è accaduto ad Ernesto Rossi è importante soprattutto, perché sveglierà molta gente da sonni volontari. Il fatto stesso che molti, stamattina, mostravano di non credere che il fatto si fosse svolto nelle forme narrate dai giornali, dimostra la profondità di questo sonno e l'importanza del risveglio».

Il governo non resterà indifferente di fronte alle reazioni e fornirà in Parlamento i richiesti chiarimenti. A quanto risulta, la perquisizione sarebbe stata ordinata perché alcune persone, che assistevano alla commemorazione fatta dal prof. Rossi, avrebbero raccolto in essa accenti poco riguardosi nei confronti sia del Capo dello Stato sia della Chiesa e del suo Capo. Denunziarono il fatto e l'autorità giudiziaria, ravvisandovi gli estremi del reato, ordinò la perquisizione che la polizia ha eseguito

Il settimanale *Espresso* ricorderà nel suo numero di domani che la perquisizione subita dal Rossi il 5 ottobre è la ventitreesima e che «le ventidue volte precedenti erano state effettuate dalla polizia politica fascista a seguito da processi davanti al Tribunale speciale e da molti anni di galera e di confino nelle carceri fasciste». Un giornale romano della sera ha riprodotto il testo del discorso del prof. Rossi.

v. s.

Due minatori italiani a Charleroi schiacciati da un masso in ascensore

Scendevano in un pozzo le cui pareti non sono completamente protette dal cemento armato
Feriti due belgi - Il Pubblico Ministero ricorre in appello contro la sentenza di Marcinelle

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 7 ottobre.

In un incidente minerario sono morti stamane due operai italiani, mentre altri due loro compagni di lavoro belgi sono rimasti gravemente feriti. Gli italiani sono Romano Bisello, di 31 anni, da Gualdo Cattaneo (Perugia), sposato senza prole, e Alberto Dal Compare, di 34 anni, da Oderzo (Treviso), padre di un bambino.

L'incidente si è verificato al pozzo Aulniat della miniera Rotond Farciennes, presso Charleroi, alle 6,30 di questa mattina. I quattro minatori avevano preso posto nell'ascensore per scendere nella galleria, quando, da un'altezza di circa cento metri, precipitava sulla gabbia una pietra del peso di oltre un quintale. La pietra sfondava il tetto dell'ascensore e schiacciava i due minatori italiani; i due belgi riportavano lesioni gravi agli arti e al corpo. La pietra si era staccata dalla parete del pozzo, più precisamente da un punto che, secondo le prime notizie, non aveva la protezione in cemento armato in quanto ritenuto particolarmente solido. Un'inchiesta sulle cause del sinistro è già in corso.

La nuova sciagura ha accresciuto la già viva emozione provocata dalla recente sentenza del Tribunale di Charleroi sulla sciagura mineraria di Marcinelle. A questo proposito viene confermato oggi il ricorso in appello da parte del P. M. che aveva sostenuto la accusa al processo.

Il quotidiano di Bruxelles, *Le Peuple*, pubblica oggi ampi estratti di un articolo apparso su *La Stampa*, a firma di Paolo Monelli, all'indomani della sentenza per il processo di Marcinelle. Facendo propria un'affermazione contenuta nell'articolo il quotidiano belga reca il titolo: «Le colpe che il codice non condanna appaiono come le più gravi».

m. b.

Arrestato un funzionario per bancarotta di 600 milioni

Napoli, 7 ottobre.

Una pattuglia di carabinieri ha arrestato stamane a Napoli l'amministratore unico della società di trasporti automobilistici «Sita», Luigi Iermano, di 52 anni, colpito da mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria per bancarotta fraudolenta di 600 milioni. Lo Iermano è stato rintracciato in una casa di Posillipo, dove si nascondeva sotto il falso nome di comm. Luigi Maiello.

La «Sita», con sede principale ad Avellino, fu dichiarata fallita con sentenza del Tribunale del capoluogo irpino il 23 luglio dello scorso anno. Due giorni dopo, la Procura della Repubblica di Avellino emise mandato di cattura a carico dell'amministratore della società e di altre sei persone componenti il Consiglio d'amministrazione. Finora la polizia ha rintracciato ed arrestato solo lo Iermano.

Oggi i tre figli di Rossellini dovrebbero tornare dalla Bergman

Ma il regista non vuole rimandare i bimbi in Francia dalla madre - La decisione del giudice che doveva essere presa ieri è stata rinviata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 ottobre.

Assenti Roberto Rossellini e Ingrid Bergman, la discussione sulla sorte dei tre figlioli della celebre coppia è stata sostenuta oggi, davanti al giudice dott. Alberto Virgilio, dagli avvocati delle parti: Gino Sotis, Mario Cavalieri e Maria Bassino per il regista; Marcello Berberio Corsetti e Giuseppe Talamanca per l'attrice svedese

I punti della controversia, che sta assumendo aspetti sempre più complessi, sono noti. Roberto Rossellini, in rispetto a un provvedimento provvisorio del Tribunale, avrebbe dovuto riconsegnare i tre bambini a Ingrid Bergman il 25 agosto scorso. Ma, rifiutandosi di dare il suo nulla osta al rinnovo del passaporto dei figli e chiedendo una proroga in quanto la Bergman era impegnata negli Stati Uniti, per lavoro, ottenne di tenere presso di sé Robertino e le gemelle Isotta e Isabella sino all'8 ottobre e cioè oggi.

Nei giorni scorsi, esattamente il 1° ottobre, presentò una istanza al magistrato chiedendo di tenere ancora con sé i figli sino a quando il Tribunale italiano non avesse ripreso in esame e deciso sulla questione dell'annullamento del suo matrimonio con Ingrid Bergman sotto il profilo della recente sentenza dei giudici svedesi che, come è noto, hanno affermato che quando Ingrid Bergman sposò Rossellini non era libera non essendo stato deliberato in Svezia il suo divorzio da Peter Lindstrom.

Questa è stata in sostanza la tesi sostenuta ieri mattina dagli avvocati Gino Sotis, Maria Bassino e Mario Cavalieri. Ed essi hanno ancora aggiunto un argomento che, secondo le loro affermazioni, preoccuperebbe vivamente Roberto Rossellini e cioè: non essendo stato delibato in Francia il provvedimento provvisorio riguardante l'assegnazione dei figli (affidati a Ingrid Bergman con facoltà al padre di vederli quando vuole e di tenerli con sé durante il week-end e due mesi l'anno per le vacanze) lo stesso provvedimento non ha Oltralpe alcun effetto esecutivo. Pertanto Roberto Rossellini teme che, una volta riavuti i figli, Ingrid Bergman si rifiuti di riconsegnarglieli anche limitatamente al provvedimento provvisorio preso dal magistrato italiano oppure nell'eventualità d'un'altra decisione a lui più favorevole.

Più semplice e basata su elementi difficilmente discutibili, la tesi degli avvocati Barberio Corsetti e Talamanca (che sostituiva l'avv. Malcangi ammalato). «Roberto Rossellini — hanno spiegato — basa i suoi argomenti su qualcosa che deve ancora verificarsi (l'esame del Tribunale italiano della sentenza svedese e quindi quella decisione che dovrebbe — in caso di giudicata nullità delle nozze tra Rossellini e Ingrid Bergman — conferire al regista la patria potestà sui figli in esclusiva), mentre è ancora valido il provvedimento provvisorio preso dal Tribunale che, in attesa della definizione della vertenza, stabilì come dovesse essere regolata la vita dei tre figlioli di Ingrid Bergman e di Rossellini».

Gli avvocati dell'attrice svedese hanno anche sostenuto che: davanti alla legge italiana — dopo che la Corte d'appello invalidò la sentenza del Tribunale che annullava il loro matrimonio — Roberto Rossellini e Ingrid Bergman sono ancora marito e moglie, separati legalmente. E' quindi prematuro parlare — anche se in effetti qualcosa dovrà avvenire data la complicatissima posizione dei due protagonisti di questa vicenda — di quanto succederà nei prossimi mesi. Per ora non c'è altro da fare che rispettare le decisioni già prese dal Tribunale.

Tutte le tesi delle parti sono contenute in memorie scritte che il giudice dott. Virgilio si è riservato di esaminare prima di prendere una decisione. E' da presupporre che il magistrato dovrà pronunciarsi assai sollecitamente considerando che entro domani, se dovessero prevalere le tesi dei difensori di Ingrid Bergman, Robertino, Isabella e Isotta dovrebbero salire in treno e tornare in Francia nella residenza della madre.

g. g.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

2 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A prezzi speciali, tubi per colonne e pale tubolari per condotte elettriche. Spezzoni tubi diametri mm. 14 a 200. Scribante, corso Trapani 163, Torino. 854

ABBIAMO argani betoniere, lavasabbiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842 Rateazioni. 1040

ACQUISTO impastatrice a vasca raccendibile e granulatrice per pastificio capacità oltre kg. 25. Casa dei cappelletti, Stampatori 4, tel. 53-988. 86205

AFFILATRICI, sinceralizzatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Sitrer, via Nizza 32, Torino. Tel. 61-227.

ASSORTIMENTO serramenti ogni misura, librerie, sedie, tavolini, Sacchetto, Bellezia 5, Torino. 5668

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CONTANTI acquistasi rottami torniture scorie alluminio, prezzi massimi. Telefonare 293-151. 13512

DIECI milioni dispone privato per prestiti a privati con garanzie. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 9627

FONDERIE Cervati, pronta consegna lingotti bronzo qualsiasi misura fusi in conchiglia, Riscolame. Mazzoli, Vinzaglio 11, telef. 527-331. 6033

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamierini spessori sino a 200 mm. Tagli su misura, Via Parma 1. Telef. 289-983.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377

[illegible] lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso: Scassa, Giacosa 2, Torino. 5874

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, superfrenanti, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Umbertonato, Telefonare 22-713. 8344

NOLEGGIANSI saldatrici rotanti e statiche ISEA RP 18 Amperes 400. Telefonare 246-430. 16413

PER lavorazione metalli impianti rame piombo inossidabile alluminio ferro. Telefonare 641-136. 16052

SVENDO presse, sfogliatrice, sfogliatrici calibrata, attrezzatura completa per lavorazione sedili compensato. Scrivere cassetta 7145 SPI, Torino. 85029

TEGOLE curve tosto cotte, Telefonare 21-360. 87213

TELESALVAMOTORI ... Interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cotroli 32, telefono 559-611.

TUBOVINYLE, plastici, fognature, acque elettricità, Dura sempre, Biellotta, corso San Maurizio 25. 6577

TURINPLEX premiata fabbrica materassi a molle, lana-crine vegetale, sede [illegible] mento, via Andrea Doria 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-028. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160 telef. 278-816 vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. 10100

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

LABORATORIO specializzato accetta riparazioni radio TV, strumenti misura. Scrivere casella postale 48 Ferr.

PATENTE guida efficacissimi «occhiali» prodigiosi Faccirolli. Baul. mutue. San Massimo 42. 12664

PELLICCERIA Diana, Ricasoli 6. Assortimento visoni, persiani, castori, ... foche, lince. Confezioni su misura, garanzie, prezzi ... Telefonare 86-842

SCAFFALI ... bar arredamenti negozi completi lavoro tempestivo. Telefonare 360 152 87668

5 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti personali (senza la garanzia ... richieste), ... tamente e immediatamente concediamo a impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuiamo anche prestiti ... su autovetture. Rimborso 10-18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Cr.Fer. via Pietro Micca 4, telefono 47 346 12718

Il prezzo occasione cedesi vendita articolo tecnico consumo, da abbinare azienda similare, reddito 300.000 nette mensili dimostrabili. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. 86101

ABBIAMO centralissima pasticceria principale cedesi, ... permuta alloggio. Pizzarro. [illegible] 5. 10122

AFFITTO qualunque genere, ottime buone condizioni negozio portici centralissimi, 5 vetrine, ampi locali sotterranei. Scrivere cassetta 1242, SPI, Torino. 5809

CEDESI condizioni vantaggiose polli conigli, eventuale garanzia. Tel. 779-709.

CEDESI negozio, ottima posizione prezzo modestissimo, elettrodomestici, radio televisione, elettricità, casalinghi, giocattoli. Scrivere cassetta 7067 SPI, Torino 85228

CEDESI negozio pelliccerie affini esclusi intermediari. Zona centro, Tel. 45-157.

CEDO motivi famigliari confezioni signora zona commerciale avviatissimo telefonare 352-520 dopo 20.30. 87857

CEDO ristorante centrale bene attrezzato per cessazione di commercio. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. 87430

CENTRO Sempione cedesi confezioni signora bambini, decennale, causa salute. Telefonare 30-326. 6097

CERCO acquistare bar o bottiglieria, oppure gerenza cauzionando. Tel. 41-078.

DROGHERIA commestibili zona industriale, nuove costruzioni, 45.000 giornaliere, cede causa trasferimento 2.400.000. Baletti, Carducci 132.

DROGHERIA Torrefazione centralissima, attività trentennale. Incasso 50.000 giornaliere 3 vetrine. Alloggio 4 camere affitto 20.000 complessivo. Cede [illegible] volendo senza merce Gabetti. XX Settembre 17. 11272

ELETTRAUTO, autoriparazioni cedesi. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino.

ELETTRODOMESTICI macchine cucina, assortimento vastissimo generi più moderni, ampie vetrine esposizioni, ditta conosciutissima, forte utile dimostrabile, possibilità assistenza. Richiesta 7.000.000 merce stabilire. Gabetti. Carducci 132.

FABBRICA piastrelle periferia Torino, mq. 5000 terreno villa otto locali più servizi, termosifoni, telefono, acqua, forza motrice. 1000 mq. coperti, macchinari moderni produzione mq. 300 giornaliere prezzo 40 milioni trattabili. Cedesi. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino.

FINANZIAMO rapidamente auto case per rem, valutando massimo. Telef. 53-591. 53-590. 30943

PRESTITI personali diretti, rimborsabili in 10 rate immediatamente concediamo ad impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuiamo anche prestiti su autovetture alle condizioni migliori. Rimborso fino 18 mesi. Serietà segretezza. Fin.Cr.Fer. via Pietro Micca 4, telef. 47-346. 12718

PRESTITI rimborsabili in 10 rate a impiegati, salariati e operai privilegio reddenti concede Finanziaria Padana Milano, piazzale Principe Clotilde 4 12300

PROFUMERIA centralissima, conosciuta, reddito garantito 600.000 mensili, cedo 7.000.000 più merce. Gabetti. XX Settembre 17 11272

RIVENDITA pane pasticceria centralissima. Incasso 25.000. cede Càprioglio, Misericordia 1. 6098

TABACCHERIA centro città 1.000.000 mensile. 300.000 giornaliero cede 18.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 11272

TINTOSTIRERIA (Vanchiglia) guadagno netto mensili 130.000. occasionissima. [illegible] Telef. 81-503. [illegible]

TRENTA-quaranta milioni industria meccanizzata lavori grande serie assocerebbe attivamente capitalista tecnico e amministrativo o finanziatore. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. 57841

VACCHETTA Baldo 7 telef. 48-298 ... cauzionando gerenza rivendita panetteria. F0250

VERNICIATURA fusco completa clientela cedo affitto migliore offerente causa salute. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino.

ZONA Moncalieri rimettesi trattoria con gioco bocce bigliardo Telefonare 641-166. 08995

6 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggio massimo 176 mq., giardino, Santa Rita. Il milioni 500.000, Affarone! Comm. Anglesio, Nizza 8. 10294

ADIACENZE via Borgaro (tram 14) vendo alloggetto nuovo finitissimo 2 camere tinello cucinino, Tel. 254-089 ore pasti.

AFFARONE, tre camere indipendenti, reddito 12,50%. 3.000.000. Telef. 687 462.

AFFARONE, vendo camera affittata 4000 mensili, 380.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 13275

ALASSIO. Vendiamo villette lussuosissime collinari vista mare da 3 locali e più. Società Aurelia, Alassio. 13305

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello tutte comodità vendonsi via Gianfrancesco Re 93.

ALLOGGI moderni casa signorile 4 camere tinello cucinino doppi servizi, impresa vende, mutuo, facilitazioni via Cialdini 3 telef. 527 487. 9819

ALLOGGI nuovi affittati, altri liberi, due camere, tinello, cucinino, servizi, vendo. Monginevro 154. Visite 15-17 Telefono 553-975 9919

ALLOGGI piccoli, grandi, lussuosi, modesti, vendiamo zone diverse. Tel 48-127

ALLOGGI signorili finitissimi pronti subito. Martorelli 11, due camere più servizi vendonsi. 87645

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino servizi, vendo direttamente, via Salicetto 11 (Stadio comunale). Telefonare 393-[illegible]. 10108

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni consegna aprile zona Bernini Telefonare 772-887

ALLOGGI signorilissimi pronti agosto, condizionamento invernale estivo comodità modernissime, isolamenti, autorimessa. Rivolgersi cantiere via Grosscavallo, Mezzenile (Borringhieri) vendonsi. 87643

ALLOGGI 1-2 camere servizi finitissimi vendonsi Palestrina 51 ang. piazza Respighi, 2.000.000, 3.000.000. Mutuo rateazioni, Tel. 287-537 ore 15-18. 12603

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ample [illegible], vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 528-151.

ALLOGGIO signorile piano rialzato, tre camere, tinello, cucinino, vendesi, Pigafetta Militari 1. 11270

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida posizione su due corsi alberati (Re Umberto angolo Matteotti), vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, possibilità superfici di maggiore entità. Grandi saloni. Indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. (Abitabili entro un mese) Simonelni corso Re Umberto 6, Torino 12609

CORSO Novara, bellissimi alloggi 2 camere tinello servizi, vendo Tel 273-571.

CORSO Racconigi 227 alloggi ... camere cucina pronti subito e giugno 1960 vendonsi direttamente.

CORSO Tassoni, 50 metri ospedale, stabile signorile, vendiamo alloggi grandiosi liberi, occupati, adatti studio medico, abitazioni, uffici, prezzi pagamento convenientissimo. Telefonare 553-860.

CORSO Telesio (Parella) vendesi alloggetto signorile, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, piano rialzato, adatto studio professionale ufficio, tel. 688-900.

CORSO Unione Sovietica adiacenze Fiat Mirafiori, vendesi alloggio 2 camere cucina servizi Telefonare 48-089 9983

COSTRUTTORE vende alloggi via Riccardo Sineo angolo corso Regina. 2-3 camere tinello cucinotto, servizi, spaziosi, moderni, finiture signorili. pronti dicembre.

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-686.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, affarone, vende signorile 4-5 camere doppi servizi, Crimea. 13727

CRIMEA appartamento villa condominio 15 camere quadrupli servizi 3 ingressi, soggiorno altezza 5,80. camere letto piano inferiore e piano superiore. scala interna ascensore padronale. impresa diretta, terrazzi. indicatissima. garage, mq. 400. Telefonare 682-352. 12271

DEFINIZIONE frazionamento, vendonsi S. Rita e Vanchiglietta, ultimi alloggi nuova costruzione. liberi ed affittati. Cerutti. A. Doria 15 599

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686. 6592

DIRETTAMENTE 1-2 camere servizi ascensore (Vanchiglietta). Facilitazioni. Telefonare [illegible]. 88331

FABBRICATO mercato corso Racconigi mq. 300 due locali cortile alloggio adatto officina, magazzino, negozi, divisibile, vendesi Telef. [illegible]. 88193

FILADELFIA 114 vendonsi alloggi signorili 2-6 camere ogni comfort. Pagamento 60 % [illegible], 40 % mutuo Istituto S. Paolo, rateazioni, Tel. 383-405.

IMPRESA affitta, vende negozi nuovi centro, convenienti. Ferrucci 52. Telefonare 21-620. 12710

IMPRESA Docma liquida ultimi alloggi ... convenientissimi 1-2-3 camere, corso Brunelleschi 123 ... ang. via Monginevro. Telef. 21-239. F8410

IMPRESA vende affitta negozi ... Crocetta. Telefonare 31-181. 15711

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello doppio cucinino, servizi, ... consegna, mutuo, facilitazioni. Via Balme 47. Telef. 781-490. 9519

LINGOTTO, corso Maroncelli 61, vendonsi 1-2 camere tinello cucinotto grande, termo, bagno, ascensore. Mutuo. facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

LOANO appartamento due camere cucina servizi signorilmente arredato vista mare vendo permuto con [illegible] Torino. Telefonare 53-612. 15797

LOCALE 220 metri, divisibile uso laboratorio, magazzino, vendesi. Facilitazioni. Telefonare 681-335. 11270

LOCALI bellissimi paraggi «Stilo» mq. 700 più 400 divisibili, vendonsi, affittansi. Telefonare 49-770. 7422

MAGAZZINO mille metri nuovo con servizi zona corso Novara vendesi o cambiasi con altro magazzino o terreno zona Mercati Generali-Lingotto. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. 15756

MANUTENZIONI, rimodernamenti edili eseguo attrezzata ditta artigiana. Studio, preventivi, pratiche gratis. Tel. 22-273.

NEGOZI e alloggi affittati nuova costruzione 1-2-3 camere servizi, vende impresa, ... reddito, facilitazione pagamento. Via Spano n. 22. Telef. 396-676.

NEGOZIO centrale affittato buon reddito, in palazzo signorile, proprietario vende. Telefonare 512-717 ore 16-18. 14052

NEGOZIO centralissimo 85 mq. adatto rappresentanze magazzino, laboratorio, vendesi [illegible]. Telefonare 40-770.

OCCASIONE corso Montegrappa, panoramico due camere cucina bagno ascensore vendo. Telefonare 553-550. 10016

OCCASIONE libero moderna costruzione 2 camere cucina ascensore vendo. Telefonare 53-601. 10016

OCCASIONISSIMA, alloggi via Sette Comuni (Lingotto), camera tinello, cucinino, 2 camere, tinello, cucinino, vuoti reddito abbonato 8%, esenti tasse, comforts moderni, 3.[illegible] camera. Pollati, tel. 508-607. 597-774. 12007

PIAZZA Statuto 4 in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi signorili e uffici, finiture lusso, garages a richiesta. Telef 512-717 ore 16-18. 14083

PRECOLLINARI. ... Bricca 6-19, Moncalvo 55. vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO vende Barriera Milano camera tinello servizi 1° piano con o senza garage. Telefonare 234-601. 87910

PRONTI novembre impresa vende direttamente appartamenti signorili, corso Potenza 70 angolo via Tripoli 1-2-4 camere tinello cucinotto e servizi. Mutuo e rateazioni quinquennali. Telefonare 298-721.

S. DONATO ... vendesi libero alloggio 2 camere cucina bagno cantina 2.300.000. Telefonare 773-845. F9932

SANREMO vendiamo appartamenti ville ... due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 683

SFAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Bona). Telefonare 521-813. 9627

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) zona sviluppo industriale, raccordo ferroviario, comodità strade, tram, ecc. vendesi lotti da mq. 2000 a mq. 30.000 Prezzi vera convenienza. Simonelni Re Umberto 6. 12609

TERRENI destinati futuro centro balneare grande avvenire, con zone difese dai rumori ... vicinanze Ravenna, vendonsi a lotti grandi piccoli per alberghi, pensioni, ville, case. Scrivere società Sanvitale, via Castiglione 8, Bologna. 15746

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Motovelodromo, Valsalice, tutti servizi, per costruzione. Facilitazioni. Telefonare 528 667. 8646

TERRENI progetto approvato 300 camere vendesi anche piccoli lotti Cerutti, A. Doria 15. 599

TERRENO corso Francia lire 8000 mq. pagamento anche alloggi, Regina lire 3500 mq. Telefonare 791-405. [illegible]

TERRENO corso Grosseto progetto approvato 320 camere vendesi, Telef. [illegible].

TERRENO costruibile borgata Leumann mq. 300, volendo 800 vendo. Telef. 705-895 ore pasti. F9936

TERRENO industriale mq. 2500, tutti servizi vendo [illegible] altro residenziale mq. 1400 10.000.000. Telef. 383-945

TERRENO via Reni-Veglia mq 20.000 vendesi a lotti anche cambio camere. Telefonare 48-089. 9983

TERRENO zona Francia mq 10.000 adatto industria, servizio strade, tram. Raccordo Ferroviario, vendo: Simonelni, Re Umberto 6. 12609

URGE vendere bellissimo alloggetto camera tinello cucinino termo bagno ascensore grande terrazzo Crocetta 3.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 13275

VENDESI alloggio panoramico, signorile, libero, 6 camere servizi, in palazzina fronteggiante corso, paraggi ... Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino.

VENDESI alloggio 2 camere cucina bagno 2.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 13275

VENDESI terreno Santa Rita progetto approvato 68 camere pagamento anche alloggi. Sacco, Andrea Doria 5. 13275

(Continua a pag. 11)

ABBIGLIAMENTO maglierie di classe, centralissimo, cedesi, occasione, Massaglia, Milano 10. 8825

ADIACENTE piazza Castello, trentennale pelletterie ombrelli, cedesi 1.000.000 ... commercio, volendo vendonsi con ... Massaglia, Milano 10. 8823

AFFARONE autorimessa e officina centralissime, avviatissime, cedesi causa decesso socio, capacità 200 macchine, Richiesta 32 milioni, Telefonare 773-696.

AFFIDASI gerenza avviatissimo bar superalcoolici, centrale, Riva, via Mazzini 1. 10509

ALIMENTARIO senza frutta verdura centrale, passaggio fortissimo, 45.000 giornaliere comprovabili, cede 2.500.000 Gabetti XX Settembre 17. 11272

ANTICO centralissimo negozio fiori, forte smercio piante ornamentali, cessione causa malattia, Massaglia, Milano 10. 8825

ATTENZIONE! vendo locale, alloggi negozi reddito 9% garantito. Tel. 42 720

AUTORIMESSA capacità 70 vetture salone ... Affittato reddito 7 per cento contro ... vende 23 milioni. Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA 140 macchine zona Crocetta affitta solo redditizia privato cede. Tel. 596-165. 70351

AVVIATISSIMA latteria centrale reddito 2.7[illegible], 1.000.000 in contanti, rimanenza dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMO centrale negozio ... cedo. Tel. 578-983 ore pasti. 63217

BAR centrale, 20.000 giornaliere cedesi gerenza, referenze cauzione. Tel. 41-919.

BAR esportazione pasticceria laboratorio televisione zona meravigliosa attrezzatura lussuosissima cedesi causa partenza. Telefonare 594-384. 87366

BAR moderno avviatissimo occasione cedesi causa malattia, oppure gerenza. Telefonare 526-213. F0265

BELLISSIMA pasticceria (Crocetta) modernissima ottima posizione, cedesi ... 960.000. Telef. 81-593. 6227

CAVALLERIA, Saluzzo 21 Commerciante! Volete acquistare vendere aziende? Telefonate! Interpellateci! 14600

CEDESI avviatissimo uffici ... Telefonare 683 212. 16009

CEDESI avviato negozio pettinatrice ... Telefonare 694-956. 16151

CEDESI ... commestibili ... attrezzatura ... Rivolgersi ... Piccotti, Rocca Canavese. 10294

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, trattativa competenza, correttezza. [illegible] Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 25, telefono 56-374. 8693

FILATURA pettinata sistema francese con tintoria zona Biella fusi 1200 completa tutti reparti vendesi unitamente fabbricato o affittasi anche con compratore pagamento lavorazione façon. Scrivere cassetta 7159, SPI, Torino. 06859

GERENZA bar centrale 90.000 incasso bottiglieria caffè 120.000. Garnero, Santa Teresa 12. 6933

GERENZIA bar superalcoolico centrale, passaggio favorevole affitto due persone giovani. Concede Gabetti. XX Settembre 17. 11272

GRANDE panificio pasticceria centralissimo, forte lavoro, aumentabile, urge cedere. Ilvarion, Sant'Anselmo 13. 12330

LATTERIA analcoolici cedesi 2.700.000 volendo vendonsi muri, Capriolo, Misericordia 1. 6098

LATTERIA cedesi motivi famiglia. Telefonare 353-546. 15845

LATTERIA 120 litri aumentabili, causa malattia cedo 2.[illegible]. Tel. [illegible].

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalleria. Saluzzo 21. 1914

MASSAGLIA, Studio commerciale, Milano 10, acquista, cede negozi adatti signore, zone pregiate, reddito dimostrabile Telefonare 46-693 8825

OCCASIONISSIMA. Cedesi a migliore offerente pensione signorile otto vani, doppi servizi. Telef. 88-256. F0457

OFFICINA avviata lavoro assicurato cede quota sociale 1.550.000. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. 16303

PANIFICIO e pasticceria angolare su grandi corsi con due forni forte vendita in negozio proprietario decennale cedo esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. 16054

PASTICCERIA bellissima centro industriale 10 km. Torino, alloggio, cede 1.500.000 Gabetti, Giulio Cesare ...

PASTIFICIO nuovo avviato alcuni arredi vendesi. Telefonare 360-450. 16307

PRESTA a privati ... operai e impiegati aziende commerciali e industriali, somme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione ... Operazioni anche in giornata Condizioni convenienti. Discrezione. ... via Mercanti 18 (angolo P. Micca)

REY, c. ... 2, tel. 41-974. cede per uffici, rivendite pane Torino provincia. Interpellateci. 16626

A basso prezzo vendiamo villa zona ... lussuosa, giardino, due alloggi nove vani complessivi. 15.000.000. Affarone! Comm. Anglesio. Nizza 9. 10294

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera cucina liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45. Ore 17-18

A buone condizioni vendiamo alloggi moderni, finizioni accuratissime, vendiamo ed affittiamo locali semiinterrati lussuosi mq. 350 e mq. 190. Telefonare 680-454 ore pasti 57797

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, autorimessa, giardino. Acconto 1.500.000, rimanenza rateazione ... affitto. Pontevecchio 5.

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi affittati, liberi, mutuo venticinquennale, rateazioni triennali. Madama 46. Ore 17-18. 689

A vera occasione vendo due camere tinello servizi, barriera Milano, 2.200.000 più mutuo 890.000. Telefonare 272-571

ABITABILE subito, Largo Grosseto, vendonsi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo ed lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILE subito vendesi corso Firenze (via Mentana 23 bis) alloggio due camere cucina. Visitate lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19. 8836

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili 1-2 camere tinello servizi, garages, mutuo eventualmente affittati. Altri costruendi tre camere tinello cucinotto servizi. Visite pomeriggio.

ABITABILI subito vendonsi alloggi due, tre camere servizi, casa moderna, Via Alpignano 14 (piazza Bernini) Visite: martedì, giovedì, sabato 15-16. 6550

ABITABILI ottobre, fronte corso, alloggi 1-2-3 camere cucina accessori negozi magazzini autorimesse, vendesi direttamente. Mutuo. Rateazioni. Via Eritrea angolo Candolino. 85897

ACQUISTASI casa trasformabile, signori, garanzia. Scrivere cassetta 1243, SPI Torino. 13286

ACQUISTO contanti terreno 500-600 mt. zona Barriera Milano levante piuttosto. Telefonare 254-644. 16015

ADIACENZE Borgaro vendiamo alloggio signorile piano rialzato 3 camere cucina. Telefonare 393-678 11270

AFFARONE! Alloggi finitissimi liberi abitabili subito tinteggiati, due camere cucina servizi cantina vendonsi lire 500.000 per camera più mutuo S. Paolo trentennale. Casa via S. Marino 112, zona stadio Juventus. Visite sul posto 15-19. Telefonare ore pasti 594-606. 11545

ALLOGGI 1-2 camere tinello, servizi, spaziosissimi, impresa vende prezzi convenienti, fronte Fiat Mirafiori. Via Duneo. telef 365-877. 1940

ALLOGGIO signorile quattro camere ascensori, Lunghe rateazioni. Frasco 26. Micheli 11618

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe stabile referenziatissimo ottima clientela. Geom. Parodi, Santa Giulia 1/A. Telefono 872-218. 15861

ANDORA Marina dilazionando vendo terreni vicino mare 3000 al mq. telefonare 522-950 ore pasti. F0333

ANTICIPANDO 800.000, sei anni affitto diventerete proprietari all'oggetto signorile. Corso Moncalieri 391, cantiere. 8668

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi 7 anni ... Riviera Ligure I.F.I.T. S. Quintino 4 bis 8741

APPARTAMENTI da due a cinque camere zona collinare servita da filobus. Prezzi ... Scrivere cassetta 2034. SPI, Torino. 15484

BARDONECCHIA in palazzina centralissima ... appartamenti 3 camere servizi. Rivolgersi Giacosa, via Medail 13, Bardonecchia. 10898

BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere cucinino parchetti entrata marmo vendiamo trattando direttamente. Via Mollieres 22, zona Francia. 15654

BLOCCO impresa vende casa centralissima in finiture, 36 vani, negozio, magazzino. Telef. 526-151. 10543

CAMERA centro ... 2° 3° piano reddito 12%, volendo libera. ... Visite 15-17. 13285

CAMERA vicinanze entrata bagno, vendesi lire 2.290.000, Nuova costruzione via Urnica angolo via Tiziano, Facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo. Visite cantiere ore 15-17. 9817

CASA nuova ... zona S. Rita, ottimo reddito, camere 29, vendesi facilitando, Cerutti, A. Doria 15. 599

CASA nuovissima Parella 42 camere alloggi 1-3 camere servizi, ascensore, termosifone. Affittata reddito 7 per cento vende 36.000.000 più mutuo trentennale Gabetti, XX Settembre 17. 11272

CASA signorile via Villa della Regina, buon reddito, vende privato, esclusi intermediari, Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino. 12523

CAVORETTO, sopra Cavallino Bianco, proprietario vende 14.000 mq. terreno panoramicissimo soleggiato. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino. F9946

CORSO Grosseto 118 vendonsi ultimi due alloggetti camera tinello servizi termo ascensore 1.500.000. Telefonare 520-529.

Iniziata al Senato la discussione sul piano decennale per la scuola

Una pregiudiziale di incostituzionalità mossa dai comunisti - Come dovrebbero essere suddivisi i 1385 miliardi - Il governo richiesto di fissare la data delle amministrative a Napoli, Firenze, Venezia e in altri capoluoghi - Don Sturzo e Umberto Calosso commemorati alla Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 ottobre.

A Palazzo Madama è venuto oggi in discussione il piano decennale per la scuola, grazie al quale l'Italia potrà consentire a tutti i ragazzi fino ai 14 anni d'età, di ricevere la necessaria istruzione. Inoltre il piano renderà possibile l'ammodernamento di tutte le scuole e il potenziamento, particolarmente ai fini delle ricerche scientifiche, degli studi superiori. «Il piano decennale porterà — ha detto il relatore, sen. Zoli — a una trasformazione pacifica della nostra società».

Prima di poter passare all'esame della nuova legge, il Senato ha dovuto affrontare oggi una pregiudiziale di incostituzionalità, mossa dai comunisti, che, se dovesse essere accettata, rinvierebbe di molti mesi l'attuazione del piano decennale.

I comunisti sostengono che la legge è in contrasto con l'art. 33 della Costituzione per il quale i privati possono istituire scuole, ma «senza oneri da parte dello Stato». Invece la nuova legge contempla la possibilità che vengano concessi contributi anche ad istituti privati per la costruzione di edifici destinati alle scuole materne e per l'istituzione di classi differenziali destinate agli alunni inidonei alla vita scolastica normale. Un altro articolo prevede la possibilità di concedere borse di studio anche agli alunni delle scuole private e un altro articolo ancora concede sussidi, premi e contributi alle scuole materne che oggi appartengono per il 70 per cento ai privati e, in particolare, a istituti religiosi. «La Costituzione — ha detto il comunista Capalozza — prevede un'assoluta preminenza, per quanto riguarda i finanziamenti, della scuola pubblica su quella privata: e pertanto la nuova legge violerebbe la Costituzione».

Gli ha risposto il sen. Zoli facendo notare che la Costituzione ha negato ai privati il «diritto» di ottenere contributi per le loro scuole; ma non ha voluto escludere allo Stato la «facoltà» di concedere questi contributi. E ha fatto un sottile esame dei lavori della Costituente, ricordando che anche molti deputati che votarono in favore dell'art. 33 (al quale si opposero i dc) ritennero che «non si volle togliere allo Stato il diritto di intervenire in favore degli istituti privati».

E' ben probabile che domani il Senato accolga la tesi di Zoli, tanto più che nessun oratore socialista o di altri partiti si è iscritto a parlare; e ciò fa credere che i socialisti si asterranno e che tutti gli altri partiti — ad eccezione, beninteso, dei comunisti — voteranno contro la pregiudiziale. Sarà quindi possibile passare all'esame dei vari articoli della legge, che rappresenta «la più impegnativa assunzione di responsabilità da parte di un governo del dopoguerra sui problemi della scuola».

La legge ha come fini essenziali la scuola inferiore gratuita per almeno otto anni e la istruzione professionale. A questi ed altri scopi sono stati complessivamente destinati, nei dieci anni, 1385 miliardi così suddivisi: 258,7 per l'edilizia scolastica, 818 per l'aumento degli organici, 117 per le attrezzature scientifiche, 89 per l'assistenza (patronato scolastico, borse di studio, assistenza universitaria), 84,3 per contributi alla scuola materna e alle università, 12,5 per scuole differenziali, 5,5 per la scuola popolare.

Particolarmente impegnativi sono i progetti per la scuola elementare e per la scuola di obbligo. Alla prima mancano quasi 51.000 classi e 15.000 maestri; alla seconda 37.000 classi e circa 45.000 insegnanti.

Per quanto riguarda la scuola elementare vi è oggi un maestro per ogni 24 alunni: media soddisfacente, ma si tratta d'una media nazionale; e bisogna tener conto che nel Mezzogiorno e nelle isole vi sono classi in cui un solo maestro deve far lezione a più di quaranta ragazzi.

La stessa osservazione va fatta per l'analfabetismo, limitato in alcune province settentrionali al 2% dei cittadini oltre i sei anni di età e che arriva in alcune province meridionali a quasi il 32%. Ma negli ultimi anni sono stati conseguiti in questo settore buoni progressi; e le ultime statistiche fanno arrivare a poco più di tre milioni il numero degli analfabeti in tutta Italia.

In particolare il piano prevede per le università stanziamenti per 182 miliardi, che dovranno servire alla costruzione di istituti universitari, al completamento delle attrezzature scientifiche, all'aumento delle cattedre e dei posti di assistente e del personale universitario non insegnante.

Alla fine della seduta il socialista Sansone ha chiesto al governo di far conoscere la data delle elezioni amministrative a Napoli, Firenze, Venezia e negli altri capoluoghi retti da oltre un anno da gestioni commissariali. E ha chiesto una risposta con urgenza, perché alla fine della prossima settimana verranno sospesi i lavori parlamentari per consentire ai deputati e ai senatori di di prepararsi al congresso di Firenze. L'ultima domenica utile per la chiamata alle urne sarebbe quella che cade il 13 dicembre: e pertanto la decisione dovrebbe esser presa entro il 24 ottobre, perché i comizi elettorali devono esser convocati con almeno 50 giorni di preavviso.

Alla Camera la seduta è stata oggi dedicata tutta alla commemorazione di don Sturzo e di Umberto Calosso. Hanno parlato gli on. Scelba, La Malfa, Segni e il presidente Leone.

Enrico Altavilla

Un congresso mondiale dei dentisti a Torino nel '61

Parigi, 7 ottobre.

Nell'anfiteatro della Facoltà di medicina e chirurgia di Parigi, alla presenza dei ministri della Pubblica Istruzione e Sanità, nonché di numerose autorità civili ed accademiche, è stato inaugurato, lunedì mattina, il XVI Congresso francese di Stomatologia. Erano all'ordine del giorno di questo Congresso biennale, al quale hanno partecipato numerosi stomatologi e medici dentisti convenuti da vari Paesi d'Europa, le *fratture dello scheletro maxillofacciale e dei denti* delle quali si è rilevato il crescente incremento, in rapporto al vertiginoso intensificarsi della moderna vita meccanizzata; affezioni per le quali sono stati prospettati ed esaminati i primi soccorsi di urgenza ed i relativi mezzi di terapia.

Fra i vari contributi scientifici presentati su questo importante argomento, particolare interesse hanno suscitato quelli portati dalla scuola odontostomatologica torinese, attraverso la presentazione di una vasta casistica di lesioni traumatiche maxillodentali.

Nell'ambito dei lavori di questo Congresso ha avuto luogo anche una riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione Stomatologica Internazionale, con la partecipazione dei rappresentanti ufficiali dei vari Paesi, nella quale, oltre la trattazione dell'importante e delicato problema del libero esercizio delle professioni nei Paesi del Mec, con particolare riguardo alla professione odontoiatrica, su proposta del Prof. Roccia, è stato deliberato alla unanimità di tenere il prossimo Congresso Internazionale, triennale dei Medici Dentisti a Torino, in occasione delle manifestazioni scientifiche, culturali e del lavoro che si svolgeranno nel 1961.

Ammessi nuovi crediti nel fallimento Giuffrè

Bologna, 7 ottobre.

Dopo una sospensione di circa quattro mesi, è ripreso oggi l'esame della vicenda giudiziaria relativa al *crack* finanziario del comm. Giambattista Giuffrè, dichiarato fallito l'8 aprile scorso dal Tribunale di Bologna. Com'è noto il fallimento assomma fino a questo momento a un passivo di oltre 5 miliardi. Il giudice delegato al fallimento, dott. Carlo Falqui Massidda, ha proceduto — a norma dell'art. 96 della Legge fallimentare — alla verifica dei crediti ed ha ammesso il credito di Antonio Taglioli, per la somma di lire 200 mila.

Circa l'insinuazione di crediti per complessivi 2 milioni e 141 mila lire presentati per conto di Ottorino e Romolo Bruni, per Ferruccio Nasci e Francesco Miani, dall'avv. Magnarini, il curatore ha chiesto che l'esame delle relative domande fosse rinviato ad altra udienza, esigendo esse un esame più approfondito delle relazioni fra il fallito e i sottoscrittori dei documenti allegati all'istanza: esame che è tuttora in corso.

Il giudice ha altresì preso in esame le seguenti domande: Gardelli Edilia (2 milioni), Cossu Michele (2 milioni) e don Guglielmo Peroli (800 mila lire). Le prime due domande sono state ammesse con riserva, mentre quella del sacerdote — assistito dall'avv. Magnarini — è stata accettata.

Il giudice ha anche ripreso in esame le domande presentate dalle esattorie consorziali di Castel San Pietro (Bologna) e di Sesto Fiorentino. In proposito il curatore ha chiesto che l'esame relativo fosse rinviato, in quanto per la domanda presentata dall'esattoria di Sesto Fiorentino risulta già emanato un provvedimento di integrale sgravio; per quel che riguarda la domanda dell'esattoria consorziale di Bologna il curatore ha fatto presente di aver necessità di svolgere ulteriori indagini.

Ingessata una gamba a Nenni caduto per le scale a Sestri

Roma, 7 ottobre.

All'on. Pietro Nenni sarà ingessata una gamba la prossima settimana. Oggi l'arto del leader socialista è stato immobilizzato in una «grondaia». L'on. Nenni ha infatti riportato una lesione al ginocchio sinistro cadendo ieri per le scale di un albergo di Sestri Levante. Nella cittadina ligure egli aveva partecipato domenica scorsa al festival dell'*Avanti!*

Ieri è sembrato che il parlamentare se la fosse cavata con una ammaccatura; ma stanotte, rientrato a Roma, egli ha avvertito dei forti dolori, che lo hanno costretto a ricorrere alle cure dei medici. Sembra che si tratti d'una lesione al menisco. All'on. Nenni è stato prescritto un mese di riposo.

L'ambasciatore e le donne in armi



A Tel Aviv il nuovo ambasciatore sovietico Mikhail Bodrov che ha presentato ieri le credenziali, passa in rivista un reparto femminile dell'esercito israeliano. (Tel.)

Sempre nuove sorprese al processo contro i fuorilegge di via Osoppo

Uno dei banditi nega le rapine dicendo: "Nessuno, credo, dubiterà della mia parola,,

E' Ferdinando Russo, detto "Nando il Terrone,, - Ha affermato di non conoscere i suoi complici - Un amico lo aveva presentato a due di loro: "Vedrai sono bravi ragazzi, ti faranno guadagnare,, - E fu organizzato il colpo contro il furgone della Banca Popolare

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 ottobre.

All'imputato Luciano De Maria, appena presentatosi stamane al pretorio, il presidente ha rivolto la consueta domanda: «C'era Cesaroni alla rapina di via Osoppo?». «Mi pare che ci fosse», ha risposto evasivo De Maria. «O c'era o non c'era», ha intimato il presidente. Con molta riluttanza l'imputato ha ammesso: «C'era».

Dal suo banco Enrico Cesaroni gli ha rivolto una feroce occhiataccia. E' un individuo fantomatico, entra ed esce dalla scena delle rapine come i personaggi delle farse francesi di mezzo secolo fa. I protagonisti del processo se lo palleggiano con disinvoltura, lo ammettono o lo escludono secondo le rispettive esigenze, facendolo di volta in volta fremere o sorridere. Al pomeriggio un altro imputato ha escluso la presenza di Cesaroni in via Osoppo, precisando tuttavia, subito dopo, di non averlo visto.

Luciano De Maria è il più carico di accuse, ha sei rapine oltre a parecchi reati meno gravi, e non ne ha negato nessuno. Fu con Bolognini il primo a confessare, accusando e accusandosi, in uno slancio di sincerità che diciotto mesi di carcere non hanno soffocato.

Egli oggi ha ripetuto le accuse. I nomi dei componenti la rapina sono quelli ormai noti, e note ne sono anche le circostanze. Lui era alla guida dell'autocarro che appena avvistato il furgone della banca gli si lanciò contro immobilizzandolo. L'autista della banca scese per protestare, e anche De Maria scese, ma aveva un mitra in mano e a voce faceva ta ta ta ta; l'altro capì subito e tacque. Il resto dell'operazione si svolse secondo i piani prestabiliti, salvo l'episodio dell'auto di Gesmundo. Egli infatti doveva mettere la «1400» di traverso in modo da sbarrare la strada, invece schiacciò troppo l'acceleratore e la macchina balzò contro un muro.

La deposizione di De Maria si è svolta a brani e sotto l'effetto di tranquillanti che un infermiere del carcere gli somministrava.

I particolari della sua deposizione ricalcano quelli forniti ieri da Bolognini sulla rapina di via Osoppo, e non è il caso di ripeterli. Ha anche trattato brevemente la rapina all'orefice Poletti, suggerita da Giorgio Puccia ed eseguita da De Maria con Arnaldo Gesmundo, Vittorino Mapro e Romano Perego, bottino dieci milioni avanduti a un ricettatore francese per tre milioni. Oggi egli era troppo stanco, e il suo interrogatorio sulle altre quattro rapine verrà completato domani.

Al termine dell'udienza del mattino s'è avuto un incidente tra Ferdinando Russo e un fotografo che con una microcamera applicata sotto un polsino tentava di riprendere gli imputati che si preparavano a lasciare l'aula. Russo gli ha lanciato un pugno che ha sbagliato bersaglio e ha colpito un carabiniere, con conseguenze facilmente immaginabili per il Russo e per lo sfortunato fotografo.

Al pomeriggio è stato proprio il Russo a salire il pretorio per deporre. Egli ha cominciato con l'affermare di non conoscere nessuno degli imputati. La loro conoscenza l'ha fatta, ed era inevitabile, in carcere. All'incredulità del presidente ha ammesso di avere conosciuto di vista il solo De Maria prima della rapina. Infine ha ceduto, spiegando di aver «preso contatto» con Ciappina e Bolognini un paio di mesi prima del colpo.

Da chi gli venne fatta la proposta di parteciparvi? Questo proprio non può rivelarlo, per rispetto alla memoria di un morto. Si è poi deciso a dirlo, ma con grande riluttanza per il motivo cui aveva accennato. La proposta gli venne da Filippo Cusanno (che si è impiccato in carcere e non può smentirlo), il quale lo presentò a Ciappina e Bolognini: «Due bravi ragazzi che ti faranno guadagnare tanti soldi». Ma vi partecipò mal volentieri, tanto è vero, ha affermato, che il secondo tentativo fallì perché quel giorno egli non ne aveva voglia e finse di non vedere l'arrivo del furgone della banca che doveva segnalare ai compagni. E non si dimentichi che il giorno in cui la rapina venne eseguita per poco non fece beccare tutti quanti. Si era infatti chiuso nella «Giulietta» leggendo un giornale, e De Maria dovette bussare ripetutamente al finestrino per fargli aprire lo sportello.

«E Cesaroni c'era?», ha chiesto il presidente. Russo è scattato. «Ma basta con questo Cesaroni. In questura mi hanno fatto perdere i denti per lui. Cesaroni non c'era». Ha riflettuto un attimo e prudentemente ha fatto una concessione: «Io comunque non l'ho visto».

Prima di riferire il resto della sua deposizione non sarà inutile spiegare che Ferdinando Russo, sottoposto a perizia psichiatrica, è stato riconosciuto semi-infermo di mente. Egli, che si aspettava la totale infermità, è rimasto però scontento.

«Non so altro — ha continuato l'imputato. — Per quel che ho fatto assumo la mia parte di colpa, ma devo precisare che io ero l'ultima ruota del carro. Della rapina ho saputo soltanto la modesta parte che dovevo sostenere. Mi trattavano come una mozzarella. Comunque, condannatemi e che sia finita con la storia del bandito e sue quelle di Nando il terrone, come mi chiamano sui giornali. Bandito di qua, Nando il terrone di là, sempre con me. Mia moglie ha tentato di avvelenarsi con il gas per questa faccenda. Perché non si va a vedere quando saltavo i pasti, quando ho fatto otto mesi di militare, quando vendevo limoni per campare? Io non sono mai stato un bandito, come non sono Nando il terrone. E se fra quegli altri (accennando agli imputati) ci sono dei banditi, è una cosa che non mi riguarda».

Il presidente Simonetti lo ha lasciato parlare senza interromperlo. Alla fine olimpicamente gli ha chiesto: «Mi dica invece sulla rapina al Banco di Roma di piazza Wagner, il 11 agosto 1957».

«Dal 10 agosto fino alla fine del mese mi trovavo in Puglia, quindi non ho potuto parteciparvi». «Ma alla polizia lei ha confessato dandone anche i particolari, e confermando la confessione al magistrato istruttore». «In questura mi ridussero in tale stato — ha detto l'imputato — che per andare dal magistrato dovettero portarmi in quattro. A che valeva dire di no? Tanto era lo stesso».

«Al magistrato poteva benissimo negare», ha insistito il presidente. «Io ho sempre firmato quello che mi hanno fatto dire — ha insistito l'imputato. Nel '49 fui arrestato per un fatto di cui ero innocente, nonostante le mie proteste. Allora ho seguito il sistema di dire sempre di sì, riservandomi di negare tutto al processo». «Quando si è davvero innocenti, basta dirlo al giudice istruttore», ha detto con calma il presidente. L'altro ha avuto uno scatto: «Non verrà mettere in dubbio la mia parola. Ho anch'io il mio onore, signor presidente». Dopo di che l'udienza è stata tolta e rinviata a domani. Verrà interrogato Arnaldo Gesmundo.

Giuseppe Faraci

Uffici in tutte le Questure per le relazioni pubbliche

Roma, 7 ottobre.

E' prevista presso tutte le questure italiane la costituzione di uffici di relazioni pubbliche, sulla falsariga di quanto è stato fatto — per citare un esempio — nella sede centrale dell'amministrazione di pubblica sicurezza di Como.

Gli uffici in questione hanno il compito di contribuire allo snellimento delle varie attività burocratiche, facilitando l'azione degli organi competenti e agevolando nello stesso tempo i cittadini.

Sei agenti feriti a Berlino in scontri con ferrovieri

Bonn, 7 ottobre.

Per il decimo anniversario della fondazione della «Repubblica Democratica Tedesca», ferrovieri comunisti hanno issato un centinaio delle loro bandiere alle stazioni della ferrovia sopraelevata, la S. Bahn di Berlino occidentale. Le bandiere furono collocate per ordine dell'amministrazione della S. Bahn di Berlino Est, che è responsabile dal punto di vista tecnico anche delle stazioni poste nei quartieri alleati. Ma la polizia di Berlino occidentale è subito intervenuta, rimuovendo i vessilli (la bandiera della Germania comunista ha gli stessi colori di quella di Bonn, con l'aggiunta però dell'emblema di Pankow, il martello e il compasso con una ruota dentata).

Mentre gli agenti della polizia sequestravano settanta bandiere, sono intervenuti gruppi di ferrovieri e operai comunisti. Si è venuti alle mani e sei poliziotti sono rimasti feriti, di cui due gravemente. Gli operai erano in soprannumero e per di più armati di picconi, vanghe, martelli e sbarre di ferro. Gli incidenti sono avvenuti in tre diversi punti della città, e cioè alle stazioni ferroviarie di Schoenberg, Tempelhof e Gruenewald. Due operai sono stati arrestati dalla polizia.

Mercoledì la Giunta di Roma si pronuncerà sul "caso Melone,,

Ieri l'assessore Marazza ha riferito alla Commissione consiliare gli sviluppi dell'inchiesta

Roma, 7 ottobre.

Si è riunita oggi la commissione consiliare, a cui l'assessore Marazza ha riferito sul «caso Marzano-Melone» rivelando agli undici consiglieri gli atti dell'inchiesta. Ora l'episodio si avvia verso la conclusione prevista probabilmente per il prossimo mercoledì. La Giunta municipale dovrebbe infatti affrontare l'esame dell'intera questione il 14 ottobre, se entro tale giorno arriverà al sindaco la copia della sentenza istruttoria che ordina l'archiviazione della pratica.

Non si esclude poi che la Giunta stessa rimandi ogni decisione al parere conclusivo del Consiglio comunale, poiché sembra che soltanto una parte della documentazione riferentesi al «caso» sia stata portata a conoscenza della commissione consiliare riunitasi oggi pomeriggio. Durante questa riunione infatti la posizione del vigile Melone non è stata discussa, ma al riguardo è stata data semplice lettura di documenti agli atti. Si è approfondito invece l'esame sulla natura del provvedimento punitivo adottato dal comandante del corpo dei vigili urbani col. Tobia.

I rappresentanti dell'opposizione e, a quanto si apprende da indiscrezioni, alcuni della maggioranza, hanno manifestato riserve sulla facoltà che aveva il col. Tobia a infliggere le due note punizioni con iscrizione nell'ordine del giorno, al vigile Melone. Tale facoltà, nel caso in oggetto, sarebbe attribuita dal regolamento di polizia urbana al direttore di ripartizione, su rapporto del comandante del corpo.

L'atteggiamento del col. Tobia è stato al centro della riunione anche per la lettera da lui inviata al questore di Roma, dott. Marzano, dopo l'incidente con il vigile Melone.

Il testo della lettera non è stato comunicato dall'assessore Marazza, ma da alcune sue frasi si è potuto comprendere che il col. Tobia avrebbe presentato al questore le proprie scuse. La Giunta municipale potrebbe, perciò, alla luce delle critiche mosse ieri dai membri della commissione consiliare, rinviare l'esame dell'atteggiamento tenuto dal comando del corpo alla commissione di disciplina e portare al Consiglio comunale, in seduta segreta, le risultanze dell'una e dell'altra inchiesta.

Tre controperizie presentate dalla difesa di Raoul Ghiani

Roma, 7 ottobre.

I risultati di tre consulenze di parte saranno depositati nei prossimi giorni presso l'ufficio istruzione da parte degli avvocati Franz e Wladimiro Sarno, difensori di Raoul Ghiani. Nell'intento di contestare quanto già affermato dai periti di ufficio i due avvocati milanesi diedero incarico a degli esperti i quali hanno raggiunto ora le conclusioni che, contenute in tre diversi documenti, saranno consegnate al giudice istruttore dott. Roberto Modigliani.

Quali sono gli argomenti presi in esame dai consulenti di parte? Il primo riguarda la perizia medico legale sulla salma di Maria Martirano in relazione all'ora della morte. L'istituto di medicina legale nell'esame ordinato dal magistrato stabilì che il decesso della moglie di Giovanni Fenaroli avvenne verso la mezzanotte del 10 settembre 1958; il consulente della difesa di Ghiani afferma invece che Maria Martirano sarebbe morta verso le 3 del mattino. Il secondo e il terzo punto contrastante riguardano i bigliettini sequestrati in carcere che sarebbero stati scritti da Giovanni Fenaroli a Raoul Ghiani, e un nuovo esame della macchina dei famosi microfilm sulla quale, come si ricorderà, l'elettrotecnico milanese fondò un alibi.

Intanto il Tribunale ha fissato per il 20 ottobre prossimo la prima causa scaturita dal «giallo di via Monaci». Infatti davanti alla 4a sezione sarà celebrato il processo contro i direttori di «Paese Sera» e «l'Unità» querelati per diffamazione dall'avv. Giuseppe Pacini, patrono di Parte civile nel processo contro Fenaroli, Ghiani e Inzolia.

Nuovi sopraluoghi e prelievi per la casa crollata a Barletta

Cento milioni per la costruzione di abitazioni popolari

Bari, 7 ottobre.

Dopo un primo sopraluogo compiuto ieri sera alle 18, l'ing. Rivelli, perito tecnico per il crollo di Barletta, si è recato nuovamente questa mattina sul posto della sciagura con un disegnatore ed un suo assistente: essi hanno prelevato del terreno e fatto altre rilevazioni.

Ieri, com'è noto, il giudice istruttore De Risi ha concesso all'ing. Rivelli una proroga di 20 giorni per la consegna della perizia e della relazione sulle cause del sinistro. Questo per due motivi. In primo luogo il magistrato ha posto al perito nuovi interrogatori in secondo luogo non sono ancora giunte da Roma e da Palermo, dove erano stati inviati alcuni prelievi di materiali, le risultanze delle analisi necessarie per completare la perizia.

In seguito alle dichiarazioni fatte dal ministro dei Lavori pubblici ieri al Senato, in sede di risposta alle interrogazioni sul tragico disastro di Barletta, lo stesso ministro on. Togni ha oggi disposto la costruzione di alloggi popolari a Barletta per l'importo di lire cento milioni stanziati a norma della legge 640 che prevede la costruzione di abitazioni destinate a famiglie allogate in abitazioni improprie e malsane.

Il Ministro ha inoltre invitato il Genio civile di Bari, cui è stato dato l'incarico della costruzione stessa, di provvedere con la massima rapidità.

Sgomberate per crepe nei muri tre aule delle «elementari»

Bari, 7 ottobre.

A Corato, tre aule della scuola elementare nelle quali erano stati sistemati oltre settanta scolari delle classi inferiori, sono state fatte sgomberare di urgenza dall'ufficio tecnico comunale. Fin dal primo giorno di scuola, infatti, le insegnanti avevano notato delle crepe molto ampie nelle volte e sui muri, per cui avevano preteso l'intervento del tecnico del municipio. L'ufficio tecnico, dopo un sopraluogo, ha disposto l'immediato sgombero e il puntellamento delle aule.

La morte di un diciassettenne ferito mentre gioca al calcio

Aveva riportato la frattura del cranio scontrandosi con un giocatore avversario

Pesaro, 7 ottobre.

Il giovane calciatore Mario Sacchi, di 17 anni, da Sestino (Arezzo), è morto in seguito a un incidente di gioco. Nei primi minuti dell'incontro di calcio svoltosi domenica scorsa a Sant'Angelo in Vado (Pesaro) fra la squadra locale e quella di Sestino il Sacchi, che giocava come portiere nella squadra toscana, in uno scontro con un attaccante avversario rimaneva a terra svenuto: subito soccorso, dopo le prime cure riprendeva i sensi, ma per consiglio dei dirigenti non rientrava in campo: più tardi accusava violenti dolori al capo, per cui doveva mettersi a letto.

Il medico gli riscontrava uno «choc» traumatico e prescriveva energiche cure e riposo assoluto. Nella notte, però, i dolori al capo divenivano più forti e le condizioni generali del ragazzo si aggravavano. Il medico, allora, consigliava il ricovero del ferito all'ospedale di Sassocorvaro, ove i sanitari gli riscontravano la frattura cranica con emorragia cerebrale e si riservavano la prognosi, ma nella giornata di oggi le condizioni del Sacchi sono ulteriormente peggiorate ed il giovane nel pomeriggio è morto.

Gravi danni per l'incendio sulle colline di Laigueglia

Alassio, 7 ottobre.

Nell'incendio scoppiato ieri pomeriggio verso le 16,30 nei boschi dei comuni di Laigueglia e di Ancona, domato verso le 8 di questa mattina, sono andati distrutti ventinove ettari di bosco e un vivaio comprendente 15.200 piantine di pino.

All'opera di spegnimento hanno partecipato tre squadre dei vigili del fuoco di Albenga, due di Savona, circa duecentocinquanta militari del presidio di Albenga, agenti di polizia di Alassio e di Savona, carabinieri di Albenga e di Savona, nonché numerosi civili.

Cita per danni un notaio che ha sbagliato un «protesto»

Roma, 7 ottobre.

Un noto commerciante di elettrodomestici, Leonardo Scanabucci, ha citato in giudizio davanti al Tribunale civile il notaio Francesco Saverio Marasco attribuendogli di averlo danneggiato per avere erroneamente inserito nel bollettino dei protesti cambiari una tratta non autorizzata di 62 mila lire. Nella sua istanza al Tribunale, il signor Scanabucci — che nella vertenza è assistito dall'avv. Augusto Addamiano — afferma che il notaio, da lui interpellato sul singolare protesto cambiario, ammise di aver commesso un errore tanto che lo stesso dott. Marasco provvide a far rettificare sul numero successivo del bollettino la errata notizia.

Tuttavia, secondo quanto sostiene il commerciante, la inscrizione del protesto gli ha provocato danni assai rilevanti primo fra tutti la riduzione da 60 a 20 milioni di un fido che egli aveva presso una banca e la eliminazione di un altro fido rilevante. Inoltre il signor Scanabucci lamenta il grave effetto morale determinato nei suoi confronti dalla erronea inserzione.

Il commerciante chiede perciò al Tribunale di dichiarare la illegittimità del protesto elevato contro di lui dal notaio F. S. Marasco; dichiarare la illegittimità della trasmissione della notizia alla Camera di commercio per la pubblicazione nel bollettino; condannare il notaio al pagamento dei danni da determinarsi in separata sede.

Il cameriere italiano arrestato in Svizzera

Uccise il padroncino per vendicarsi della balia?

La ragazza aveva respinto la sua corte - L'inserviente nega ogni accusa - Sequestro di lenzuola insanguinate

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 7 ottobre.

Il più fitto mistero continua ad avvolgere l'uccisione del piccolo Nicola D'Espine-Sarasin che sabato scorso è stato trasportato all'ospedale di Ginevra con la frattura del cranio, per morirvi dopo un difficile intervento operatorio. Un domestico italiano, Mario B. di 32 anni, è stato accusato di aver colpito al capo il bimbo con una lima, od altro oggetto simile. Il piccino, di 21 mesi, era l'unico figlio di una facoltosa famiglia ginevrina. Il domestico continua a negare disperatamente affermando di aver visto per l'ultima volta il bimbo cinque ore prima della sua morte.

Nelle ultime ventiquattro ore il presunto assassino ha subito tre stringenti interrogatori, ma a quanto pare l'inchiesta non avrebbe fatto alcun passo avanti. Diversi giornali, assai irritati per il silenzio delle autorità inquirenti, sono dell'opinione che contro Mario B. — di cui la polizia non ha voluto indicare il cognome — non siano state raccolte che prove di poco conto. Il fatto tuttavia che la polizia lo abbia arrestato al termine della prima fase delle indagini, lascia pensare che qualcosa di molto grave sia emerso nei suoi confronti.

Si è potuto accertare che sabato sera Mario B. aveva trascorso alcune ore in una stanza vicina a quella in cui dormiva il bambino, mentre i genitori si trovavano in un salotto con alcuni ospiti.

La scoperta dell'orrendo misfatto sarebbe stata fatta da una nurse di ventun anno. Alla polizia la ragazza ha dichiarato: «Mario mi disse che Nicola si era prodotto le gravi ferite alla testa precipitando nella tromba delle scale». All'arrivo dei medici, il cameriere avrebbe però dato un'altra versione dei fatti. Comunque i primi sospetti su di lui sono caduti soltanto l'altro ieri, quando l'autopsia ha confermato l'ipotesi del delitto.

Il domestico italiano era stato assunto il 15 giugno scorso dalla signora D'Espine-Sarasin; alla fine dello scorso mese gli fu notificato il licenziamento: i padroni non gradivano l'assidua corte ch'egli faceva da un certo tempo alla nurse, la quale peraltro aveva sempre respinto le sue proposte.

In alcuni ambienti vicini alla polizia, si pensa che Mario B., per vendicarsi abbia ucciso l'innocente creatura, nella speranza che i sospetti cadessero sulla ragazza. Si tratta comunque di una congettura che va accolta con la massima cautela. Anche la nurse è stata lungamente interrogata, ma ella avrebbe potuto provare la sua innocenza.

Nel tardo pomeriggio di oggi il domestico, scortato da tre agenti, è stato condotto sul luogo del delitto per un breve sopraluogo. Sono state sequestrate alcune lenzuola macchiate di sangue.

l. f.

In fiamme un molo sul Tamigi 300 londinesi isolati per un'ora

Tratti in salvo con le barche

Londra, 7 ottobre.

Un violento incendio ha investito oggi il molo londinese di Southend, sul Tamigi, che con i suoi 2800 metri è il più lungo del mondo. Le fiamme, divampate all'improvviso in un padiglione che ospita di solito incontri di lotta e feste danzanti, hanno isolato sul molo, per un'ora, circa trecento persone, che sono state salvate con numerose imbarcazioni. L'incendio ha provocato panico, ma, secondo la polizia, non vi sono stati feriti.

Southend è la zona che i londinesi prediligono per trascorrervi le ore di riposo e le giornate festive, ed è sede di molti locali di divertimento. La parte terminale del molo è collegata con altre località della riva del Tamigi con un servizio ferroviario. L'incendio ha sorpreso alcune migliaia di persone, di cui trecento, come s'è detto, sono rimaste bloccate tra il Tamigi e le fiamme. I vigili del fuoco, intervenuti con numerose autopompe, hanno domato l'incendio in un'ora e mezzo.

CRONACHE DELLO SPORT

Non troppo severo il tribunale calcistico

Lo stadio del Napoli squalificato per una giornata

Mezzo milione di multa - Il Genoa, che già si era affermato per 1-0, ha partita vinta col punteggio di 2-0

Milano, 7 ottobre.

Il campo del «Napoli» è stato squalificato per una domenica: pertanto l'incontro Napoli-Atalanta, in calendario per la quinta giornata, sarà disputato su terreno neutro da stabilire: in più alla società meridionale è stata inflitta la ammenda di mezzo milione di lire e la partita, che già si era chiusa col punteggio di 1-0 a favore del «Genoa», è stata considerata vinta dalla squadra ligure per 2-0. Tali sanzioni per i noti incidenti avvenuti domenica scorsa sono state limitate «per il fattivo comportamento dei dirigenti locali».

Il «processo», iniziato ieri sera dalla commissione giudicante della Lega nazionale e interrotto verso le due di notte, è stato ripreso stamane e si è concluso stasera dopo l'interrogatorio dell'arbitro De Marchi, — che in privato fa il droghiere a Pordenone — e dei guardialinee Caputo e Volk, entrambi di Bari, convocati di urgenza a Milano. E' forse la prima volta che gli accertamenti e i dibattiti si sono protratti così a lungo, segno evidente che i rapporti ufficiali non erano esaurienti; la questione avrà poi un seguito in altra sede, quando il commissario speciale di campo designato per valutare l'operato dell'arbitro De Marchi avrà espresso in via riservata il suo giudizio.

Il dispositivo del verdetto, consegnato stasera alle ore 22, rifà la cronaca dei disordini verificatisi all'interno dello stadio napoletano.

Pure il «Genoa» ha avuto un'ammenda di 300.000 lire, ma non per i fatti di Napoli, bensì per avere disputato il 1° settembre la partita amichevole con l'«Atletico Madrid» senza la preventiva autorizzazione della L. N. Altra ammenda di 20.000 lire alla «Juventus» per «ingiurie nei confronti dell'arbitro da parte di sostenitori locali durante e a fine gara».

Nessun giocatore è stato squalificato, mentre sono stati ammoniti Burelli (Lanerossi Vicenza), Lojacono (Fiorentina) e Cervellati (Bologna); ammende di 9000 lire sono state inflitte a Boniperti (Juventus) ed a Chiappella (Fiorentina).

La Lega — cioè il suo ufficio giudicante — ha preso le sue decisioni su quanto avvenuto al Vomero, in occasione dell'incontro Napoli-Genoa. Ha squalificato il campo per una giornata, ha portato a due a zero il risultato — dato che l'arbitro ha considerato la gara come non portata a termine — ed ha inflitto una multa di lire 500.000.

Siamo schietti. Non è stata usata la mano pesante. Provvedimenti anche più severi potevano essere presi. La Lega non ha voluto infierire, in principio di stagione. Perché, c'è da pensare che non è la prima, ma la settima volta, in una non lunga serie di anni, che incidenti del genere avvengono a Napoli, e che poco meno di novanta feriti — di cui più della metà appartenenti alla forza d'ordine — non sono una bazzecola.

Evidentemente l'ente giudicante ha scisso in due parti quanto avvenuto. Quello che è avvenuto fuori del campo, è un atto di ribellione alla polizia, e non entra nella giurisdizione della Lega. Ma quanto successo nell'interno del recinto del Vomero, per quanto notevolmente ridotto nelle proporzioni, dà seriamente a pensare. Un arbitro che si affretta a decretare un calcio di rigore a favore della squadra locale, e, così facendo, finisce per danneggiare chi doveva essere favorito, è un fatto di natura tale da suscitare un pandemonio? E' un fatto spiacevole, disgraziato, doloroso, e nulla più. Non un gesto, che induca ad imprecare, a menare le mani, a scagliar pietre, ad inferire.

Lo sport del calcio, come lo sport in genere, ha scopi educativi. Pare ridicolo ricordarlo in questa circostanza, ma è così. Insegna, fra altro, a prendere le contraddizioni della vita con calma e filosofia, educa l'uomo a conservare il dominio dei propri nervi qualunque cosa accada. Il giuoco del calcio manca radicalmente ad uno dei suoi doveri basilari, quando questo principio è posto in non cale. Se domenica trentamila erano le persone presenti al Vomero, certamente non più di mille, al massimo duemila sono stati coloro che hanno perso il controllo di se stessi e che sono trascesi a vie di fatto. La massa non si è mossa. Ora è proprio questa che deve pensare a non lasciare danneggiare se stessa, la propria società, il suo buon nome da persone che per un incidente di giuoco perdono la testa e si trasformano in energumeni.

Mai e poi mai una partita perduta deve dare luogo ad atti di teppismo. Chi li commette pone se stesso, ed i colori che vuol difendere dalla parte del torto. Anche se, per caso, si trova originariamente dalla parte della ragione.

Siamo ragionevoli. Chi fa vede la proporzione fra un pallone in rete o fuori di essa, ed un albero sradicato per fracassare teste e per «ristabilire giustizia?».

VITTORIO POZZO

Le due formazioni azzurre segnano sei reti ma il problema della Nazionale resta l'attacco

Poche indicazioni offerte dalle partite disputate a Coverciano - Deludono le ali e Brighenti - Ottima prova del terzino Sarti - Nicolè realizza tre volte, poi è costretto al riposo da un dolore muscolare - I punteggi: Nazionale A-Empoli 4 a 1, Nazionale B-Pistoiese 2 a 0

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 7 ottobre.

Le previsioni che non fossero da attendersi risultati concreti da questa prima giornata di preparazione della squadra azzurra, si sono puntualmente avverate. Un'ora è durata complessivamente la prima partita e 58 minuti la seconda. La stessa brevità dei due tempi di ogni prova sta a dimostrare che i commissari stessi erano convinti che non c'era molto da ricavarne e che non era il caso d'insistere. Si riprenderà l'esame in occasione di una seconda convocazione che avrà luogo probabilmente il 21 ottobre.

Daremo in ultimo le formazioni presentate. Per prima è scesa in campo, contro l'Empoli, la formazione di Londra ritoccata, come avevamo annunciato, in tre punti: Sarti al posto di Castelletti, nell'eventualità che quest'ultimo non possa andare a Praga perché militare; Cervato in sostituzione di Bernasconi, contuso ma che si spera di ricuperare e Boniperti nel ruolo di mezzo destro, tenuto a Londra da Gratton. Il migliore è stato senza dubbio Boniperti, che si è fatto la parte del leone sviluppando un gioco di larga visione tattica, intelligente nelle aperture, preciso nei passaggi. Va aggiunto che il gioco, compresso quasi costantemente in area avversaria, lo favoriva evitandogli le lunghe e sfiancanti sgroppate della spola. Ottimo il terzino Sarti, il quale ha dei numeri di primo ordine come difensore, ed efficace Cervato che impegnato a fondo non lo è stato mai.

Per il resto, più preoccupazioni che soddisfazioni. Non si trovano nella loro migliore condizione né le due ali, né i mediani laterali. Se questi giocatori non miglioreranno e se il campionato non darà altre indicazioni ci sarà da restare molto perplessi. Lo stesso rilievo vale per Brighenti, che avevamo visto giocare meglio nel Padova, mentre Galli ha trovato invece il giusto ritmo della mezz'ala, svolgendo azioni che solo per precipitazione non ha concluso. Sono state segnate due reti: una di Segato, con un gran tiro da venti metri, e una di Cervato, su rigore.

Nella ripresa è entrato Nicolè al posto di Galli. Se il primo tempo era durato 35 minuti, il secondo scendeva a 25. Troppo scarso il margine per un esame ampio del giovane juventino. Tutto quello che è tocco, scatto, padronanza della palla e del gioco è del resto già risaputo. Nicolè non dava un esame ma piuttosto offriva un saggio. Segnò al 17' un bel gol su azione combinata con Mariani, frequentemente si spostò a mezzo destro e dove lui arrivava una sorgente di gioco si apriva. Al 22' segnò Petris, ma su azione condotta ancora da Nicolè e culminata con un violento tiro raso terra che rimbalzava ai piedi del montante, ed è su questo rimbalzo che Petris segnava.

Venticinque minuti passarono presto e rivedemmo Nicolè centravanti nel primo tempo della seconda partita. Ora il ragazzo era finalmente nel suo ruolo. Questo primo tempo è stato il più lungo dei quattro: 38 minuti. Nicolè ha dato l'impressione di muoversi con prudenza e con scarso impegno. La ragione l'abbiamo saputa dopo: gli era ritornato il solito dolore alla coscia sinistra e non voleva forzare per non aggravare il male. Segnò tuttavia due reti, al 21' e al 30', due splendide reti su tiri al volo che valevano da sole tutto il gioco di questo primo tempo.

Avrebbe dovuto restare in campo anche nella ripresa, ma fu necessario invece sostituirlo e rientrò Brighenti. Nessuna rete venne più segnata. Buoni spunti di Lojacono, di Barison, di Mora, di Colombo, un impegno energico di Castano, un'azione puntigliosa di Janich, ma in complesso una partita senza sugo e senza sale, del tutto inutile sul piano della preparazione. Oltre alla sostituzione di Nicolè ne vennero effettuate altre due, ma senza uno scopo determinato.

Pare a noi che tutto il problema della Nazionale richieda ora una nuova impostazione. Senza dubbio se n'è reso ben conto anche il presidente della Federazione, dott. Umberto Agnelli, che ha assistito a tutto l'allenamento e che si è intrattenuto dopo con i commissari. I giocatori sono rimasti in serata al Centro Tecnico a disposizione di Ferrari e ripartiranno domattina per le rispettive sedi.

Abbiamo l'impressione che la parte più ardua della preparazione cominci proprio ora che la prima fase è finita senza dare i frutti sperati.

Ettore Berra

Squadra A: Panetti (Buffon); Robotti, Sarti B.; Zaglio, Cervato, Segato; Mariani, Boniperti, Brighenti, Galli (Nicolè), Petris.

Empoli: Buffon (Panetti); Innocenti I, Brami; Doni, Vassalli, Sadun; Ancillotti, Romanut, Trinci, Clemente, Ulivi.

Reti: Ancillotti (E.) al 6', Segato al 23', Cervato, su rigore, al 27' del primo tempo; Nicolè 17' e Petris 22' della ripresa.

Squadra B: Sarti (Anzolin); Castano, Castelletti (Gatti); Guarnacci, Janich, Colombo (Mazzoni); Mora, Lojacono, Nicolè (Brighenti), Gratton, Barison.

Pistoiese: Anzolin (Sarti G.); Duccesch, Malvolti; Baldini, Tusci, Lomi; Vitali, Volpi, Mangani, Cerri, Baldassarri.

Reti: Nicolè, 21' e 30'.



La seconda rete di Nicolè (a destra) ieri nell'allenamento degli azzurri. (Telefoto)

Duecento atleti tra i più forti d'Europa alla riunione internazionale di Roma

Il primatista mondiale del disco Piatkowski lancerà oltre i 60 metri? - Attesa la prova del velocista Berruti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 ottobre.

Duecento atleti, una sessantina dei quali di valore mondiale, prendono parte sabato e domenica prossimi alla più grande manifestazione di atletica leggera in programma in Italia nel 1959. I duecento concorrenti (in maggioranza uomini essendo la partecipazione femminile limitata a quattro prove: 80 ostacoli, 100 e 200 piani, salto in alto) gareggeranno allo Stadio Olimpico di Roma in rappresentanza dei seguenti 18 Paesi: Austria, Belgio, Bulgaria, Finlandia, Francia, Germania Orientale, Grecia, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Persia, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera e Ungheria.

Tra le 22 competizioni maschili previste nelle due giornate, si spiccano per importanza e contenuto tecnico: lancio del disco, 100 piani, salto triplo, 1500 metri al sabato; tiro del giavellotto e 5000 metri alla domenica.

In queste sei prove scenderanno in lizza autentici «assi», uomini abituati a primeggiare nel mondo, atleti che puntano decisamente al traguardo di una vittoria nella Olimpiade del '60.

Nel disco è previsto un grande duello tra l'attuale recordman mondiale, il polacco Piatkowski (m. 59,91) ed il magiaro Szecsenyi che domenica scorsa ha raggiunto metri 59,03. Nella lotta appassionante che questi due fortissimi atleti intraprenderanno, nell'intento di sopravanzarsi a vicenda e nella speranza di raggiungere, con un lancio spettacoloso, la misura dei 60 metri, cercheranno di inserirsi altri elementi di primo piano. Tra questi, commovente e sempre esemplare come uomo di sport pur nel momento inevitabile del declino, Adolfo Consolini, quarantaduenne, dovrebbe avere una parte di risalto. Con l'azzurro possono emergere il gigantesco greco Kounadis (55,06), il giovane biellese Rado (se, come ha fatto finora, non si lascerà sgomentare dal clima internazionale), il bulgaro Artarski (54,61), l'altro ungherese Klics (54,21).

Nei 100 piani, sabato, correrà anche Livio Berruti. Il ventenne torinese, primatista italiano dei 100 e dei 200, è attualmente militare nelle forze di Polizia ed è aggregato al «Gruppo Sportivo Fiamme Oro» di Padova, città nella quale frequenta pure l'Università, nella facoltà di chimica. Berruti, che quest'anno ha svolto una stagione particolarmente intensa, aveva chiesto ai dirigenti federali un po' di riposo per potersi preparare a dovere ad un severo esame di matematica. In occasione del grande raduno atletico romano la Fidal ha però chiesto a Berruti ancora un sacrificio e Livio, ancora una volta, ha disciplinatamente risposto di sì. Fino a venerdì resterà a Torino, a lavorare sui testi di studio, poi raggiungerà in aereo la Capitale, gareggerà sabato nei 100 piani e nella staffetta 4x100, quindi, nella stessa serata di sabato, ripartirà in volo per Torino per proseguire gli studi.

Anche in tutte le altre prove in programma figurano atleti di eccezione.

C'è ancora da aggiungere che, in campo femminile, daranno spettacolo l'azzurra Giusi Leone (nei 100 e nei 200) e la rumena Balas, primatista mondiale di salto in alto con metri 1,84.

bar. g.

I granata si allenano oggi contro il Cenisia

Le riserve del Torino hanno battuto per 3-1 il Simmenthal Monza nel primo incontro del torneo «cadetti». Santelli è stato riportato al ruolo di ala destra che domenica, contro il Brescia, dovrà occupare in prima squadra, dato l'arretramento di Ferrini nella mediana in luogo dell'infortunato Bearzot e lo spostamento di Crippa all'estrema sinistra.

Hanno realizzato per i granata nella ripresa: Rimoldi, al 5'; Farinelli, al 22', e Brentegani al 25'.

Oggi, con inizio alle 15,30, i granata sosterranno il consueto allenamento settimanale sul terreno del Cenisia, provando lo schieramento che opporranno domenica sul loro campo all'ospite Brescia.

Viene confermato intanto che la direzione dell'A. C. Torino starebbe conducendo trattative per addivenire, al momento della prossima riapertura temporanea delle liste, alla cessione degli elementi che giudica in soprannumero: quali Arce, Farina, Armano e Rigamonti, e forse qualche altro di minore rilievo.

I Gruppi Sportivi ciclistici protestano contro Rodoni

Parigi, 7 ottobre.

L'ambiente ciclistico internazionale è in vivo fermento dopo le due riunioni di ieri nelle quali nessun accordo sostanziale è stato raggiunto. Particolarmente gravi sono le reazioni dei rappresentanti dei Gruppi sportivi italiani, i quali, riservandosi una risposta agli organizzatori del Tour per quanto riguarda la discussa formula del Giro di Francia, promettono una fermissima presa di posizione contro i dirigenti della Uci (capeggiati da Rodoni) per la delicata questione della doppia appartenenza.

La doppia appartenenza è libera, condizionata però in ciascun Paese al permesso delle rispettive federazioni. Ora, mentre in Italia la Uvi si è dichiarata contraria, in Francia la federazione ha concesso il regolare nulla osta, del quale hanno profittato per ora Anquetil, Darrigade ed i loro compagni di squadra. I due assi francesi che gareggiano per il Club Sportivo A.C.B.B., in Francia difendono i colori della Helyett-Leroux, mentre in Italia dovrebbero scendere in corsa per la Helyett-Finsec.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	6	7
Rendita 3½%	70 60	70 60
» » [illegible]	70 50	70 50
» » con.	70 [illegible]	69 —
Rendita 1902	101 65	101 55
Rendita 5%	101 55	101 45
» » con.	92 65	92 63
Redimibile 3½%	92 55	92 55
» con.	98 90	98 90
Redimibile 5%	98 80	98 80
» con.	85 425	85 35
Ricostruz. 3½%	85 325	85 25
» con.	98 90	98 80
Ricostruz. 5%	98 80	98 70
» con.	96 075	96 —
Rd. Imm. 5%	96 05	96 05
Fr. N. 5% Trieste	96 025	96 025
Fr. N. [illegible] '54	100 65	100 67
B.T.N. 5% 1960	100 32	100 32
» » 1961	100 25	100 10
» » 1962	100 05	100 02
» » 1963	100 —	99 925
» » 1964	100 02	99 90
» » 1965	100 05	100 —
» » 1966	100 07	99 95
B.T.S. 5% 1966	99 675	99 65

OBBLIGAZIONI	6	7
I. R. I. 3½%	99 50	99 50
» [34] 6%	101 40	101 30
» [illegible] 6%	101 70	[illegible] 60
» [36] 6%	101 55	101 30
» [38] 6%	105 —	102 70
» [40] 6%	101 40	101 30
» [illegible] 5%	—	—
» [illegible] 6%	144 50	144 50
» [illegible]	143 —	143 —
» [illegible] 5½%	98 90	99 —
» [illegible]	105 —	105 10
» [illegible]	128 —	127 75
» 5½% [illegible]	99 175	99 15
[illegible] 3%	94 70	94 70
[illegible] 3%	99 20	99 —
Fr. SS. 5%	99 50	99 50
» » '53	99 40	99 20
» » '54	99 90	99 875
» » '58	99 —	96 90
C. C. R. P. 4%	101 90	101 70
F. Paola 3%	96 90	96 90
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 50
[illegible] 5%	93 80	95 80
F.I.R. Sicil. 5%	92 20	99 20
Fe. F. Sardo »	94 50	94 —
F.I.R. Napoli »	98 50	96 50
» » [illegible]	98 —	98 —
» » [illegible]	98 —	98 —
Edison [illegible] 6%	101 60	101 45
» Edison 6% '54	102 50	102 50
» 6% '55	102 50	102 —
» 6% '56	102 30	102 40
I.M.I. [illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	101 60	101 60
» [illegible]	101 30	101 37
» [illegible]	101 60	101 60
» [illegible]	101 65	101 50
» [illegible]	101 75	101 50
Ipifin '33 3%	98 50	98 50
» '37 5%	97 50	97 50
» '52 6%	101 75	101 75
Fiat 6%	101 90	101 90
Fiat 6% '56	102 20	102 —
Fiat 6% '57	104 42	104 —

(continuazione)	6	7
Pirelli 6% [illegible]	105 50	105 50
Olivetti '46-'48 6%	107 20	107 40
» '53 7%	107 25	107 25
» '56-'75 7%	108 60	108 25
» [illegible] 7%	111 12	111 30
[illegible] '48 7%	108 25	108 10
» '49 7%	108 50	108 50
» '50 7%	108 50	108 50
[illegible] 7%	107 25	107 35
[illegible] 7%	107 —	107 —
» 7% '56	104 50	104 50
» 7% '57	107 40	107 40
» 7% '58	105 60	105 70
[illegible] 7%	106 —	106 —
Westingh. 7%	107 —	107 —
SADE 6%	103 —	105 —
Ferrania 7%	106 25	106 25
Ferrania 7% '58	107 50	107 50
[illegible] 6%	100 50	100 50
Cartiera It. 7%	107 —	107 20
Cartiera It. 1958	106 40	106 40
[illegible] 1958	107 50	107 25
[illegible] 6%	102 50	102 50
» 6% '58	102 —	101 90
[illegible]	101 72	101 67
[illegible] 6%	102 90	102 90
[illegible] 6%	101 50	101 50
» 6% '57	111 —	110 75
[illegible] 6%	104 50	103 75
[illegible] 6%	102 90	102 50
[illegible] 6%	103 75	103 75
Terni 6%	101 50	101 50
[illegible] 6%	100 90	101 —
[illegible] 6%	102 20	102 20
Eni Petrolio 6%	101 40	101 40
» » 6% '57	101 52	101 40
» » 6% '58	101 90	101 60
» Spec. 6% '58	101 30	101 20
» Sud 6%	101 60	101 30
SIP 6%	104 —	103 50
Pibigas 5,50%	102 25	102 —
[illegible] 3½%	99 80	99 80
[illegible] 6%	102 —	103 —
[illegible] 7%	105 50	103 50
Cassa M.P.I. 3%	95 20	95 20
Ist. FF. 5%	95 10	95 10

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	6	7
[illegible]	—	—
Cotonificio [illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3230	3200
[illegible]	—	—
SNIA	—	—
CIR	4410	4415
Châtillon	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	6	7
[illegible]	66 —	—
[illegible]	—	60750
[illegible]	40000	40100
[illegible]	3870	3854
[illegible]	—	—
[illegible]	2665	2673
[illegible]	—	—
[illegible]	1872	1885
[illegible]	16100	16100
[illegible]	54000	53500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	6	7
Talco Grafite	—	—
M. Amiata	—	—
Montecatini	1290	1325

METALMECCANICI	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Ilva	668 —	675 —
Terni	415 50	416 —
[illegible]	920 —	936 —
[illegible]	1647	—
SIAI	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1610
[illegible]	16 50	16 35
Savigliano	—	—
E. Marelli	670 —	—
[illegible]	—	—
FIAT	2157	2200
Magneti Marelli	—	1570

ELETTRICI	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1400	1417
[illegible]	1087	1080
Sesa	3652	3620
SIP	1975	1972
Meridionale	1785	1785
SADE	2010	1995

ALIMENTARI	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	255 —	254 —
[illegible]	—	—
[illegible] Zuccheri	—	—

DIVERSI	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4700	4605
[illegible]	17700	18100
[illegible]	[illegible]	2200
[illegible]	3659	3575
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI	6	7
[illegible]	1765	1790
[illegible]	1300	1275
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4100	4075
[illegible]	2175	2150
[illegible]	4160	4180
[illegible]	2770	2800
[illegible]	1285	1292
[illegible]	578 —	560 —

IMMOBILIARI	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	875 —	877 —
[illegible]	—	—

La pesante impressione negativa lasciata dal dopoborsa di ieri è stata in gran parte cancellata dall'apertura odierna, anche se la seduta di oggi ha dovuto affrontare il non facile problema della definizione del conto decadale. Alle offerte è stato opposto un argine di pronta mano, tale da giustificare una visione ben più serena della quota in prossimità del listino. Un sensibile alleggerimento è stato condotto in questi giorni ed ha sciolto di molto la sostanza tecnica del mercato. Le quotazioni sono apparse in progresso al listino, con chiusure irregolari nei confronti dei prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Nel dopoborsa il denaro ha affermato una presenza visibile. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.000.000 v.n., obbligazioni per lire 12.100.000 v.n., azioni per contanti n. 121.950 di cui n. 20.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro Usa 619,65; dollaro canadese 651,75; franco svizzero 143,22; corona danese 89,70; corona norvegese 86,55; corona svedese 119,80; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,34; franco francese 124,92; sterlina G.B. 1738,125; marco germanico 148,30; scellino austriaco 23,99.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4250-4450; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143-144; franco francese 123-127; oro fino 701-706; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,65; dollaro canadese 651,70; franco svizzero 143,16; corona danese 89,75; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,35; franco francese 124,90; lira sterlina 1737,625; marco tedesco 148,37; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,16; scudo portoghese 21,45; peso argentino 7,50; cruzeiro brasiliano 3,63; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1205; dinaro jugoslavo 0,50; dracma greca 20,42; lira turca 44,75; sterlina australiana 1361.

MILANO — Impegnata a superare le varie scadenze, la Borsa riesce a mantenersi in discreto equilibrio, manifestando una certa solidità di base. Al limite della sistemazione decadale del contante, il mercato ha potuto oggi rialzare le sorti della riunione, iniziata con notevole pesantezza; infatti la necessità di alleggerire numerosi impegni di fronte al rendiconto è stata fronteggiata senza troppa fatica dalla presenza di un diffuso scoperto che ha pareggiato la situazione.

Trascinato ancora una volta dalle Fiat, il mercato ha riguadagnato gradatamente terreno, permettendo a numerosi valori a largo flottante di iscriversi al listino in rialzo contro una minoranza di voci in leggero ribasso. Migliori anche Catini, Edison e numerosi elettrici; ben tenuti finanziari, assicurativi e chimici. Calme le Viscosa, Siele e Magona, poco mossi i valori di Stato, attivissime le obbligazioni con tendenza leggermente più calma.

Titoli trattati: valori di Stato 161.000.000, obbligazioni 297 milioni 500.000, azioni 969.425, di cui principalmente: Finsider 20.000, Fiat 127.000, Catini 68.500, Edison 61.000, Nebiolo 100.000, Pibigas 58.500, Terni 59.000, Viscosa 37.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 52.500; Bastogi 2066; Breda 3050; Finelettrica 1890; Finmare 630,50; Finsider 923; Gim 7390; Invest 4055; Centrale 16.040; Sviluppo 3645; Sme 2080; Generali 60.650; Fond. Ioc. 11.200; Assicuratrice 68.700; Ras 39.650; N. Milano 4080; Ausiliare 2275; Militei 5040; Veneta 1505; Châtillon 9000; Cotonificio 510; Cantoni 19.870; Val Ticino 60; Olcese 1370; Cucirini 12.450; Stampati 3670; Cascami 6390; Fisac 295; Gavardo 4705; Lanerossi 9055; T.lane 7200; Grotti 152; Linificio 1065; Rossari 28.350; Rotondi 29.000; Man. Tosi 5100; Pacchetti 780; Viscosa 3192; Bernasconi 1250; Un. Manif. 60.200; Cornigliano 1636; Broggi-Izar 950; Dalmine 2250; Ilva 675,50; Magona 1010; Metalli 7030; Amiata 6500; Catini 3900; Montepont 1316; Siele 7400, Falck 6070; Bianchi [illegible]; Fiat 2206; Nebiolo 36,30; F. Tosi 620; Westinghouse 1605; Sade 2001. Cieli A 3210; Cieli B 3890; Dinamo 3215; Edison 4088; Bresciana 2715; Caffaro 436; Calabrie 2050; Campania 2257; Sarda 5775; Valdarno 4022; Emiliana 3570; App. Centr. 4400; Al. Veneto 2710; Subalpina 2950; Sit 1250; Lucana 2460; Magneti 1548; E. Marelli 650; [illegible]bia 2035; Pugliese 1391; Romana 3975; Sesa 3610; Sip 1961; Sme 1775; Stet 3856; Tecnomasio 2770; Volta ord. 2745; Volta pref. 3128; Tell A 4690; Tell B 4590; Terni 420; Unes 1093; Vizzola 4335; Certosa 3110; Distillati 4775; Eridania 4700; [illegible], Molini [illegible]; Motta 19.950; R. Zuccheri 615; Anic 4175; Nap Gas 1390; Erba [illegible]; Italgas 1775; Larderello 3130; Liquigas 1295; Ossigeno 2900; Miralanza 18.250; Pibigas 360,50; Rumianca 2160; Snia 4120; Solgas 1770; Acdes 4655; Beni Stab. 4100; Bon. Ferr. [illegible]; Edilizio 4150; Imm. Roma 276; Sagi 2308; Iniziativa 2830; Milano C. 15.000; Risanamento 8410; Sylos 4440; Baroni 400; Breda 33.300; Burgo 18.500; Cementir 3615; Cer. Pozzi 1110; Ginori 739; Ciga 6200; [illegible] 36.300; Eternit 4770; I. Cementi 15.000; Cond. Acque 500; Rinascente 410; Linoleum 3000; Pirelli Spa 5430; Pirelli e C. 4125; Rejna 1263; Smeriglio 420; Acqui 9350; De Ferrari 1692.

Nelle contrattazioni del pomeriggio, tono piuttosto resistente con ristrette variazioni. Premi per prossimo: Fiat 2200-2215, Catini 2615-2618, Edison 4110-4115, Finsider 927-929, Viscosa 3205-3215, Ilva 678-680.

GENOVA — Mercato leggermente più attivo con chiusura a corsi in massima parte poco variati. Chiudono in ripresa Catini, Fiat, Edison, Anic e qualche altro; fra i locali in vantaggio: Ocg. Cieli A, Industrie Terni; ripiegano Monterotondo e Petrolifera. Dopo listino in denaro. Titoli trattati: di Stato 11.200.000, obbligazioni 15 milioni 000.000, azionari 120.075.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Nella prima parte della seduta si è avuto un periodo di sostenutezza dei titoli collegati con l'Aeronautica, allargatosi poi ad altri settori, ma in seguito si sono sviluppati realizzi di beneficio ed altre vendite, che annullavano o riducevano i guadagni. Per il resto della mattinata intonazione calma. A mezzogiorno il grosso del listino presentava variazioni di frazioni di punto in guadagno o in perdita.

Nel pomeriggio l'attività è rallentata, in quanto numerosi operatori si astenevano dagli affari in attesa di notizie sugli scioperi. Il listino registrava sempre variazioni frazionarie nei due sensi, che giungevano in qualche caso fino a un punto.

Verso la chiusura si è avuta una certa ripresa, per alcuni settori, ma il grosso del listino presentava sempre variazioni nei due sensi fino a un punto. Tendenza di chiusura irregolare.

Indici Borsa di New York, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 635,37 (636,06); 20 ferroviari 159,31 (158,78); 40 obbligazioni interne 81,45 (81,70); 15 pubbliche utilità 87,96 (88,07).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 22,50-23 (22,50); American Cyanamid 57,75 (58); Bethlehem Steel 57,25 (57,25); Du Pont De Nemours 256 (257,75); General Electrics 78,25 (78,75); General Motors 55,35 (55,25); Kennecott Copper 91 (91,35); Standard Oil Of New Jersey 47 (47,12); U. S. Steel 100,50 (100,75).

LONDRA — La Borsa di Londra all'ultimo momento ha ritrovato la fiducia e i prezzi sono saliti considerevolmente, soprattutto quelli delle azioni dell'acciaio che i laburisti vorrebbero rinazionalizzare.

PARIGI — I titoli appaiono più sostenuti e alcuni guadagnano qualche punto. Gli esteri sono oscillanti ma con scarti lievissimi, la Montecatini è in rialzo.

FRANCOFORTE — Atmosfera di maggiore fiducia, determinata dalle favorevoli previsioni sulla congiuntura economica. Tendenza non unitaria; nel complesso sono prevalsi i rialzi fino a cinque punti. Chiusura vivace per lo più sulle più elevate quotazioni della giornata. Fiat 14,85; Magneti Marelli 10,45; Montecatini 18,30.

FALLIMENTI — CASALE MONFERRATO: Liquorificio del Monferrato, Cellamonte; titolare Mina Maria; sent. 1 ottobre; curat. dr. Antonio Cordero; verif. 13 novembre; giud. dr. Velletri.

Nei primi 6 mesi del 1959

239.432 autoveicoli prodotti in Italia

Roma, 7 ottobre.

Le Case automobilistiche italiane hanno prodotto nei primi sei mesi di quest'anno 239.432 veicoli, con un aumento di 28.223 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, secondo i dati forniti dall'Anfia e dall'Ufficio studi dell'Unione industriale. Il 90,1 per cento di questa produzione spetta alle Case torinesi, con 215.209 unità, mentre nel 1958 la percentuale delle Case torinesi rispetto alla produzione nazionale era stata del [illegible],8 con 187.043 unità.

In rapporto all'immatricolazione, la percentuale delle Case torinesi è scesa invece dal 67,8 nel 1958 al 66,6 nel 1959, con 106.928 sulle 121.629 vetture di case italiane immatricolate nei primi sei mesi di quest'anno. Ciò significa che la quota della produzione automobilistica torinese destinata all'esportazione è notevolmente superiore, con tendenza all'aumento, rispetto alla quota delle altre Case italiane.

Le previsioni del tempo

Prevalenza di sereno salvo progressivo aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale, Piemonte e Lombardia. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6	20	Pescara	12	18
Verona	5	17	L'Aquila	3	15
Trieste	10	16	Roma	10	24
Venezia	9	17	Bari	15	19
Milano	8	16	Napoli	15	22
Torino	9	15,6	Potenza	6	11
Genova	12	20	Reggio C.	17	23
Bologna	7	18	Messina	17	21
Firenze	11	19	Palermo	[illegible]	23
Pisa	9	19	Catania	17	24
Ancona	13	16	Alghero	15	24
Perugia	10	15	Cagliari	18	23

Incertezza e diffidenza in coloro che depongono al processo contro i tre fratelli

Nessuno dei testi osa guardare i tre imputati

Il P.M. esclama: "Hanno tutti paura. E' uno scandalo. Sardegna e Sicilia insegnano,,-La difesa risponde: "Si sbaglia, qui non c'è mafia,,

(Dal nostro inviato speciale) **Cuneo, 7 ottobre.**

Il clima del processo in Corte d'Assise per i tre misteriosi delitti compiuti a Venasca riflette la situazione psicologica di un intero paese. I quaranta e più testimoni che finora hanno deposto contro i fratelli Giuseppe, Giovanni e Domenico Michelis, sembravano turbati da strane inquietudini. E' raro che, alle domande del presidente Baretti, qualcuno di essi abbia risposto con sicurezza, raccontando francamente ciò che sapeva: le risposte devono sempre essere cavate fuori a fatica, i ricordi paiono appannati, di frequente contrastano con le versioni rese al giudice istruttore. Tutti, poi, evitano di guardare in faccia gli imputati.

Paura? O qualche cosa che si avvicina all'omertà? I testi di cui parliamo sono montanari della Val Venasca, gente chiusa e guardinga, prudente e diffidente. Vi è chi ha preferito, in istruttoria, finire in prigione piuttosto che confidare i suoi segreti. E' il caso di Alfredo Dalmasso. La sua deposizione ha sollevato uno scontro violento fra il P.M. Spaziani e gli avvocati della difesa, Andreis, Bourlot e Bertone.

Alfredo Dalmasso è figlio di un contadino che, la notte del 7 dicembre 1953, avrebbe sentito Giuseppe e Giovanni Michelis mentre scendevano in motocicletta con un sacco che — a suo dire — avvolgeva un corpo umano, forse la salma di Giuseppe Bodino, zio di uno dei Michelis, trovata alcuni giorni dopo in un canale. Il Dalmasso seppe la cosa dal padre prima che questi morisse. Quando i carabinieri iniziarono le indagini per l'uccisione del Bodino, il montanaro venne chiamato in caserma e invitato a ripetere il racconto del padre. Dalmasso lo ripetè, ma in seguito inspiegabilmente lo ritrattò.

Il giudice istruttore, sembrandogli lampante la malafede, lo fece arrestare e chiudere in carcere a Saluzzo. Due giorni dopo il teste parlò. «Non mi sono deciso prima — dichiarò a verbale — perché ho molta paura dei Michelis, come del resto ce l'hanno tutti a Venasca... Spero che non siano scarcerati, potrei passare dei brutti guai, sono pericolosi e decisi a tutto». Oggi egli ha confermato ogni cosa, fra mille perplessità. La voce gli usciva flebile; era agitato, scosso da movimenti nervosi. I patroni dei Michelis hanno pregato il presidente di tenere il testimonio a disposizione per ascoltarlo quando la Corte si trasferirà a Venasca per un sopraluogo. A tale richiesta il Dalmasso impallidisce ed il P.M. lo rassicura: «Non si preoccupi, lei è un onesto cittadino».

Avv. Andreis (ad alta voce): Anche i miei clienti lo sono. Costui invece ha avuto bisogno di andare in prigione per dire la verità.

P.M.: Il teste aveva paura. Hanno tutti paura. Bisogna spezzare il muro dell'omertà! La Sicilia e la Sardegna insegnino!...

Avv. Andreis: Può darsi, ma gli imputati non appartengono alla mafia.

P.M.: Io affermo che la difesa cerca di intimorire il teste! E' uno scandalo!

Intervengono gli altri legali, le battute si perdono nella confusione dell'aula. Il presidente si affretta a sospendere l'udienza.

Oltre al Dalmasso, che è uno dei testimoni più importanti e discussi, un paio di donne hanno reso deposizioni abbastanza gravi nei riguardi dei fratelli. Agnese Bottero, proprietaria di una osteria di Venasca, servì del vino a Giuseppe Michelis che era assieme a Michele Arrò (uno degli uccisi) la sera del 5 marzo, l'ultima sera in cui l'Arrò fu scorto in vita. Essa, in seguito, fu avvicinata dal Giuseppe il quale le impose di tacere su quella circostanza, anche se i carabinieri l'avessero convocata in caserma. Pare che l'imputato fosse sceso anche a minacce. Il P.M. chiede alla donna: «E lei non ha sentito il dovere di dir subito ogni cosa all'autorità?». La Bottero risponde: «Forse era mio dovere, ma io di fastidi ne ho già a sufficienza». Giuseppe Michelis, messo a confronto, ha ricordi sbiaditi: «Non mi risulta di aver minacciato la signora... Non credo di essere mai stato da lei per invitarla a star zitta... Anzi, lo escludo».

Una vecchietta di 77 anni, Caterina Bussone, dopo penosi tentativi evoca alla memoria una scena accaduta l'8 dicembre 1953 (la notte precedente sarebbe stato assassinato il contadino Bodino). E' una vicina di casa dei Michelis. Vide Giovanni intento a lavare con uno straccio la sua motocicletta. Si avvicinò e constatò che lo straccio era macchiato di rosso, e così pure l'acqua che ne colava. «Ma è sangue», disse. Il Michelis ribattè: «Macché, è lo straccio che si stinge». Lo straccio invece era bianco. «Sono sicura che l'acqua era rossa, proprio sangue».

Altri venti testi sono sfilati fino a sera: il cap. dei C.C. Magrassi, il vice brig. Cacciatore, che condussero le indagini; ed alcuni montanari attempati (due di 82 anni), contadini ed esercenti di Venasca cauti e titubanti, che soppesavano ogni parola, evitando di prendere posizioni nette e compromettenti. In sostanza non hanno aggiunto nulla di nuovo a quanto già si conosceva. Le incertezze che alla vigilia del processo pesavano sulla responsabilità dei fratelli Michelis restano pressoché intatte. Ma le udienze non sono esaurite, ancora una trentina di persone devono deporre.

Gino Nebiolo

Quattro teppisti denunciati per molestie ad automobilisti

Mondovì, 7 ottobre.

Quattro giovinastri sorpresi mentre di notte bloccavano un'auto molestando gli occupanti, sono stati deferiti a piede libero all'autorità giudiziaria. Si tratta del ventenne Giovanni Castellino, muratore, da Monastero Vasco, del diciottenne Aldo Sciolla, contadino, abitante a Mondovì in via Cascina Fontana 13, e dei diciassettenni G. C. U., tipografo, ed E. C., apprendista decoratore, entrambi residenti in borgo Carassone.

I quattro giovani, ieri sera verso mezzanotte, appostatisi in borgo Santa Croce di Mondovì Piazza, al crocevia per Vicoforte, muniti d'una pila a luce bianco-rosso-verde, di quelle in dotazione alla polizia, hanno intimato l'alt ad un'auto a bordo della quale viaggiavano quattro giovanotti di Vicoforte che stavano rincasando dal cinema.

Il Castellino e i suoi tre compagni apostrofavano con arroganza gli occupanti dell'automezzo. Nasceva una breve colluttazione e nel trambusto uno dei quattro aggrediti riusciva ad allontanarsi e ad avvertire telefonicamente i carabinieri di Mondovì Piazza. I quattro teppisti sono stati deferiti al Pretore per molestia alle persone.



Giovanni e Domenico Michelis mentre lasciano, scortati, il Palazzo di Giustizia per essere condotti in carcere.

Assalito da un falso agente che gli sfracella il volto

Lo ha colpito per rapina con una bottiglia rotta - Forse perderà un occhio

Cuneo, 7 ottobre.

La notte scorsa verso le due, il facchino Giovanni Allemandi, di 57 anni, che vive solo in una modesta soffitta di via Fossano 4, veniva svegliato dai colpi battuti contro la sua porta da una persona che diceva di essere un sottufficiale di polizia. Appena aperto l'uscio, l'Allemandi veniva aggredito da uno sconosciuto; l'Allemandi afferrava una bottiglia per difendersi, ma l'aggressore riusciva a togliergliela, la rompeva e con i cocci feriva gravemente al capo, alla fronte ed all'occhio destro il facchino.

Il maresciallo Lupi della Squadra Mobile riusciva a identificare e arrestare l'autore dell'aggressione, che ha confessato stasera: si tratta di Adolfo Bellino di anni 26, manovale, abitante alla frazione San Rocco 51, il quale al momento del fermo stava dormendo.

L'Allemandi ha dovuto essere ricoverato al reparto oftalmico dell'Ospedale Civile, ove stasera viene sottoposto ad un delicato intervento chirurgico da parte del primario, professor Bocci, che ha però espresso ben poche speranze di poter salvare l'occhio destro.

Respinto il prezzo politico per la fontina in Val d'Aosta

Aosta, 7 ottobre.

Il Consiglio regionale valdostano si è riunito oggi in seduta ordinaria. Fra gli argomenti di maggior interesse trattati figurava una mozione presentata dai consiglieri di minoranza dott. Cesare Dujany e rag. Mauro Bordon, che chiedeva il mantenimento del prezzo politico del formaggio fontina. Finora, infatti, la Cooperativa produttori fontina aveva potuto acquistare il prodotto di prima qualità al prezzo di lire 550 il chilogrammo poiché l'Amministrazione regionale garantiva alla Cooperativa stessa il risarcimento delle eventuali differenze in meno varianti in rapporto alle oscillazioni del mercato nazionale e internazionale. Il nuovo assessore all'Agricoltura, perito industriale Pietro Fosson, ha sostenuto che il prezzo pagato ai produttori deve essere stabilito dalla Cooperativa in base a criteri puramente economici. La mozione portata ai voti è stata quindi respinta.

All'ordine del giorno è stata poi portata una proposta di modifica al regolamento interno, approvato con legge 25 luglio 1949. La modifica presentata da quattro consiglieri della maggioranza e successivamente approvata, concede al deputato e al senatore valdostani il diritto di prendere la parola qualora ne siano richiesti, nelle sedute del Consiglio regionale su un oggetto posto in discussione, o per fare comunicazioni inerenti all'esercizio del loro mandato.

Falso allarme a Napoli

Una fumata sul Vesuvio per girare le scene d'un film

Napoli, 7 ottobre.

Un falso allarme si è diffuso nel pomeriggio allorché i passanti di via Caracciolo notavano che dal Vesuvio si alzava una torbida, grossa nuvola.

I motivi dell'allarme ingiustificato sono stati subito chiariti. E' in corso di lavorazione un film su Ferdinando di Borbone nel quale, per la prima volta dopo tanti anni, lavorano nuovamente insieme i tre fratelli De Filippo, Eduardo, Peppino e Titina. Girati gli interni a Cinecittà, si stanno eseguendo gli esterni a Napoli. Poiché il lavoro è ambientato nell'Ottocento e vi appare il tipico panorama del Vesuvio che allora aveva il pittoresco pennacchio, è stato necessario accendere nel cratere numerose candele fumogene ad alto potenziale, che hanno provocato la nuvola, ristagnata in aria oltre due ore.

Durante un rastrellamento della polizia nei dintorni di Palermo

Due fuorilegge ricercati per molti delitti catturati in una grotta da un brigadiere

Uno di essi ha soltanto 17 anni ed ha ucciso per rapina un possidente - L'agente si è calato armato di rivoltella in uno stretto cunicolo per circa duecento metri - I banditi, provvisti di fucili da caccia e pistole, erano seduti accanto a un giaciglio

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 7 ottobre.**

Il pericoloso bandito Natale Riccobono, di 25 anni, responsabile di numerosi assassinii è stato catturato stamane in una grotta insieme al diciassettenne Matteo Claudino, ricercato per aver ucciso, la scorsa estate, a scopo di rapina, il possidente Giuseppe Moretto. I due sono stati sorpresi dal brigadiere di P. S. Giuseppe Curcio, che si era recato sul posto con alcuni agenti e, dopo aver circondato il nascondiglio dei due banditi, si calava nell'angusto rifugio. Il Riccobono e il Claudino, colti di sorpresa, si arrendevano senza opporre resistenza.

Nel rifugio, situato in una zona impervia e profondo circa duecento metri, sono stati rinvenuti, vicino a un giaciglio di paglia, due fucili da caccia, due pistole automatiche, due tascapane con cartucce, un crocefisso in metallo, una bottiglia di cognac, un cappotto militare, un giubbotto ed alcune cartuccere.

L'operazione per la cattura dei due ricercati è stata iniziata in forze nella notte fra venerdì e sabato. Per ordine del questore Jacovacci, alcuni funzionari, sottufficiali ed agenti si sono portati nella zona dove si sospettava che i due si trovassero. Una vasta area a quadrilatero, comprendente le montagne di Sferracavallo, veniva circondata e quindi si procedeva ad una battuta. La prima fase del rastrellamento si concludeva con un risultato positivo: a circa 300 metri di distanza, quasi alla cima di una montagna, gli agenti avevano scorto un uomo armato di mitra il quale, vistosi scoperto da due pattuglie, gettava l'arma e si dava alla fuga, guadagnando ben presto molti metri sugli inseguitori. Il fuggitivo, che aveva lasciato cadere anche una sciarpa di seta verde ed un barattolo di marmellata, riusciva a scomparire fra le rocce.

Proseguendo nelle battute di rastrellamento gli agenti, che già avevano scoperto la zona dove si trovavano i due ricercati, scalavano la montagna e raggiunta una zona impervia disseminata di grotte profonde e di cunicoli digradanti verso valle, e che strapiombano poi in burroni scoscesi, rilevavano delle orme rimaste impresse sul fondo fangoso dei sentieri. Seguendo questa pista, gli agenti arrivavano dinanzi ad una grotta dall'imboccatura stretta che consentiva appena il passaggio di un uomo: il brigadiere Curcio decideva di entrarvi da solo e disponeva che nove agenti lo avrebbero atteso all'esterno circondando la zona con le armi in pugno.

Liberatosi del mitra che gli avrebbe ostacolato la discesa in quanto il cunicolo è tutto sporgenze aguzze e troppo stretto, il brigadiere Curcio, armato della sola pistola che teneva a portata di mano si inoltrava nella grotta. Percorso circa un centinaio di metri il sottufficiale si trovava in prossimità del giaciglio presso cui stavano seduti, a terra, i due banditi. Accesa la lampada tascabile, il bravo sottufficiale spianava l'arma contro i due delinquenti, intimando loro di arrendersi e di seguirlo. Allo scopo di farli desistere da qualsiasi reazione e da eventuali tentativi di fuga, il brigadiere sparava due colpi in aria, ai quali facevano eco raffiche di mitra sparate dagli agenti che circondavano la zona. L'avvertimento sortiva l'effetto voluto: i due banditi, infatti, sempre sotto la minaccia della pistola del brigadiere, si avviavano verso l'uscita della grotta. Giunti all'aperto il Riccobono e il Claudino venivano circondati dagli agenti che li ammanettavano. Il Riccobono chiedeva soltanto di poter fumare una sigaretta. Mentre i due arrestati venivano accompagnati alle carceri di Palermo, altri agenti procedevano all'esplorazione della grotta e al sequestro del materiale rinvenuto.

f. d.



I banditi Riccobono e Claudino dopo l'arresto. In primo piano, le armi sequestrate.

Madre e figlio si ritrovano dopo 40 anni di separazione

Genova, 7 ottobre.

Dopo quarant'anni di separazione, madre e figlio si sono incontrati ed abbracciati ieri sera sotto la pensilina della stazione ferroviaria di Principe. I protagonisti della vicenda sono la signora Maria Bauer di 80 anni abitante a Moer in Westfalia e suo figlio, l'affissatore del Comune di Genova Giovanni Bauer di 42 anni, sposato e padre di un bimbo.

La loro separazione datava dal 1919, quando Giovanni aveva due anni. I coniugi Bauer, genitori del bimbo, abitavano allora a Munchberg. I nonni paterni però erano veneti di Seren del Grappa ed ottennero che alla fine della prima guerra mondiale il bimbo venisse loro affidato. A Seren del Grappa Giovanni Bauer trascorse l'infanzia e l'adolescenza. Le notizie della sua famiglia non erano molte: infine si interruppero. Il ragazzo apprese più tardi che il padre era morto e che la madre, trasferitasi in un'altra città della Germania, si era risposata.

Gli anni trascorsero. Prestato il servizio militare Giovanni Bauer, nel 1947, ormai sposato con Giovanna Brustolin, anch'ella veneta, e padre di un maschietto, si trasferì a Genova e qui venne assunto come affissatore alle dipendenze del Comune. Il ricordo della madre, tuttavia, non lo aveva abbandonato sicché nel giugno scorso decise di rivolgersi al Consolato tedesco di Genova interessandolo alle ricerche di Maria Bauer. L'indagine non ha impiegato molto tempo per giungere a conclusione: i funzionari del Consolato infatti, hanno rintracciato la donna a Moer in Westfalia, ed hanno comunicato il suo indirizzo al figlio.

Così, in una lettera inviatale tre settimane fa, Giovanni Bauer ha espresso alla madre il desiderio di rivederla e la donna ha risposto che sarebbe venuta subito in Italia: così è avvenuto. Madre e figlio, per parlarsi, hanno dovuto ricorrere ad un interprete in quanto la Maria Bauer conosce soltanto la lingua tedesca che il figlio non ha mai appreso.

Denunciato l'uomo che aggredì l'insegnante del figlio bocciato

Per tre volte il ragazzo era stato respinto agli esami di geometra. Il padre ha affrontato e percosso per strada uno dei professori

(Dal nostro corrispondente) **Savona, 7 ottobre.**

Il ferroviere Carmine Mucciolo di 45 anni, che ieri ha aggredito e percosso un insegnante di costruzioni presso l'Istituto «Paolo Boselli» di Savona, perché ritenuto responsabile della bocciatura del suo figlio Giovanni agli esami di abilitazione per geometri, è stato denunciato per oltraggio aggravato e minacce. Il grave fatto è avvenuto nel centralissimo corso Italia.

L'ing. Sanguinetti, uscito dal palazzo del Genio civile si stava dirigendo verso piazza Marconi, quando veniva avvicinato da un uomo stravolto in viso che gli diceva: «E' lei l'ing. Sanguinetti?». Alla risposta affermativa l'uomo — secondo il racconto dell'ingegnere — gli si avventava contro colpendolo ripetutamente con schiaffi. L'ingegnere, colto di sorpresa, cercava di difendersi riparandosi con la borsa in pelle che aveva con sé poi, temendo che l'aggressore fosse armato, si rifugiava in un vicino negozio. Nel frattempo il Mucciolo, inforcata una bicicletta, si era allontanato velocemente.

Tre anni or sono il figlio del Mucciolo frequentava l'istituto parificato «Bernini» della nostra città. Il ragazzo ci ha detto il prof. Cotta dei «Bernini» era intelligente ma svogliato e sovente non si presentava alle lezioni, tanto ch'egli si era creduto in dovere di chiamare i genitori facendo loro presente il comportamento del ragazzo, consigliandoli di provvedere diversamente al suo avvenire. Questo suggerimento era stato mal interpretato dal Mucciolo, il quale aveva giurato che se il figlio non conseguiva il diploma si sarebbe vendicato.

Il giovane Mucciolo si era presentato, per due anni consecutivi, agli esami di abilitazione, con risultato negativo; quest'anno, non avendo più potuto frequentare la scuola, aveva sostenuto gli esami come privatista, e per la terza volta con risultato sfavorevole. Un giorno della scorsa settimana, la moglie del prof. Cotta riceveva una telefonata dal Mucciolo padre, il quale chiedeva di parlare con suo marito. Il professore non era in casa, e allora l'uomo diceva alla signora: «Avverta suo marito che taglierò la gola a lui e all'ing. Sanguinetti». Questi, insegnante di costruzioni, aveva fatto parte della commissione giudicatrice presso l'Istituto «Paolo Boselli» dove il giovane Mucciolo si era presentato per gli esami di abilitazione. La stessa minaccia riceveva pure per telefono l'ing. Sanguinetti e sia lui che il prof. Cotta avevano avvertito la questura. L'ing. Sanguineti ha riportato lievi ferite al viso, che il sanitario dell'ospedale S. Paolo di Savona ha giudicato guaribili in quattro giorni.

m. f.

Torna a casa il ragazzo che ha sparato alla sorella

Rimini, 7 ottobre.

Lino Giorgetti, il tredicenne riminese che ieri ha puntato per gioco un fucile carico contro la sorella Guerrina, di quindici anni, esplodendo un colpo che ha maciullato la parte destra del viso della ragazza, riducendola in fin di vita, è stato ritrovato a notte tarda in un campo incolto non distante dalla sua abitazione. Il ragazzo aveva trascorso il pomeriggio a giocare insieme con alcuni coetanei nei pressi della sua vecchia abitazione nel villaggio nuovo di Miramare, senza immaginare le ansiose ricerche che vicini, parenti e carabinieri stavano effettuando per rintracciarlo.

Solo quando era ormai buio egli si è deciso a far ritorno alla sua nuova abitazione, in via Lagomaggio, aggirandosi nei pressi finché non veniva scorto dal fratello Pasquale di 23 anni, imbianchino, che lo accoglieva in casa.

«E' stata una disgrazia — egli ha dichiarato — volevo semplicemente giocare con il fucile per impaurire mia sorella. Era tutta una finzione. Credevo che l'arma fosse scarica, ed ho premuto il grilletto senza pensare che potesse partire un colpo. Dopo lo sparo ho avuto paura e sono fuggito».

Questa mattina verso le 11, accompagnato dal padre e dal maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di via Flaminia, il ragazzo è comparso davanti al pretore, dott. Giovanni Francesco Lo Turco, al quale ha descritto com'è avvenuta la disgrazia. Successivamente il giovane, che a norma del nostro Codice penale non sarebbe perseguibile, non avendo ancora compiuto 14 anni, si è recato all'ospedale, per visitare la sorella. Penosissima è stata la scena dell'incontro con la madre, così improvvisamente straziata da un duplice dolore. La poveretta ha serrato fra le braccia il figlio, scoppiando in lacrime convulse.

Intanto Guerrina Giorgetti, con il capo quasi completamente avvolto dalle bende, che lasciano scoperto solo l'occhio e la guancia sinistra, sta lottando disperatamente contro la morte.

Danni al raccolto del riso per il freddo di settembre

Molte piantine colpite da malattia in Lomellina - Il taglio ritardato ovunque - Prezzi inferiori a quelli dello scorso anno

(Nostro servizio particolare) **Novara, 7 ottobre.**

Il tempo umido e freddo della fine d'agosto e di quasi tutto il mese di settembre ha nociuto al riso. Il raccolto che in piena estate si preannunciava superiore, per quantità e qualità, a quello dello scorso anno è stato ritardato di qualche settimana e soltanto ora nelle risaie sono in pieno svolgimento le operazioni del taglio. E' accaduto per il riso il medesimo fenomeno dannoso all'uva, per cui la vendemmia appena cominciata non appare una delle più felici: la mancanza di sole e di calore ha ostacolato la buona maturazione del riso nella pianura vercellese, novarese, milanese e dell'uva sulle colline del Monferrato.

Il risone prodotto nel 1958 era stato di 7 milioni e 200 mila quintali e si prevede, in base alle notizie giunte all'Ente Risi e alle Unioni degli agricoltori e coltivatori, che la stessa cifra verrà toccata quest'anno. E' però utile ricordare a tale proposito che il raccolto risulta sempre assai superiore al bisogno del mercato nazionale (il consumo medio annuo in Italia è meno di cinque milioni di quintali), che l'esportazione è impedita dai nostri prezzi troppo alti in confronto a quelli americani, egiziani e spagnoli, ed infine che nei magazzini rimangono ancora notevoli giacenze di risi fini e semifini.

Le ripetute piogge e le dense nebbie di settembre hanno intaccato anche la qualità del riso. Una malattia chiamata «brusone» o «brucione» ha rovinato non poche coltivazioni. Più che di un morbo ben definito della piantina, il «brusone» consiste in un insieme di malanni che colpiscono i delicati steli nel momento più delicato, ossia quello della maturazione. Le spighe, invece di assumere il caratteristico color oro, ingialliscono con toni cupi fino a diventar color mattone: i chicchi si deteriorano e diventano secchi, inutili. I danni più gravi si lamentano in provincia di Pavia con punte massime nei dintorni di Mortara, dove in qualche caso il raccolto è danneggiato in misura del 70-80 per cento. Nelle province di Vercelli e Novara il «brusone» è comparso in misura assai minore, con danni che, secondo gli esperti, non superano mai il cinque per cento. In provincia di Milano essi sono del 2 per cento.

La complessa situazione del settore risicolo si riflette naturalmente sui prezzi.

Stasera nella sede dell'associazione granaria di via Meravigli a Milano, la commissione prezzi nominata dalla Camera di Commercio ha stabilito le prime quotazioni per i tipi di riso finora raccolti. Per il risone, l'Arborio è valutato da 7500 a 8100 lire il quintale, Rizzotto 7200-7400, Maratelli 6900-7100, Barbizzone 6800-7100, Balilione 6800-7100, «Stirpe 136» 7000-7100. Per il riso, l'Arborio è quotato da 13.800 a 13.900, Rizzotto 11.700-11.900.

L'Ente Risi da parte sua ha concordato con i rappresentanti dei produttori prezzi più bassi. Il risone comune viene ritirato dall'Ente sulla base di seimila lire il q.le. Il «Maratelli» è quotato a 6200 lire (il prezzo di sostegno fissato nello scorso anno era stato di 6400 lire), il Rizzotto e il «Razza 77» a 6500 lire (scorso anno 6700), l'R.B. e l'Arborio a 6800 (scorso anno 7000). Verrebbero anche ritirati il «Stirpe 136» e l'Ardizzone a 6100 lire (scorso anno 6300).

La svalutazione di duecento lire ha provocato malumori e polemiche. L'Ente Risi ha risposto osservando che quindici giorni fa al libero mercato i risi fini e semifini persero 500 e più lire rispetto ai prezzi dell'anno precedente, scendendo addirittura al di sotto della quotazione ufficiale dei risoni comuni.

c. n.

Mercati delle uve

Cuneo — Media ponderata progressiva uve vendute in tutta la provincia: mg. 603.174. Prezzi medi: dolcetto L. 619,62 al mg.; moscato L. 753,47 al mg.

Mondovì — Dolcetto mg. 5186, L. 600-680 al mg., media L. 643 al mg.; neiretto mg. 748, L. 510-550 al mg.

Acqui — Moscato mg. 5562 al prezzo medio di L. 750,32 al mg.; dolcetto mg. 7197 a L. 554,55 al mg.; barbera mg. 898 a L. 539,65 al mg.

Nizza Monferrato — Moscato mg. 10.874 a L. 723 al mg.; dolcetto mg. 2056 a L. 530 al mg.

Canelli — Moscato mg. 6335 a L. 762,41 al mg.

Ovada — Dolcetto e barbera da L. 430-455 al mg.

Casale — Uvaggio mg. 1797 a L. 473,70 al mg.

a Novi Ligure — Uve da tavola: regina L. 75-110 al kg.; cortese L. 80-90 al kg.: nebiolo L. 60-75 al kg., comune L. 55-65 al kg.: uve da vino: bianca cortese L. 380-460 al mg.: barbera L. 350-450 al mg.

ULTIME NOTIZIE

Reso noto il discorso di martedì a Vladivostok

Kruscev: "La conferenza al vertice potrebbe svolgersi questo autunno,,

«O forse nell'inverno» ha aggiunto - «Eisenhower è una persona saggia che comprende la gravità della situazione internazionale» - Monito contro la guerra fredda: «Saremmo costretti a tener pronti razzi e altre armi» - Visita a città siberiane

Mosca, 7 ottobre.

Solo oggi l'agenzia *Tass* ha diffuso il testo del discorso pronunciato ieri da Kruscev a Vladivostok durante una sosta nel suo ritorno a Mosca da Pechino dove ha presenziato alle feste per il 10° anniversario della Repubblica popolare cinese.

Kruscev ha dichiarato tra l'altro: «Il problema fondamentale per il quale bisogna cercare, con pazienza e perseveranza, di ottenere l'intesa con gli americani, è la salvaguardia di una pace solida in tutto il mondo».

Il Primo ministro russo ha aggiunto: «Noi non troveremo un linguaggio comune con gli uomini d'affari americani nei problemi di ordine sociale perché abbiamo delle posizioni diverse. Vivano pure essi sotto il regime capitalista. Noi vivremo sotto il regime comunista e poi vedremo presso chi andranno meglio gli affari. Ma la lotta per la pace è il problema essenziale del momento».

Nel suo discorso Kruscev ha affermato che una riunione alla sommità «potrà a quanto sembra» aver luogo questo autunno, o forse in inverno, e ha aggiunto che «si deve fare di tutto per garantire una pace stabile».

Il capo sovietico ha dichiarato che durante la sua recente visita negli Stati Uniti, il Presidente americano si è espresso con franchezza nella sua qualità di militare dicendo «di temere molto la guerra». Kruscev ha osservato che «è irragionevole desiderare una guerra» e dopo aver rammentato le minacce di alcuni «bellicosi» generali americani ha detto: «Discorsi del genere nella nostra epoca, nella quale sono stati inventati orribili strumenti di distruzione, sono estremamente pericolosi». Ha quindi lanciato un avvertimento «a coloro che stanno cercando di intimorirci con la loro potenza: se volete imporci la guerra fredda, fate pure. Sta a voi. Ma in questo caso noi dovremo rafforzare le difese del nostro paese e tener pronti razzi e altri mezzi di difesa per respingere gli attacchi degli aggressori».

Sui recenti colloqui con Eisenhower, ha precisato di aver avuto discussioni piuttosto franche con il Presidente americano in merito a questioni riguardanti la salvaguardia della pace. Ha definito Eisenhower «una persona saggia, che comprende la gravità della situazione internazionale». Solo un insensato — ha proseguito Kruscev — può non temere la guerra nella nostra epoca. La faccenda è diversa se un conflitto viene imposto ad un Paese. In questo caso esso non deve essere temuto in quanto ciò equivarrebbe alla morte. La libertà e la indipendenza della propria patria debbono essere difese coraggiosamente, ma è insensato desiderare la guerra».

Troppe cose si sono accumulate — ha proseguito Kruscev — a motivo della guerra fredda. Sono necessari tempo ed un paziente atteggiamento dalle due parti verso il miglioramento delle relazioni. «Dobbiamo compiere molti sforzi ancora per raggiungere una buona comprensione con i dirigenti americani e di altri paesi, affinché ci si possa capire reciprocamente meglio e più esattamente».

Parlando dei suoi colloqui con Mao Tse-tung a Pechino, Kruscev ha detto che l'Urss e la Cina restano fedeli ai principi del marxismo-leninismo e che marciano tutte e due verso un solo e stesso scopo: il socialismo e il comunismo.

Lasciata Vladivostok, il capo russo è giunto oggi nella città siberiana di Irkutsk e più tardi a Bratsk ispezionando impianti.

Esportazioni e produzione in netto aumento in Italia

Roma, 7 ottobre.

L'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura rileva che i sintomi di ripresa, che si erano andati delineando, benché in modo non molto netto, in Italia nei mesi decorsi, in questi ultimi tempi si sono ulteriormente precisati.

La domanda globale di beni e di servizi, anche se nel complesso non tale da sostenere una espansione accentuata, a causa soprattutto della scarsa attività nel campo degli investimenti privati, si è mantenuta relativamente elevata.

La domanda estera di prodotti manufatti industriali italiani ha registrato, nella media dei primi sette mesi del 1959, un aumento di quasi il 10 per cento sul corrispondente periodo del 1958.

Quantunque il ritmo di accrescimento delle esportazioni — ad esclusione di quelle agricole — sia ancora lontano da quello eccezionale del 1957, esso è tuttavia superiore a quello dello scorso anno nel quale fu pari al 6 per cento circa.

I guadagni dei lavoratori dipendenti sono aumentati in tutti i settori; gli indici delle retribuzioni reali hanno registrato incrementi del 5,6 per cento, in agricoltura, del 3,3 per cento nell'industria, del 4,7 per cento nel commercio, del 6,0 per cento nei trasporti.

In sensibile aumento la domanda di beni di consumo durevoli; per la domanda dei beni di investimento, invece, i dati di cui si è in possesso hanno messo in luce che non si è sostanzialmente modificato l'andamento registrato nel corso del 1958 e nei primi mesi del 1959.

La produzione sostenuta principalmente dalla domanda estera e, all'interno, dalla domanda dei beni di consumo sia immediato, sia, soprattutto, durevole, ha superato notevolmente il livello del 1958. L'indice della produzione industriale ha registrato, nella media dei primi sette mesi del 1959, un incremento dell'8,7 per cento rispetto ai primi sette mesi del 1958; l'anno scorso l'aumento era stato soltanto del 2,4 per cento.

Mentre era al volante della sua auto

Ferito in un attentato a Bagdad il primo ministro iracheno Kassem

In un primo momento la radio dice che è stato colpito da un proiettile - Più tardi annuncia che le ferite sono tre e «non pericolose» - Ordinato il coprifuoco

(Nostro servizio particolare)
Bagdad, 7 ottobre.

Il Primo ministro dell'Irak, Karim Kassem, è rimasto ferito oggi in un attentato. In un primo momento la radio ha detto che egli era stato colpito da un proiettile; più tardi ha precisato che le ferite sono tre, ma non gravi.

Kassem era al volante della sua auto e percorreva la via Rashid Ali, una delle arterie principali della capitale irachena, quando diversi proiettili sono stati sparati contro di lui. Colpito da tre proiettili, Kassem ha perso per un attimo il controllo della vettura, poi è riuscito a fermarla accanto ad un marciapiedi. Subito si è affiancata alla macchina del Primo Ministro un'auto di scorta che seguiva con agenti della polizia a bordo. A tutta velocità Kassem è stato trasportato in ospedale, mentre parte degli agenti restavano sul luogo dell'attentato per l'immediato avvio delle indagini.



Il colonnello Kassem

Il primo annuncio dell'attentato a Kassem è stato dato dalla radio nazionale, la quale ha interrotto i suoi programmi per la drammatica comunicazione. Subito dopo, disposizioni drastiche sono state impartite da radio Bagdad, con la proclamazione di un coprifuoco generale per la capitale e la provincia. Il coprifuoco è in atto dalle nove di questa sera, e continuerà fino alle 5 di domattina. Proseguirà nei prossimi giorni, fino a nuovo ordine. Appelli venivano indirizzati alla popolazione per il mantenimento della calma.

Operazioni di rastrellamento di elementi sospetti sembrano già in corso. Per le strade di Bagdad, prima e dopo l'inizio del coprifuoco, si è udito a più riprese l'urlo delle sirene delle veloci vetture della polizia di Stato. L'odierno attentato segue di poco la serie di disordini che aveva turbato il Paese dopo l'esecuzione capitale di quattordici militari e di tre civili, giustiziati due settimane or sono sotto l'imputazione di tradimento. Le condanne provocarono vivaci proteste da parte egiziana e siriana. Da diverso tempo i rapporti tra Kassem e Nasser sono diventati assai tesi.

Il generale Kassem guidò nel luglio del '58 il colpo di Stato contro la monarchia di Hussein e contro il governo filo-occidentale di Nuri Said. Sia il re che il primo ministro furono uccisi nella rivolta.

Lungo tutta la serata, la radio di Bagdad ha trasmesso comunicati tranquillizzanti sulle condizioni di Kassem e ha dato lettura dei messaggi di amicizia pervenuti al Primo Ministro. Alle 20 l'emittente ha messo in onda un breve discorso di Kassem alla popolazione. Egli non parlava in presa diretta, ma attraverso un nastro registrato all'ospedale. Prima della voce del Primo Ministro è stata trasmessa una nuova serie di messaggi augurali. L'annunciatore ha quindi gridato «Generale Kassem, il popolo è con te!». Si è udita subito dopo la voce del Primo Ministro. All'inizio Kassem è sembrato esitante nel parlare, con qualche incertezza di timbro. Successivamente si è rinfrancato e al termine del breve discorso è apparso padrone di sé.

Ha rassicurato gli iracheni sulla propria salute («Io sono con voi, o voi siete con me, e Dio è con tutti noi») ed ha quindi apertamente accusato «l'imperialismo» di essere il responsabile dell'attentato.

«L'imperialismo è ancora all'opera nella speranza di liquidare questa repubblica — ha detto Kassem — ma noi sappiamo di essere nel giusto, e di godere l'appoggio di Dio e del popolo nella nostra opera».

Il discorso del Primo Ministro, sostanzialmente mirante a disperdere le voci pessimistiche diffusesi a Bagdad nonostante le ripetute assicurazioni dell'autorità sullo stato di salute di Kassem, si è concluso con la minaccia di azioni dirette «contro i traditori che appoggiano gli imperialisti».

Nessuna traccia finora degli attentatori.

u. p.

Gli ex alleati di Bagdad deplorano l'attentato

Washington, 7 ottobre.

I primi ministri di Turchia e di Persia, che si trovano in questi giorni negli Stati Uniti per prendere parte ai lavori del Consiglio dell'ex-patto di Bagdad (che ha preso da oggi il nuovo nome di Cento (Central Treaty Organisation) hanno espresso il loro compiacimento per il fallimento dell'attentato alla vita del primo ministro iracheno Kassem. Ad essi hanno fatto eco il vice presidente degli Stati Uniti Richard Nixon e il Segretario di Stato Christian Herter.

Fanno parte del «Cento»: Iran, Turchia, Pachistan, Inghilterra e, nei comitati militare ed economico, gli Stati Uniti.

Lancio di manifestini nostalgici alla prima di «Della Rovere»

Roma, 7 ottobre.

L'anteprima mondiale del «generale Della Rovere» in programma questa sera al cinema «Quattro Fontane» è stata disturbata dal lancio di manifestini nostalgici. Alle ore 10,50, mentre era in corso il secondo tempo del film, dalla galleria del cinema sono stati lanciati manifestini.

Il lancio è stato accompagnato da invettive contro il regista Rossellini e da grida inneggianti al passato regime.

La proiezione è stata interrotta e una parte del pubblico, fra cui erano parlamentari e personalità del mondo della cultura e del cinema, ha reagito chiedendo l'espulsione dei disturbatori, sette dei quali sono stati fermati dalla polizia.

La proiezione è stata quindi ripresa e, su richiesta del pubblico, è stata ripetuta la scena che aveva provocato il lancio dei manifestini.

Lo spettacolo è terminato all'una e mezzo senza ulteriori incidenti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Scontri presso Montecitorio fra viticultori e forze di polizia

Gli agenti devono far uso degli idranti - Ferito un deputato socialista - I contadini chiedevano l'abolizione immediata del dazio sul vino

Roma, 7 ottobre.

(S. r.) Il disegno di legge che intende abolire in un triennio il dazio sul vino è alla firma di Gronchi e sarà subito presentato al Parlamento. Lo ha annunciato stamane il sottosegretario alle Finanze Valsecchi, alla commissione di Finanze e Tesoro della Camera chiamata a discutere due proposte di legge per l'abolizione totale ed immediata del dazio sul vino: una di deputati comunisti, e l'altra di parlamentari socialisti.

Mentre era in corso la riunione, incidenti sono accaduti nei pressi del Colosseo, ed, in seguito, in piazza Montecitorio, fra la polizia e centinaia di viticoltori della provincia di Roma, appartenenti all'Alleanza contadina di ispirazione comunista. Essi alle 10 si erano radunati nel cinema Colosseo per una manifestazione in favore della abolizione del dazio locale sul vino, e per ottenere altri sgravi fiscali. Erano circa duemila.

Sotto la presidenza dell'on. Grifone, avevano parlato gli on. Villa, D'Onofrio, Avolio, Mammuccari e lo stesso Grifone. All'uscita, la folla che voleva accompagnare la commissione mandata dall'assemblea alla Camera, era ostacolata dalla polizia. Dopo il primo tentativo di formare un corteo, i contadini riprovavano, questa volta attaccati decisamente dalle camionette della Celere e dagli idranti che innaffiavano i vari gruppi con l'acqua colorata dall'anilina.

Gli scontri, numerosi, si spostavano lentamente lungo via dei Fori Imperiali. Nella ressa, rimaneva ferito il deputato del psi Riccardo Fabbri, che si presentava a Montecitorio sanguinante, ed era immediatamente medicato all'infermeria della Camera. Successivamente trasferito all'ospedale di San Giacomo, e sottoposto ad esame radiografico è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Una parte dei dimostranti, che erano riusciti a sfuggire alla Celere in via dei Fori Imperiali giungeva davanti al Parlamento guidata dagli on. Lizzadri, Vecchietti, Mammuccari ed altri. Ad attenderli erano schierati qualche centinaio di agenti, fra Celere e carabinieri, asserragliati fra le camionette che avevano disposto a modo di barricata. Si ripetevano quindi altri incidenti di non minore entità. Il tafferuglio cessava intorno alle ore 13. In seguito, si aveva comunicazione che durante la zuffa, un agricoltore di Olevano Romano, Angelo Baldi di 25 anni, era stato arrestato per vilipendio alle forze di polizia. Numerosi i fermati, che in serata sono stati rilasciati.

Morto a Mosca Germanetto uno dei fondatori del Pci

Mosca, 7 ottobre.

Giovanni Germanetto, uno dei fondatori del partito comunista italiano, è morto questa notte a Mosca per infarto cardiaco. Era nato a Torino 75 anni fa.

Proveniente dalle organizzazioni sindacali, Germanetto era stato fra i protagonisti del Congresso di Livorno del 1921. Dopo l'avvento del fascismo era stato costretto ad abbandonare l'Italia e si era stabilito a Mosca: qui aveva sposato una cittadina sovietica dalla quale ha avuto una figlia.

Dopo la caduta del fascismo era tornato in Italia, ma successivamente aveva preferito stabilirsi definitivamente a Mosca. Scrittore, ha legato il suo nome alle «Memorie di un barbiere», tradotte in molte lingue e pubblicate in oltre un milione di esemplari.

ULTIME DI CRONACA

Afferra per i capelli e salva una donna che sta annegando

Ieri verso le 17 il cinquantacinquenne Ilario Greco percorreva in bicicletta il lungo Dora Firenze, per rientrare nella sua abitazione di borgata Pescatori. Ad un tratto udì un lamento, che proveniva dal fiume. Immersa nell'acqua fino al collo c'era una donna anziana, che implorava soccorso.

Il passante si calò verso la sventurata riuscendo ad afferrarla per i capelli. Ma non poteva tirarla su, perché la parete di cemento che delimita il fiume non gli offriva un appiglio.

Chiamò in aiuto altri passanti. Arrivò un'autoradio dei carabinieri e furono avvertiti i vigili del fuoco. Fu collocata una scala vicino alla pericolante, sempre tenuta per i capelli dal Greco. Il vigile del fuoco Riccardo Cavallero, di 32 anni, scese e tirò in salvo la donna, che nel frattempo era svenuta.

Al Maria Adelaide i medici la ricoverarono con prognosi di 8 giorni, per choc nervoso. E' la settantunenne Giuseppina Razza in Veronesi, abitante in via Bologna 25. E' probabile che si sia lasciata scivolare nell'acqua in una crisi di sconforto.

Truffatore inseguito ed arrestato da una pattuglia di carabinieri

Una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri in perlustrazione per corso Moncalieri, si avvicinava la notte scorsa a una auto ferma, per controllare i documenti del guidatore. Ma questi partiva a tutta velocità verso la periferia. Inseguito per lungo tratto e infine raggiunto, veniva identificato per il quarantacinquenne Pierino Forno, abitante in via Provana 1, colpito da ordine di cattura emesso nel marzo dell'anno scorso dal sostituto procuratore dott. Caccia per truffa e falso in cambiali. Dopo un breve interrogatorio, egli veniva mandato in carcere.

— La notte scorsa, dopo aver fatto saltare la serratura della porta, i ladri sono penetrati nell'ufficio commerciale del dott. Tullio Silvero e dell'ing. Antonio Giberti, al primo piano dello stabile di via Pomba 23. Si sono impadroniti di una macchina per scrivere «Lexikon», di una calcolatrice «Multisumma» e di tre dipinti.

Dopo lunga malattia, in una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Musso
di anni 52
Inconsolabili lo piangono: la moglie, i figli Felice, Jurei, Gianni e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì alle ore 8,45, partendo da via Sansovino 226.
La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Odilia e Alberta Perchia partecipano al dolore della famiglia per la perdita di
Giacomo Musso

Le famiglie:
Ayres
Bergesio
Cirio
Impellizzeri
Reali
prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita di
Giacomo Musso

Cristianamente è deceduto
Luigi Boglietti
Decorato Medaglia d'argento e Stella Karadjorgevich (1915-1918)
La moglie Nicolina Cavagnero, la figlia Eve e parenti tutti costernati, ne danno a funerali avvenuti il doloroso annunzio.
Via G. Casalis 42.

Giorgio, Grazia, Paolo, Cristiano, Agostino, Rosanna, Marco con la mamma annunciano la scomparsa del loro papà
Giuseppe Sclarandis
I funerali in partenza dalla Cappella Molinette ore 16,15 giorno 8.

Il 9 ottobre 1959, in ricordo di
Luigi Vestidello
nel terzo doloroso anniversario, saranno celebrate Ss. Messe,
a Torino, nella Parrocchia della Crocetta, alle ore 8; al Cimitero Generale, alle ore 9;
a Boca, Santuario del Crocefisso, alle ore 7,30;
ad Asti, nella Cappella dell'Ospedale Civile, alle ore 6.
La moglie e la figlia ringraziano quanti si uniranno nella preghiera.

La moglie, la figlia e la sorella del compianto
Felice Macchia
commosse ringraziano quanti parteciparono al loro dolore sia di presenza, sia con scritti.
La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Santa Barbara, sabato 24 corrente alle 8,30.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Zoppo v. Audenino
Affranti lo annunciano: le figlie Marianna ved. Casale col figlio Paolo e consorte Margherita, Margherita col marito Bartolomeo Rosso e figlio Giuseppe e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. Deseradini.
I funerali venerdì ore 10, in Castiglione Torinese.

Ditta Cesare Rapello partecipano al dolore delle famiglie Rosso-Casale per la scomparsa della cara
Mamma

L'U. S. Brandaris Gassino partecipa al lutto del Consigliere Bartolomeo Rosso per la perdita della suocera
Maria Zoppo v. Audenino

Improvvisamente è mancato
Francesco Morone
Anziano Fiat
Maestro del Lavoro
A funerali avvenuti lo annunciano addolorati: moglie, figlio, nuora, sorella, nipoti, parenti tutti.
La famiglia ringrazia la Direzione Fiat, il Gruppo Anziani e tutti coloro che parteciparono.

Serenamente è mancato
Alfredo Cotto
Pensionato P.T.T.
Angosciati partecipano: la figlia Erminia ved. Squarzini; il nipote rag. Alfredo Squarzini; le sorelle, cognati, parenti tutti.
I funerali venerdì 9 corr. alle ore 14,30 da ospedale Molinette (via Cherasco 20).

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del
Prof. Ing. Adolfo Carena
sarà celebrata sabato 10 ottobre alle ore 9 nella Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, una Messa di suffragio.
La famiglia con amaro rimpianto ed affettuoso pensiero lo ricorda agli amici e a quanti lo conobbero e ringrazia chi si unirà a lei nella preghiera e le sarà vicino nel suo grande, immutato dolore.

RINGRAZIAMENTO
La moglie Lidia Fiandra, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia con animo commosso S. Eminenza il Cardinale Maurilio Fossati, il sindaco avv. Peyron, l'Associazione Commercianti, i vari Enti, i dipendenti della Soc. S A U A e Fama, i parenti e gli amici tutti per il sincero e reverente omaggio che hanno voluto tributare alla memoria del suo adorato
Sandro

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
PROF. DOTT.
Andrea Bertocchi
Primario Emerito dell'Ospedale S. Giovanni Battista e della Città di Torino
Lo annunciano a quanti lo conobbero e lo amarono:
la moglie Lina Gallarossa;
le figlie Elena con il marito dott. Giuseppe Piacenza e la piccola Monica,
Angiola Maria,
Andreina con il marito ing. Mario Chiaudano e piccoli Maria e Salvatore,
Giovanna;
i fratelli Mario con la moglie Nerina,
Luigi con la moglie Maria,
Maria con il marito Giacomo Hallmayr,
suor Maria Hubert de Jesus;
i nipoti Bertocchi, Hallmayr, Sales, Gallarossa, Falcieri;
i cognati Vittorio e Jane Gallarossa,
Giacomo e Maria Gallarossa, Alessandro e Angiola Falcieri.
I funerali avranno luogo venerdì 9 ottobre alle ore 9, partendo da via Morgari 35. Dopo la Benedizione nella chiesa del Sacro Cuore di Maria la cara Salma sarà trasportata a Gandino (Bergamo) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il Sovraintendente Sanitario prof. Foltz, il Direttore Generale dell'Amministrazione dott. Maro, il Direttore Sanitario prof. di Aichelburg
i primari, direttori di clinica e consulenti proff. Allodi, Audo Gianotti, Battistini, Benazzi, Beretta, Biancalana, Bogetti, Bolsi, Bossatti, Brunetti, Carando, Chiaudano, Colombo, Crosetti, A. M. Dogliotti, G. C. Dogliotti, Gagna, Gallenga, Giordanengo, Giordano, Guassardo, Livriero, Mairano, Massobrio, Malli, Midana, Moracchini, Mattura, Odasso, Pepino, Rebecchi, Roccia, Sloppani, Teneff, Vola;
gli Aiuti ed Assistenti ospedalieri ed universitari e gli Allievi dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia Bertocchi per la perdita del
Prof. Andrea Bertocchi
primario chirurgo dell'Ospedale per circa trent'anni e sanitario dell'Ospedale per un cinquantennio.

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino annunciano con profondo dolore, la morte del primario emerito
PROF. DOTT.
Andrea Bertocchi
improvvisamente avvenuta.
Si inchinano reverenti sulla Salma del grande Scomparso, ne ricordano le elette qualità di uomo, di cittadino e di scienziato che nella piena dedizione al dovere, in umiltà di spirito ed in fervore di opere, lo consacrano alla gratitudine ed alla memoria dei posteri.

Le Divisioni chirurgiche dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino dirette dai proff. Odasso, Mairano, Borsotti, Giordanengo, Bogetti e Colombo unitamente agli Aiuti, Assistenti ed Allievi si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dolorosa dell'indimenticabile
Prof. Andrea Bertocchi

Franca e Giulio Segre profondamente commossi partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura perdita del
Prof. Andrea Bertocchi

Enrica e Silvia Lattes partecipano al lutto della famiglia.

Le famiglie Omegna e Magnazzi prendono viva parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
Prof. Andrea Bertocchi

La famiglia Baiardi partecipa al dolore per la scomparsa dell'illustre
Prof. Andrea Bertocchi

Rodolfo ed Alessandra Weiss partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
Prof. Andrea Bertocchi

Primario, Aiuto, Assistenti della Divisione Urologica dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Prof. Andrea Bertocchi

Carlo e Lina Chiaudano con i figli prendono viva parte al dolore della famiglia Bertocchi per la perdita del carissimo amico
Andrea

Mario e Rosa Maria Chiaudano prendono viva parte al dolore della famiglia per la grave perdita del
PROF. DOTT.
Andrea Bertocchi

L'Accademia di Medicina di Torino prende viva parte al dolore dei familiari per la perdita del socio
Prof. Andrea Bertocchi

La famiglia Porcellana prende viva parte al lutto.

La famiglia Mairano partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la perdita dell'amico carissimo
Prof. Andrea Bertocchi

Luisita Uffreduzzi colle figlie, ricordando l'amicizia di sempre, piange coi familiari il fedelissimo Allievo.

Leopoldo e Antonietta Bracco s'uniscono con tutto il cuore al dolore della famiglia nel piangere la scomparsa dell'amato Maestro
Prof. Andrea Bertocchi

Andreina e Arturo Ferrari si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Prof. Andrea Bertocchi

Emilia e Teresa Orsi si uniscono con affetto al dolore della famiglia per la perdita del
Prof. Andrea Bertocchi

Nicoletta e Adolfo Negro-Camusso prendono viva parte al lutto delle famiglie Bertocchi, Chiaudano e Piacenza.

Livia Viberti Caligari, Maria Luisa Viberti Bellancino, Lidia Ravera Viberti e Gian Pietro Ravera partecipano costernati al grande dolore delle famiglie Bertocchi, Chiaudano e Piacenza.

Il Direttore, prof. L. Biancalana, gli Aiuti, gli Assistenti, Personale Dipendente dell'Istituto di Patologia Chirurgica e del Centro di Chirurgia Toraco Polmonare, commossi per la repentina scomparsa del
Prof. Andrea Bertocchi
si associano al dolore della famiglia e si inchinano reverenti alla Memoria del Maestro, Amico e prezioso Collaboratore.

I dottori Bianco, Bracco, Ferrari, Negretti, Omegna, Weiss, Santero e gli Allievi tutti della vecchia Divisione chirurgica A dell'Ospedale S. Giovanni partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro Primario
Prof. Andrea Bertocchi
del quale ricordano le preclari doti di Maestro.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Clotilde Chiariglione n. Carbolino
Madre esemplare
Ne dànno il doloroso annuncio i figli:
Ignazio che a tutto rinunciò per la mamma;
Luigi con la moglie Teresa Bonzano e figlie Clotilde e Maria Luisa;
Mario con la moglie Caterina Gilardi e parenti tutti.
Particolare ringraziamento al dott. Guido Bellotti per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 9,30 a Mottera di Chialamberto.
Non fiori, ma opere di bene.

I Dipendenti della Ditta Cav. Mario Chiariglione partecipano al dolore del loro principale per la perdita della sua cara
Mamma

I Soci del «Bel Sit» Società Incremento Turistico di Mottera (Chialamberto) partecipano al dolore del sig. Mario Chiariglione per la perdita della sua
Mamma

La Ditta F.lli Peyrani prende viva parte al dolore dei fratelli Chiariglione per la dipartita della loro cara
Mamma

Giuseppe Russo e famiglia prendono parte al lutto del cav. Mario Chiariglione e famiglia per la perdita della cara
Mamma

Le famiglie Bourlot e Destefanis prendono viva parte al cordoglio dell'amico Mario per la perdita della cara
Mamma

Paola, Rita e Giovanni Destefanis partecipano al dolore della famiglia tutta per la perdita della loro cara
Mamma

Rica e Antonio Olivetti prendono viva parte al dolore del caro Mario per la perdita della sua adorata mamma
Clotilde Chiariglione n. Carbolino

Prendono viva parte al dolore del cav. Mario Chiariglione per la perdita della
Mamma
gli amici:
Vittorio Giacomasso, Giuseppe Giacomasso, geom. Giovanni Destefanis, cav. Giuseppe Russi e figlia Manana, Giuseppe Garigliette e famiglia, Domenica Bacca, Domenico Barginili, Pietro Gatti, Ernesto Alberelli, Maria Bauriat, cav. Bortolin e famiglia, geom. Piero Marchisa, Chiadò e famiglia, Giuseppe Massaia, Serafino e famiglia, Bologna e famiglia, Piero Midollini, Antonio Palieri, Brio e famiglia, Vandone e famiglia, Giuseppe Destefanis, Fogliatti e famiglia, dott. Grandi e famiglia, cav. Demeri e famiglia, Cassese e famiglia, cav. Giuseppe Musso, rag. Giovanni Gobetti, dott. Agnesone e famiglia, rag. Giordano e famiglia, Aldo Musso, Paolo Musso, Silliano e famiglia, Cecchet e famiglia, Rezzetto e famiglia, Martano e famiglia, Piretta e famiglia, Vitrotti e famiglia, Accolina e famiglia, dott. Caselli e famiglia, dott. Vajo e famiglia, Romolo Archello.

Vittorio Orchetti e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Mario Chiariglione per la perdita della cara
Mamma

Tommaso Merello e famiglia si associano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Chiariglione per la morte della
Mamma

Cristianamente è mancata
Luigia Tornielli n. Barba
La piangono: il marito; la figlia Maria col marito Giuseppe Merlino; fratello, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi alle 14,30 da via Sant'Anselmo 23. Indi proseguirà per Borgaro.
Non fiori.
Si associano al lutto le famiglie:
Giuseppe Tornielli
Giovanni Merlino
Giuseppe Merlino
Isidoro Vaccino
Cravero
Lupo
Enrico Russo.
Piera e Claudio Quarello sono uniti nel dolore che ha colpito la famiglia Merlino-Tornielli.

La famiglia Demeri prende parte al dolore dell'amico Gaetano per la perdita della cara Suocera.

Munita dei Conforti religiosi, dopo una vita di bontà e di dovere nell'amore dei suoi cari, è mancata
Francesca Bona ved. Denegri
Confortati dalla Fede, l'annunciano: i figli Luigi, Teresina, Costantino, Piera, Mario; fratelli, sorelle, nuore, nipoti, cognati, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla signora Angela Zappadu per l'affettuosa assistenza prestata.
I funerali oggi alle 16,15 da corso Brescia 63.

Prendono parte al dolore della famiglia Denegri le famiglie Artina e Lorini.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre è mancato ai suoi cari
Giovanni Pasquale
Ex Segretario Capo FF.SS.
L'annunciano desolati: la moglie Emilia Marando, la figlia Adriana ved. Buzzino col figlio Gianfranco, il fratello Sebastiano, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al Rev.mo Don Mario Pilone e alla buona signorina Teresa Barra che tanto amorevolmente si prodigarono.
Non fiori e si dispensa dalle visite.
I funerali oggi 8 corr. alle 16,15 da via Amerigo Vespucci 22.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

E' mancata ai suoi cari
Maria Pianea
Dànno il doloroso annuncio: fratello, cognata, zii, cugini, congiunti, Pasquero e Fioravera.
Particolare ringraziamento al dott. Demichelis per l'assidua assistenza.
La Salma verrà trasportata a Livorno Ferraris, partendo da Lungo Dora Napoli 82 oggi giovedì alle ore 14,30.
Funzionerà servizio di pullman.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata
Teresa Zandano ved. Biora
Addolorati l'annunciano la figlia Clarinda col marito Luigi Marenzelli e figli Claudio e Gianni, parenti tutti.
I funerali venerdì 9 ore 10,30 da corso Firenze 115.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Industriale per Tessili e Chimici Tintori di Torino ringrazia commosso Autorità, Enti, Associazioni, Istituti, Scuole, ex-Allievi e quanti si sono uniti al cordoglio per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile preside
Dr. Ing. Giorgio Cuarrella

Cristianamente come visse, è mancata ai suoi cari la
N. D. Angiola Rosa ved. Pisani
di anni 90
I figli Pia, Anna, Maria e Gino; i nipoti e pronipoti tutti che la adoravano, ne partecipano inconsolati la scomparsa.
I funerali si svolgeranno a Cuneo, giovedì 8 corrente alle ore 15,30 partendo da corso Dante 37.
Si prega di devolvere ad opere di bene gli omaggi di fiori.
Si dispensa dalle visite.
Cuneo, 7 ottobre 1959.

Il rag. Ignazio Giraudi, unitamente alla sorella ed al fratello, prendono viva parte al dolore delle famiglie Pisani, Molossi, Robustelli.

La S.p.A. E. Pisani & C. di Cuneo - Concessionaria Fiat partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della
N. D. Angiola Rosa ved. Pisani
madre dei fondatori della ditta e nonna del contitolare.

La S.C.A.P. S.p.A. di Pinerolo - Concessionaria Fiat partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della
N. D. Angiola Rosa ved. Pisani
madre dei fondatori della Ditta e nonna dei titolari.

I Dipendenti della S.p.A. E. Pisani & C. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della
N. D. Angiola Rosa ved. Pisani

I Dipendenti della S.p.A. SCAP di Pinerolo partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della
N. D. Angiola Rosa ved. Pisani

Partecipano al vivo dolore delle famiglie Pisani, Robustelli, Molossi: la Banca Cuneese Lamberti Meinardi & C.; la Società Nuova S.A.T.I.P.

Francesco Balbis, rag. Giovanni Lamberti, rag. Giuseppe Meinardi, rag. Giovanni Favole, dott. Alberto Francesco Muratore, dott. Giorgio Baselli e famiglie prendono viva parte al dolore delle famiglie Pisani, Molossi, Robustelli.

Michele, Gino e Brunella Olivero con le loro famiglie prendono viva parte al dolore degli amici Pisani, Robustelli e Molossi-Porta per la scomparsa della mamma e nonna
N. D. Angiola Rosa ved. Pisani

Prendono viva parte al lutto delle famiglie Pisani, Robustelli, Molossi, Anna e Giuliano Pellegrini.

Giorgio Ferrero e famiglia si associano al cordoglio per la scomparsa della
N. D. Angiola Rosa ved. Pisani
mamma e nonna degli amici Pisani, Molossi-Porta e Robustelli.

Le famiglie Ferro e Cerasani prendono viva parte al dolore dei cari amici Luciano, Franco e Giulia Pironi-Robustelli per la morte della loro mamma signora
Angela Rosa ved. Pisani

Cristianamente è mancato
Giuseppe Costantino Oreiller
di anni 72 - Macellaio
Ne dànno il doloroso annuncio: il cognato Giulio Masera con la moglie Delfina Costa e figli: Don Giacinto, Stefano, Giuseppe con la moglie Paola Corisasco, Luigi e Maria, i figliocci, cugini e parenti tutti.
Un ringraziamento al dottor Andrea Malvestio per le assidue cure prodigate.
La sepoltura avrà luogo giovedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cottolengo 1. La cara Salma verrà tumulata a Caselle ove riposa la sua compianta consorte Giacinta.

La Società Operaia Mutuo Soccorso Barriera Vanchiglia annunzia con dolore e rimpianto la morte di
Giuseppe Costantino Oreiller
suo benemerito amatissimo socio consigliere.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giovanna Cresta ved. Bisoglio
di anni 73
Addolorati l'annunciano: il cognato, le cognate ed i nipoti tutti.
Un vivo ringraziamento al dott. Guglielmo Ruà per l'assidua assistenza.
I funerali oggi 8 alle 14,30 da via Di Nanni 16.

Le famiglie Maurizio Bign, Francesca Delmastro, Giovanni Francesia, Gasella, partecipano al dolore del caro amico Felice Cresta per la perdita dell'adorata zia
Giovanna Cresta ved. Bisoglio

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e col conforto dei Ss. Sacramenti spirava nel Signore
Virginia Longoni ved. Tomasuolo
Ne dànno il triste annuncio: il figlio Luigi con la consorte Jole, fratello Emilio, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Tunisi 131.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il 10 settembre per malore improvviso è mancato in Menfi il
Cav. Uff. Antonino Valenti
Col. Chimico Farmacista
Con animo straziato ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie Elsa Cataluddi;
l'adorata figlia Enza;
la cognata Eloisa Cataluddi;
la sorella Lilly Aquilina e nipoti.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Pietro Rosso
Ne dànno l'annuncio: la figlia Domenica col marito Carlo e le nipoti Maria Giuseppina e Rita.
I funerali avranno luogo oggi 8 corrente alle ore 14,30 da via Bongiovanni 24.
La Salma proseguirà per Palazzolo Vercellese.
La presente serve di ringraziamento.

9-10-1952 — 9-10-1959
Delfina Cattiglia ved. Porrati
vive nel ricordo e doloroso rimpianto della sua Rosetta e genero.
Messe suffragio 9 ottobre ore 7 Cortanze d'Asti, 10 corrente ore 7,30 San Gioacchino.

1957 — 1959
Nel secondo anniversario della scomparsa della cara
Adriana Chirardi Rizzola
i familiari la ricordano.
La S. Messa avrà luogo nella Cappella del cimitero generale il 9 ottobre ore 8,30.

Munito dei conforti religiosi, ha chiuso la sua operosa esistenza terrena l'anima buona di
Pietro Luigi Lanza
di anni 74
Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Serafino con la moglie Maria Ginestra; i fratelli Pierino, Marco, Quinto ved. Sella, e Rosa ved. Bertella con le rispettive famiglie; cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti e gli affezionati Elisa ed Attilio.
Ronco Biellese, 7 ottobre 1959.
I funerali avranno luogo a Ronco Biellese, giovedì 8 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione.

I Collaboratori del Maglificio di Zumaglia e del Deposito di Torino si associano al grave lutto per la scomparsa del signor
Pietro Luigi Lanza
padre amatissimo del titolare signor Serafino.

La nipote Venerina Piga Sella col marito piangono il caro zio
Pietro Luigi Lanza

Livio e Maria Ginestra coi figli Gianni e consorte e Giorgia prendono viva parte al dolore del cognato e zio Serafino per la perdita del suo caro papà
Pietro Luigi Lanza

Ugo Cademartiri di Piacenza porge le più sentite condoglianze all'amico Serafino Lanza per la morte del
Papà

La famiglia Stura partecipa al dolore che ha colpito Maria e Serafino per la perdita dell'amato padre
Luigi Lanza

I Dipendenti del Maglificio di Zumaglia di Torino partecipano al dolore del titolare per la perdita del padre
Luigi Lanza

Si uniscono al dolore i Dipendenti del Maglificio Dora.
Partecipano vivamente gli amici:
famiglia Como
famiglia Filippi
famiglia Monforte di Busca
famiglia Michele Brugnoli
famiglia Dezaldi
famiglia Tamasi.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Serafino Lanza per la perdita del
Padre
le famiglie:
Boccotti, Manzone, Degiovanni, Rainotti, Ferrero, Barbero, Labriola, Giagni, Lussiatti, Trili, Manfurle, Molla.

Titolare e Maestranze dello Stabilimento Tipografico Teatrale e Commerciale prendono parte all'immenso dolore che ha colpito il comm. Umberto Fiandra per la dipartita del figlio
Comm. Sandro Fiandra

Gli amici Aldo Colombo e famiglia, Italo, Ezio, Sergio Colombo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Alessandro Fiandra

Augusto Diaz, Bianca Resta partecipano al grande dolore dei familiari per la perdita del loro caro
Sandro Fiandra

L'Associazione Piemontese delle Autorimesse si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
Comm. Alessandro Fiandra
Vice Presidente dell'Associazione Commercianti di Torino

L'Associazione Nazionale Rivenditori Generi di Monopolio partecipa al lutto che ha colpito l'Associazione Commercianti colla morte del suo Vice Presidente
Comm. Alessandro Fiandra
e prende viva parte al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima eletta di
Maria Brunero v. Versino
Angosciati lo annunciano:
il figlio geom. Alberto con la moglie e il piccolo Gianni;
le sorelle Onorina, Secondina, Cristina e Piera con le rispettive famiglie;
cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali domani venerdì, ore 10,30 a Viù.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La Soc. Immobiliare Gattera-Lateriai partecipa profondamente al dolore del Contitolare geom. Versino per l'immatura perdita della sua cara
Mamma

Dipendenti della Soc. Immobiliare Gattera si associano al lutto del loro Amministratore geom. Alberto Versino per la dipartita della
Mamma

Federica e Albino Chiantor partecipano al dolore del genero geom. Alberto Versino per la scomparsa della adorata
Mamma

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Secondo Todeschi
Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie;
le figlie Nidia, Santa e Maria col marito Paolo;
i nipoti Mauro e Mariano
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 8 alle ore 16.15 partendo da via Cremona 27.

Le famiglie Piscali, Laltini e l'amico Vincenti partecipano al dolore della famiglia per la dipartita di
Secondo Todeschi

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Faure
di anni 82
Ne dànno il doloroso annuncio: i nipoti Alberto Faure e Susanna Faure in Reymond e famiglie; cognati, nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo il giorno 9 corr. alle ore 10 in Sauze d'Oulx.

Oggi improvvisamente mancava alla famiglia
Domenica Calletto nata Mosso
Albergo Cannone d'Oro
Affranti ne dànno l'annuncio: il marito, le figlie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Cardè il 9 ottobre dove la cara Salma giungerà da Barge.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Strocco
Lo annunciano: la moglie Anita Davietti Oreggia, la figlia Teresa, il caro Gianni e parenti tutti.
I funerali oggi ore 14,30 partendo da via Villar 43.

In un altro tristissimo anniversario della scomparsa delle anime elette di
Curio Mortari
e sorella
Thea de Calleani
giovedì 8 ottobre alle ore 11 nella chiesa di S. Carlo verrà celebrata la Messa.
La madre nel suo dolore infinito coi parenti, ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDESI corso Marconi 6, Torino, alloggio di tre camere, salone, cucina, doppi servizi. Rivolgersi portineria, oppure Gonnet, telef. 682-625. 87143

VENDESI Crocetta alloggio libero 3 camere cucina servizi. Telefonare 591-564.

VENDESI salone divisibile, due camere tinello cucinino, termo bagno terrazzo panoramico 8.000.000 Naplone. Telefono 882-782. M6852

VENDESI terreno metri quadrati 14.000 vicinanze aeroporto Caselle fronte strada Provinciale mt. 120 fabbricabile, uso industriale. Telefonare 270-291.

VENDO alloggetto entrata cucina camera tinello centralissimo 1.100.000. Telefonare 85-003. 87472

VENDO Borgata Vittoria, alloggio due camere tinello, cucinino, bagno, termo particolare 2.850.000. Telefonare 380-594 (Mobilificio Visca). 10131

VENDO terreno [illegible]-piccoli lotti Strada Settimo, Barca. Telefonare 240-861.

VENDO villa 8 camere [illegible] mq. giardino accetto pagamento drogheria rivendita pane. Telefonare 781-406. M5706

VENDO 2 camere tinello servizi. Via Gorizia 170. Telefonare 390-584. 11852

VENDO 2-3 camere tinello doppi servizi, Corso Sapoli 26. Telefonare 390-584.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 372-741 3071

VENDONSI alloggi pronti febbraio vicinanze chiesa, scuola, mercato zona Borgo Vittoria. Facilitazioni pagamento. Telefonare 22-823. F0563

VENDONSI negozi pronti due anni via Asinari Bernezzo fronte Chiesa. Rivolgersi cantiere. Telefoni. 772-808 M5710

VENDONSI nuovi alloggi signorili via [illegible] Carretto. Telefonare 81-398.

VENTI vani ingresso particolare vet, vendiamo oppure affittiamo. Telef. 697-162.

VIA Nizza 201, vendesi o affittasi negozio, alloggio, piano arretrato. Via Salabertano 5, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi Cantiere oppure telefonare 30-310. 7633

VIA S. Quintino 23, vendonsi negozi ed alloggi. Ottimo reddito. Visite pomeriggio 14,30-17,30 oppure telefonare 18-089.

VICINANZE Torino vendesi casa nuova 2 negozi retro, 3 camere cucina bagno termo. Telefonare 744-239 ore pasti. 87011

VILLA zona precollinare (Mobilette) vani 6, garage, più locale 40 mq., tripli servizi, vendesi. Telefonare 81-098

VILLAGGIO degli Albergeri vendonsi, prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-5 camere, doppi tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Albergeri 18 angolo corso Moncalieri 277.

VILLETTE alloggi Cavoretto panoramiche comodità, prezzi speciali vendonsi. Telefonare 674-587 ore 9-12 15-18. 87630

50.000 mensili modesto anticipo, vendonsi ultimi alloggetti moderni tutti comfort. Cortemilia 31, telef. 697-167, ufficio.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affitto in zona centrale commerciale locali uso deposito (lati posto rialzato mq. 150 circa ed adiacenti seminterrati mq. 250 circa possibilità ingresso carraio. Scrivere dettagliando cassetta 7161 SPI Torino. 88863

CERCO affittare [illegible] alloggio 3 camere, salone, doppi servizi, terrazzo o giardino. Telefonare 512-717 ore 16-18.

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 16-411. 14261

CERCO camera cucinino servizi entro ottobre preferibilmente zona Statuto. Franzis. Telefonare 774-365. 14041

CERCASI appartamento 7-8 camere tripli servizi casa signorile. Telefonare [illegible].

SIGNORINA cerca alloggetto mobiliato camera cucinino bagno termosifone telefono. Brown, Istituto Piemontese, Garibaldi 40. 14811

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 7000 camera cucina; 12.000, 14.000, 15.000 alloggetti. Tel. 698-758. M5405

A 10.000, alloggetto popolare ambiente esterno, giardino (Borgata Lesna). Telefonare 601-570. 11707

A 10.000, 13.000, 15.000, 18.000, 20.000 alloggetti affittansi. Tel. 44-919. 58779

ABBIAMO alloggi 10.000 13.000 15.000 20.000. Siccardi 14, tel. 46-411 69327

ADIACENZE Bernini, Digione 8, affittasi 2 camere cucina, rivolgersi portineria.

APFITTANSI alloggi casa nuova, 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, termo, via Sostegno 88 vicinanze piazza Massaua (Aeronautica). Rivolgersi cantiere o telefonare mattino 753-368. [illegible]

AFFARONE. Affittiamo, vendiamo alloggio primo piano mq. 160 adatto laboratorio, associazione, ecc. Via Principe Acaja. Facilitazioni. Telefonare 524-858

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 528-151. 6471

AFFITTASI Assisi 15, subito, alloggetto due camere, cucina, servizi, tutti comforts moderni. 10596

AFFITTASI alloggetto indipendente arredato presso Porta Nuova, adatto due persone. Telefonare ore pasti 526-222.

AFFITTASI alloggio ammobigliato 3 camere più servizi. Telefonare 773-184.

AFFITTASI alloggio signorile due camere grande entrata per uso studio. Telefonare 777-395. M6283

AFFITTASI camera tinello cucinino entrata bagno accessori Lingotto. Telefonare 663-551. [illegible]

AFFITTASI capolinea 6, Ruchemoles 20 4 camere cucinino, termo bagno 20.000 Telefonare 795-183. M5725

AFFITTASI due camere cucina, una camera cucina frutteto, giardino, 10.000 mensili. [illegible], via Mazzini 1. [illegible]

AFFITTASI Barriera Milano due camere tinello servizi riscaldamento, Tel. 20-579.

AFFITTASI in Biella terreno con vasto tettoia chiuso centralissimo oltre 800 mq. 4 camerette uso ufficio adatto deposito merci disponibile primo gennaio '60. Scrivere cassetta 8299, SPI, Torino. F0098

AFFITTASI in casetta 3 camere più servizi garage. Regina Margherita Collegno. Telefonare 781-810 [illegible] ore 15-18.

AFFITTASI, Massena 18, piano primo 4 locali uso ufficio abitazione Telefonare 781-262. M5951

AFFITTASI vendesi, via Bognanco, locali due particolarmente adatti pettinatrice. Telefonare 41-446. 87287

AFFITTO persona sola camera ingresso bagno accessori 11.000 (Vanchiglietta). Telefonare 523-852. M6323

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camere 6000, soffitte 2 con unica entrata 8000, camera cucina 10.000.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare [illegible]. Mastropietro 6433

ALLOGGIO bisognoso ammobiliato alto affittasi sei camere doppi servizi, corso Marconi 12, telef. 688-444. 87974

AMBIDE subito affittansi soleggiatissimo su corso due grandi camere, cucina, grande ripostiglio, entrata, bagno, termo centrale, telefono, zona signorile, referenze, impiego. Scrivere cassetta 8368, SPI, Torino. 88291

ATTREZZATISSIMI autofurgoni per rapidi traslochi, prezzi modici, Avella, Vinzaglio 12, telefono 50-062. 13004

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol, telef. 21-098 [illegible]

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-782. Cigolari. 74481

BARDENA 30 giornate lavorative pratico vicinanze Torino affitto o mezzadria, referenze. Scrivere Della Croce, Maria Vittoria 48. M0267

BIAMO in affitto locale mq. 450 piano terra a 250 metri Torino Esposizioni, ampie vetrine, adatto salone esposizione, negozi ecc., eventuale interrato mq. 300. Telefonare 46-044. F0207

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti negozi, zona Francia-Musginevro. Telefonare 758-730 6582

LABORATORI, magazzini affittansi [illegible], corso Chieti 38 Venturino, telefono [illegible]. 5817

LOCALE adatto piccola industria zona Madonna Campagna, coperto mq. 220, cortile mq. 200, ingresso carraio, indipendente, affittasi. Telefonare 70-748.

LOCALE industriale indipendente S. Rita, mq. 250 forza industriale affittasi. Telefonare 390-508. 87343

NEGOZI seminterrati mq. 210 uffici mq. 90. Colonne Savielini 10 bis. 6002

NEGOZIO adatto generi vari, affittasi convenientemente. Digione 8. Rivolgersi portineria. 4964

NEGOZIO camera cucinino mq. 40 magazzino persagi Gran Madre affittasi subito preferibilmente magazzino. Telefonare ore ufficio 86-287. 57846

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32. Telefonare 383-095. 14806

PALAZZO signorilissimo via Galliari n. 15 bis angolo Principe Tommaso affittansi locali uso ufficio box indipendenti. Telefonare 41-447. 13344

PROPRIETARIO affitta alloggi [illegible] camera tinello servizi, grandioso negozio, garage. Visite ore 14-18 [illegible] 72 Telefonare 43-068. 4793

SAN Quintino 41, piano terreno utilizzato 6 locali angolari oltre 200 mq. con ugale seminterrato, affittasi uso ufficio, rappresentanze. Rivolgersi portineria 57723

VIA Montemagno 1 (piazza Gozzano) affittasi, vendesi, signorile rialzato 5 camere cucinino bagno autorimessa 35.000; magazzino 50 mq., 12.000. Tel. 384-389.

VICINANZE Porta Susa affittansi subito locali mq. 550 circa, ingresso indipendente. Telefonare 693-852 ore ufficio.

ZONA Crocetta, Politecnico affittasi alloggio 2 camere servizi. Telefonare 60-080. 18 vani, ingresso particolare, ufficio, laboratorio, pensione, Diavino, Sant'Anselmo 13. 12836

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO da Tea quiete riscaldamento ottimo, cucina pensione 1200, Serivateci: Via Paolo Ferrari 24, Alassio. M6042

LOANO ottobre novembre, Buon Anna villa Cristina, trattamento familiare, tutto compreso 1100. 87037

ZOAGLI (Riviera ligure Levante), weekend e tranquilli soggiorni. Pensione Paradiso. 03500

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 651-383. 12632

AVRETE possibilità ottimi impieghi frequentando corsi annuali segretaria, impiegata azienda. Stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. Istituto Oreglia, Cernaia 22.

COLLEGIO Maschile Tigullio. Chiavari accoglie alunni per corsi regolari, preparazioni private ricupero. Telefonare 38-56.

CONTABILI aziendali, corrispondenti commerciali in lingue estere, steno-dattilografe, preparazione completa. Corsi ministeriali gratuiti. Enalc, Principe Amedeo 17. 13204

CORSI completamente gratuiti qualifica magliaribile, sartoria femminile, indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale. Istituto «Vaguone», via Vagnone 7.

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computisteria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Methodo, via S. Teresa 20 telef. 46-244. 8523

DECORAZIONE ceramiche, corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Spagnesi, via Bosa 5. Telefonare 693-852. 12715

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madre lingua: Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'Estero presso le seguenti Sedi: Parigi, Londra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via S. Teresa 20, Telefono 46-244. 8522

OTTOBRE 12: iniziamo corsi inglese, francese, tedesco, spagnolo. Ottobre 19: iniziamo corsi per operatori su macchine contabili. Ottobre 26: iniziamo corsi disegno, figura, pittura. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefonare 889-968. 13079

PER impiego sicuro [illegible] celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ample facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefono 86-655. 3943

PETTINATRICI: frequentando scuola moderna insegnamento Olieto diventerete [illegible]. Via Saluzzo 11 bis. 13601

RITOCCO di fotografie industriali, corsi gratuiti di specializzazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Bosa 5. Telefonare 693-852. 12715

SCUOLA di Giornalismo. Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Esercitazioni presso giornali e tipografie. Perfezionamento all'Estero. Convitto. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20. Telef. 46-244. 8532

SIST 12-13 ottobre inizio corsi stenodattilo computisteria lingue contabilità normale e meccanizzata, paghe e contributi, consulenti sindacali, Via Po 2, tel. 47-573

THE English Centre, il centro di studi inglesi, Torino, via Assietta 17 telefono 44-458; Genova, via Mesoni 3, telefono 565-457. 13200

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ACCURATISSIME ripetizioni doposcuola medie professori laureati. Telef. 760-230.

BERLITZ, via Carlo Alberto 3 telefono 553-970, iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene. 1288

DATTILOGRAFA provetta accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. 88218

ESPERTA corrispondenza commerciale traduzioni lezioni interprete perfetta francese tedesco, assistenza trattazione affari estero, lavori domicilio. Telef. 371-637.

FUNZIONARIO banca pensionato, vigoroso, assumerebbe incarico fiducia, gestioni, revisioni, controlli impianto contabilità partita doppia, miti pretese. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino. F0363

GEOMETRA esegue disegni contabilità per imprese private. Telefonare 742-343.

INGLESE conversazioni, lezioni accurate impartisce colta signora inglese. Telefonare 570-436. 86679

SIGNORA laureata Ginevra impartisce lezioni francese inglese spagnolo, accetta traduzioni. Telefonare ore pasti 529-458.

SORELLE cercano lavoro domicilio particolari meccanici, elettrici od altro. Telefonare 592-771. 87127

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata zona Colonne Savielin. Telefonare 251-808.

AFFITTASI camera ammobiliata persona distinta. Telefonare 305-243. 67307

CENTRALE ammobiliata affittasi preferibilmente stranieri (unico inquilino). Telefonare 80-285. G8912

CENTRALISSIMA confortevole due letti affittasi seri stabili, comodità. Telefonare 41-900. 14311

CERCASI camera ammobiliata con bagno [illegible] indipendente possibilmente centrale. Scrivere cassetta 7360, SPI, Torino. 87341

PENSIONE seria distinta familiare comodità moderne, [illegible] mensili. Tel. 40-642

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale o due letti, Comforts. Telef. 524-482.

SIGNORA affitta ammobiliata uno due letti. Telefonare 773-582, ore 9-17.

SIGNORA affitta zona Statuto ammobiliata 1-2 letti, comforts moderni, unici inquilini. Tel. 526-780. [illegible]

SUPERGA affittasi 2 camere ammobiliate L. 10.000. Telefonare 511-380.

TRANQUILLA, modesta camera mobiliata, acqua termo, affittasi Crimea seria persona sola. Telefonare 688-713. 88351

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CIQUANNOVENNE piemontese bella presenza, referenziata magazziniera, commessa articoli casalinghi dattilografia. Tel. 759-913.

DICIOTTENNE licenza industriale, secondo anno istituto radiotecnico desideroso migliorare cerca seria occupazione. Referenze. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino. 86604

DICIANNOVENNE stenodattilografa computisteria pratica lavori ufficio. Telefonare 364-033. F0543

DIPLOMATO maturità ventottenne pratica bancaria, militesente, patente offresi impiego decoroso. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino. F9964

DISEGNATORE meccanico, attrezzista, licenza tecnica e il. Piana s, esente servizio militare anni 18 occuperebbesi. Telefonare 378-164. M6132

DISEGNATORE meccanico capacità ed esperienza impiegherebbesi anche ore serali, eventuale domicilio. Telef. 890-601.

MAGAZZINIERE militesente presenza referenziato offresi seria ditta. Telefonare 523-563. 87514

PIEMONTESE 40enne cauzionando cerca mansioni fiducia magazziniere pratico commercio, patente 2ª. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. [illegible]

PERITO chimico industriale 29enne esperienza personale officina presso grande complesso metallurgico, pratico programmazione e sistema MTM, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. 85346

PIEMONTESE 40enne cauzionando cerca mansioni fiducia, magazziniere pratico commercio patente 2ª. Telef. 759-913.

QUINDICENNE licenza industriale bella calligrafia primo impiego. Telef. 753-482.

QUINDICENNE 2° impiego licenza commerciale, corsi stenodattilo, comptometer, offresi. Telefonare 776-300. 87023

RAGAZZO 15enne terza avviamento professionale offresi primo impiego. Scrivere cassetta 5191 SPI, Torino. 87911

RAGIONIERA, perfetta pronuncia francese, inglese scolastico, stenodattilografia, bella presenza, assumerebbe impiego decoroso. Telefonare 554-863. 88205

RAGIONIERE universitario cerca mansioni contabili ore pomeridiane o serali. Telefonare 81-985. G8110

SIGNORA 25enne pratica paghe lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 395-193. G0074

STENODATTILO 16enne primo impiego. Telef. 551-086 o scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. 88291

STENODATTILOGRAFA valore, pratica ufficio, ragioniera, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 385-553. F0477

STENODATTILOGRAFA 18enne offresi lavoro generico. Telefonare 856-439.

TEDESCO madrelingua, conoscenza inglese e italiano, pratico lavori ufficio e vendite, impiegherebbesi. Scrivere Pubbliman casella 485, Parma. 14034

TRENTACINQUENNE ex-titolare azienda, bella presenza, perfetto francese, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. G8427

VENTUNENNE diplomato perito elettrotecnico offresi lavoro adeguato. Telefonare 775-109 dopo le 8. M8240

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

APERTURA nuove sedi. Importante Società, cerca personale maschile residente Torino, età 25-35 anni, titolo studio media inferiore o superiore, referenze inecepibili, curriculum vitae, presenza seria selezione. Inutile rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere casella 1227, SPI, Torino. 11387

ASSUMESI ingegnere o geometra introdotto imprese costruzione e pratico ramo infissi in legno per direzione filiale vendita Torino. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino. M5772

ASSUMESI tecnico infissi in legno per direzione collocamento in opera. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ASSUMIAMO venditrici, signore o signorine, per le zone di Torino città (un posto); Genova città (tre posti); Novara città e provincia (un posto); Alessandria città e provincia (un posto); Cuneo città e provincia (un posto), ed eventuali altre zone libere per l'organizzazione commerciale della Casa Americana Marengo produttrice del Vermut Velturia. Condizione indispensabile: essere in possesso di autovettura o disposte ad acquistarla tramite ditta. Le prescelte frequenteranno a Cuneo ed a spese della Casa, un corso di vendita che permette a tutte, anche se operaie, o impiegate, o commesse, di diventare buone venditrici. Inviare domanda manoscritta indirizzando a Velturia, Casella Postale 181, Cuneo. 12468

CASA spedizioni a carattere collettame cerca ragioniere età 30-35 anni che si sia già fatto una conoscenza completa in tutti i campi del ramo spedizioni. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. 88339

CERCA produttori organizzazione commerciale per Torino e provincia per vendita apparecchiature elettriche e meccaniche. Scriv. cassetta 5384, SPI, Torino.

COMMISSIONARIA Fiat cerca ottimo produttore. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino. 87971

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMA'O N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CHEFS de rang età massima 45 anni altamente qualificati con esperienza locali esteri ottima conoscenza inglese, francese oppure inglese, tedesco per imbarchi transatlantici. Allegare curriculum vitae, copie certificati. Cestinansi offerte incomplete. Scriv. casella 10 V, SPI, Genova.

IMPORTANTE azienda cerca propagandiste esperte. Scrivere casella 7231, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta commerciale abbigliamento e confezioni maschili e femminili cerca abilissimo commesso, patente auto, moralità esente servizio militare. Dettagliare referenze, età, titolo studio. Scrivere casella 5132, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca laureati e diplomati o cultura superiore per uffici vendite e produzione commerciale, possibilità carriera. Specificare massimo. Scrivere casella 2215, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca disegnatori seconda e terza categoria e periti industriali. Scrivere casella 7238, SPI, Torino. B5922

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino comodità ferroviaria cerca ragioniera neodiplomata per avviare lavori contabilità. Manoscrivere precisando età, referenze, pretese a casella 2092, SPI, Torino. M5785

PER contabilità industriale e magazzino, meccanizzate, importante industria assume signorine esperte o buona pratica del ramo. Telefonare 399-832. 10269

PRODUTTORI locali provincie Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Aosta, Vercelli, cerca organizzazione commerciale per vendita apparecchiature elettriche e meccaniche ed articoli tecnici. Scrivere casella 5253, SPI, Torino. S8005

UFFICIO legale assumerebbe universitario praticante. Scrivere casella 7232, SPI, Torino. B6272

14 DOMANDE LAVORO L. [?] p.p.

ABILE lavorante esterna sarta signora offresi. Scrivere casella 2172, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE calibrista particolari stampi tracciatore pratico collaudo perfetta conoscenza disegno offresi. Scrivere casella 7250, SPI, Torino. B7335

AIUTO commessa 19enne pratica abbigliamento maschile anche vetrinista offresi, referenze. Tel. 382-840. S7398

AUTISTA magazziniere ventenne pratico città offresi. Telefonare 580-888.

AUTISTA 2ª referenziato offresi saltuariamente libero mezza giornata, manuale di fabbrica e generico. Telefonare 570-408.

AUTISTA 2ª scoppio pratico imbianchino offresi. Telefonare 308-689. M5634

AUTISTA II-III benzina lunga esperienza referenzialissimo, passaporto pratico città, offresi privato o ditta. Telefonare 773-691.

CINQUANTENNE referenziata abilissima governo casa, offresi persona sola o giornata. Scrivere casella 7251, SPI, Torino.

CONIUGI referenziati esperto autista en. mestiere pratico giardino brava cuoca offresi ovunque anche custodia villa. Scrivere casella 3271, SPI, Torino. S8317

DICIOTTENNE volenteroso pratico magazzino offresi seria ditta. Tel. 523-583.

DOMESTICO pratico cucina termosifone manutenzione automobili anche stagione. Telefonare 511-700. G9429

GIOVANE pasticciere buon biscottiere offresi. Telefonare 91-160 (Druento).

GIOVANE 19enne quattrolingue commesso negozio dischi, impiegherebbesi adeguatamente. Libero subito. Telefonare 80-220.

INFERMIERA offresi assistenza notturna vecchi infermi. Telefonare 53-808.

MAGAZZINIERE imballatore solo mattino offresi. Telefonare 871-744. M6135

MANICURE cercasi abile bella presenza. Paga massima. Telefonare 42-140.

MOBILIERE piemontese provetto tracciatore referenziato energico organizzatore produzione di stile o di serie, esperto tutte lavorazioni legno, offresi ovunque seria ditta. Scrivere casella 7196, SPI, Torino.

OFFRESI magazziniere o fattorino disposto versare cauzione. Scrivere casella 5300, SPI, Torino. F0126

PRESENZA referenziata media età impiegherebbesi alcune ore giornaliere tuttofare persona sola o coniugi. Telefonare 50-132. 14314

RADIOTECNICO specializzato offresi per laboratorio. Scrivere casella postale 45, Fen. M5619

TORNITORE aggiustatore 1ª cat. offresi mezza giornata. Telefonare 789-622.

TRENTACINQUENNE offresi tuttofare a giornata persona sola piccola famiglia ottime referenze. Scrivere casella 5302, SPI, Torino. F0195

VENTIQUATTRENNE miti pretese offresi come fattorino conducente motofurgoncino. Telefonare 874-467. F8301

VENTOTTENNE esperienza riparazioni auto e moto offresi. Telefonare 865-440.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enas, corso Vinzaglio 12.

ABILE tuttofare fissa cerca famiglia signorile bella camera bagno. Tel. 774-257 ore 9-12. M6355

ABILI scatolaie lavoranti cercansi praticissime. Venierone, Tortona 14. Telefonare 86-603. B6931

ABILISSIMA lavorante sarta donna e apprendista cercasi. Telefonare 588-270.

AGGIUSTATORE calibrista cerca industria meccanica. Scrivere casella 9114, SPI, Torino. G9221

APPRENDISTA pantaloniste cercasi. Telefonare 251-766. B7530

ASSUMIAMO venditrici, signore o signorine, per le zone di Torino città (un posto); Genova città (tre posti); Novara città e provincia (un posto); Alessandria città e provincia (un posto); Como città e provincia (un posto) ed eventuali zone libere per l'organizzazione commerciale della Casa Americana Marrone produttrice del vermut Vellurin. Condizioni indispensabili: essere in possesso di autovettura o disposte ad acquistarla tramite Ditta. Le prescelte frequenteranno a Cuneo ed a spese della Casa, un corso di vendita che permette a tutte, anche se operaie, o impiegate, o commesse, di diventare buone venditrici. Inviare domanda manoscritta indirizzando a Vellurin, casella postale 181, Cuneo. 12468

ASSUMO aiutante pasticciere diciassettenne. Telefonare 53-200. F0321

ASSUMO operai provetti ed apprendisti, costruzioni serramenti ferro. Telefonare 393-382. S8267

ASSUMONSI operai specializzati lavorazione carpenteria lamiera ferro sottile. Telefonare 240-430. M6411

AUTORIPARAZIONI cerca giovane meccanico generico militesente. Ottimo trattamento. Tel. [?]. F0549

BARISTI abilissimi, donna tuttofare pratica bar, abitanti possibilmente Madonna Campagna, cerca palestra sportiva. Scrivere casella 5218, SPI, Torino. S5031

CALDERAI in rame veramente esperti cerca importante industria torinese. Scrivere casella 5155 SPI, Torino. 67

CAMERIERA cercasi da famiglia due persone centro città Torino mensile massimo ambiente serietà assoluta. Scrivere età posti occupati casella 1372, SPI, Torino. 14044

CASA signorile cerca cuoca o cuoca abilissima, referenze inoccupabili. Scrivere Rivetti, Lascaris 7, Torino. M6359

CERCANSI alesatori, fresatori, tornitori e piallatori. Scrivere casella 1364, SPI, Torino. 14222

CERCANSI operai manovali dai 25 ai 40 anni. Rivolgersi Impresa Denis e Carlino, Cimitero Generale di Torino. 6032

CERCANSI ragazze apprendiste per confezioni. Erregi. Via Massena 44.

CERCASI apprendiste 14-18enni magazzino abbigliamento. Tel. 45-507. B7253

CERCASI battilastra veramente capaci. Martelleria Gut, corso Grosseto n. 71, Torino. M6131

CERCASI donna fissa, pratica pensione, con referenze. Telefonare 48-070.

CERCASI lavorante aiutante stiratrice, «Iride», via Paolini 6 (Boringhieri).

CERCASI lavorante pellicciaia massimo 24enne. Presentarsi via Genova 35.

CERCASI molatore cristalli prima categoria. Telefonare [?]. S8389

CERCASI montatori 1ª-2ª categoria, pratici elettrodomestici. Scrivere casella 7247, SPI, Torino. B7297

CERCASI operai specializzati battilastra e montatori gruppo carrozzerie. Motto, via Bardonecchia 33. B7954

CERCASI ragazzo tuttofare, Ferro, piazza Galimberti 25. Telefono 690-517.

CERCASI ragazzo 15-16 capace andare bicicletta. Presentarsi ore 9-10, 16-16: Carbone, via S. Fr. d'Assisi 10. G9383

CERCASI signora-signorina per governo casa di tre persone, ottime referenze. Telefonare 40-844. M6713

CERCASI tuttofare abile cucina referenziata, giornata, quattro adulti. Telefonare 524-513. S8283

CERCASI tuttofare particolarmente addetta a bambino per intera giornata. Telefonare [?] 110. S8345

CERCASI tuttofare referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 683-750. G0046

CERCASI 15-16enne apprendista pasticciere serando impiego, Calcagno, corso Francia [?]. G9353

CERCASI 18-20enne militesente robusto pratico condurre Ape, spedizioni consegne. Scriv. casella 7256, SPI, Torino.

CONIUGI con bambina cercano abile tuttofare fissa. Telefonare 525-554. M5729

CONIUGI marito giardiniere moglie domestica cerca per custodia villa precollinare. Telefonare 70-539 dalle 15 alle 19.

CONIUGI soli paraggi Statuto cercano donna sposata referenziata tuttofare giornata. Telefonare 773-180. S8241

COPPIA cercasi moglie tuttofare marito cameriere età referenze. Scrivere casella 7182 SPI, Torino. B5964

DOMESTICO marito moglie tutto fare cercano coniugi soli casa signorile oppure due sorelle. Esigonsi referenze, età. Scrivere: S 1690, Pubblicità Oliva, Biella.

DONNA tuttofare a giornata cercasi zona largo Francia. Telefonare 764-384.

DONNE cerca industria elettromeccanica. Telefonare 882-277. B7955

EBANISTI capaci assume azienda artigiana. Scrivere casella 5286, SPI, Torino.

ELETTRAUTO abilissimo cerca commissionaria Fiat. Scrivere casella 5180, SPI, Torino. B7973

EX appartenenti C.C., G.d.F., P.S., cercasi per mansioni di sorveglianza, si richiede ottima salute, ottima vista, età 25-35 anni. Dettagliare mansioni attività svolta, referenze, pretese a casella 1356, SPI, Torino. 1152

FABBRI serramentisti provetti cerca Metalliche Tesio, Strada Barberina 55.

FALEGNAME-verniciatore cerca industria legno. Scriv. casella 2066 SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa praticissima, altra giornata, referenze controllabili. Telefonare mattino 555-285, pomeriggio 591-994. G9373

FATTORINO 14enne cercasi per località Riviera. Scrivere casella 2170, SPI, Torino. M6010

FONDERIA ghisa cerca formatori a mano e a macchina qualificati. Telefonare 782-652, ore 9-11. B7165

FRESATORE stampista e attrezzista 5-mila cercasi. Presentarsi con referenze: Siem, strada Pianezza 275 M5641

GIORNATA 8-10.30 tuttofare abile assumo. Gillio, Via Boucheron 9. 9519

GIOVANI apprendisti elettromeccanici quindicenni cercansi. Presentarsi Aem, via Moncalvo 54. B5624

IMPORTANTE industria tessile vicinanze Torino cerca saldatore tubista specializzato. Scrivere casella 5258, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca tornitori 1ª e 2ª categoria. Scrivere casella 2052, SPI, Torino. M5595

INDUSTRIA legno cerca abile tracciatore. Scrivere casella 2086 SPI, Torino.

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo magazziniere. Scrivere casella 7250, SPI, Torino. B7257

INFERMIERA giovane buona presenza anche non diplomata cercasi da distinta famiglia vitto alloggio buon mensile ambiente serio. Scrivere età posti occupati casella 1273, SPI, Torino. 14044

LATTONIERE specialista converse faldali pluviali lamiera zincata assumesi. Telefonare 859-516. M6211

LAVORANTE in serie pigiamini bimbo domicilio, cerco. Erregi, via Massena 44.

MACCHINISTE abili lavorazione olimpionicle cercasi. Montebianco, corso Giulio Cesare 199. S8097

MAGLIFICIO cerca magliariste rettilinee 5-7-12. Presentarsi Coppino 47. B5914

MAGLIFICIO confezioni lusso cerca giovani provette magliaia confezionista rimagliatrici a piatto apprendiste. Presentarsi via Cavour 30. B5232

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente magliariste abilissime su rettilinee. La grange 29. F8048

MECCANICO saldatore tornitore possibilmente nozioni carpenteria cerca stabilimento estremo limite corso Vercelli Torino. Scrivere casella 7205, SPI, Torino.

OPERAIE pratiche piccola elettromeccanica cercasi. Tel. 42-689. B7295

PELLETTIERE serio abile referenziato cercasi. Telefonare 81-242-305 Rivarolo.

PETTINATRICE abile cerca, massimo salario. Telefonare [?] ore pasti.

PICCOLA saldatura cerca saldatore 2ª categoria, 22-30 anni. Scriv. casella 5260, SPI, Torino. S8203

PICCOLA famiglia cerca giovane fissa abile tuttofare referenziata. Tel. 772-630.

RAGAZZA servizio paga massima buon trattamento assume distinta famiglia due persone ambiente serietà assoluta. Scrivere età, posti occupati, casella 1274, SPI, Torino. 14044

RAGAZZE svelte, apprendiste chimici, altre spedizioni, assumiamo, Castagnoli, San Maurizio 5. S8365

RAGAZZE 16enni per facili lavori al banco cercasi. Telefonare 80-165.

SIGNORE cerca tuttofare quarantenne, pensata. Scrivere casella 5167 SPI, Torino. B7551

SIGNORINA colta, conoscenza lingue, cercasi per assistenza bimbe pomeriggio. Referenze. Telef. 41-288 ore pasti.

TABORETTISTA abile cercasi. Telefonare 755-097. M6329

TINTORIA corso Novara n. 4 cercasi stiratrice finita. Presentarsi. F0337

TUBISTA saldatore impianti termo veramente capace, giovane. Tel. 691-492 ore 13. F0580

TUTTOFARE cercano coniugi con bimbo 3 anni. Telefonare 760-136. S6000

URGONO montatori battilastra. Telefonare 762-589. B7351

VERNICIATORE provetto per verniciatura a forno maggiorasale e martellata, cercasi. Presentarsi corso Vercelli 235.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A rappresentante desideroso abbinare interessante alimentare per città concediamo ottima provvigione referenziando. Scrivere casella 2311, SPI, Torino.

ABILE propagandista prodotti dolciari alta qualità largo assortimento, cercasi. Buon trattamento. Scrivere casella 3216 SPI, Torino. M6371

AGENZIA primaria marca americana trattori, pale, motolivellatori, ruspe, cerca subagenti provincie Torino, Asti, Aosta disponenti officina attrezzata per assistenza; nonché piazzista Torino, solo provvigione. Scrivere [?], SCIA, Torino, piazza Cesare Augusto 1. M6385

ALESSANDRIA residente diplomato 25-35enne esperto venditore cercasi da azienda commerciale siderurgica mandataria ferriere quale agente zona provincie Asti, Alessandria, retribuzione a provvigione, concorso spese, minimo garantito. Scrivere casella 5212, SPI, Torino. B7698

AZIENDA commerciale siderurgica mandataria ferriere cerca diplomato 25-35enne esperto venditore quale agente zona di Torino, retribuzione a provvigione, concorso spese, minimo garantito. Scrivere casella 5213, SPI, Torino. B7700

CERCA produttori organizzazione commerciale per Torino e provincia per vendita apparecchiature elettriche e meccaniche. Scriv. casella 5294, SPI Torino.

CERCANSI rappresentanti province Piemonte per vendita polveri effervescenti reclamizzate. Scrivere casella 27 E, SPI, Savona. 14003

CERCANSI viaggiatori Torino e Piemonte introdotti attrezzature automobilistiche garage officine desiderosi abbinare nuove interessanti apparecchiature. Telefonare 760-104. G9646

DITTA lame per torte «Franchino», corso Vittorio 89, Torino, cerca rappresentante disposto viaggiare Piemonte, Liguria. Patente 2ª grado, pratico guida, pratico articolo, età 25-38 anni, massima serietà, licenza commerciale, complementare, residente Torino. Non telefonare. Scrivere referenze. Senza dati requisiti inutile scrivere. 6768

INDUSTRIA prodotti parrucchiere per signora cerca agenti presenza preferibilmente [?] Piemonte. Scrivere casella 38 T, SPI, Genova. 14007

INTRODOTTISSIMI autoaccessori cercansi zone libere articolo richiestissimo. Assicurasi segretezza. Referenze. Scrivere casella 2006, SPI, Torino. M5316

LABORATORIO farmaceutico trentennale cerca per Torino propagandista laureato lunga esperienza in grado garantire minimo di produzione. Provvigione premio produzione. Inviare curriculum dettagliato casella 8122 SPI, Torino. B7659

MAGLIFICIO piemontese con deposito in Torino, vasta gamma intima medio fine cerca rappresentanti piazzisti veramente introdotti dettagli et ambulanti zone Novara, Vercelli, Alessandria, Torino et Valle d'Aosta. Alta provvigione rimborso spese. Inviare curriculum completo a casella 2004 SPI, Torino. M5793

ORGANIZZAZIONE commerciale cinque viaggiatori di provata capacità, cinque auto, assumerebbe per l'Emilia-Romagna rappresentanza di ditta importanza nazionale articoli interessanti droghieri e tabaccai. Casella 26 R. SPI, Bologna.

PERITO elettrotecnico pratico commerciale cerca rappresentanza importanti Case. Scrivere casella 2089 SPI, Torino.

PRODUTTORI locali provincie Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Aosta, Vercelli, cerca organizzazione commerciale per vendita apparecchiature elettriche e meccaniche ed articoli tecnici. Scrivere casella 5253, SPI, Torino. S8010

SALDATURA bassa temperatura comunissimi tipi nichel argento cercasi rappresentanza provvigione reale documentabile introduzione. Scrivere casella 223 C, SPI, Milano. 13096

RAPPRESENTANZA piemontese grande industria frigoriferi assume viaggiatore esperto. Scrivere casella 7253, SPI, Torino. S7786

REFERENZIATO ufficio magazzino, auto, rappresenterebbe cantinonando seria casa. Scrivere [?] 2050, SPI, Torino.

SOCIETA' prodotti chimici manutenzione auto, cerca agente introdottissimo negozi autoaccessori Piemonte e Liguria. Esigesi serietà, capacità. Assicurasi discrezione. Scrivere casella 76 B, SPI, Milano.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-876.

[?] presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE E TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI Duroni, occhi pernice? Callicida Foltoline scomparsione radicalmente. Nelle farmacie. 9823

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Cumiano, corso Re Umberto 5. 10131

[?] immediatamente concedonsi prestiti massimi, su autovetture targate Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo ed Aosta. Rimborso fino [?] mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes, via Pietro Micca 4, telefono 47-346 12718

[?] buone condizioni: 103 B quadrimestre. 103 tutti tipi, familiare, 600 nuove, occasioni, Belvedere. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO Appia Zagato [?], prima, seconda Coupé Farina, Giuliette TI nuove occasioni, Sprint, Spyder, Mercedes 180 Diesel, 220, Fiat [?], 1200 Granluce nuovo, 103, 600, nuove occasioni, Spyder, nuova 500, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-651. 13311

A rate con pochi anticipo, consegna immediata, autovetture nuove e occasione, tutti tipi. Permute! Autosalone via San Francesco Assisi 23. 7966

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autogaragia «Bodoni». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-175.

[?] ottime 600, nuova 500, 500 C, giardinette. Facciamo cambi rateazione. Botto, Montebello 4. Telefono 882-394.

[?] sempre pronte 600 sei mesi; altre occasioni, 103 tipo lusso, bella [?] 1957, [?] vetture tipo 1958, '57, '56. Nuove 500 tipo sport e normali; altre occasioni. Cambi, rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5. 12387

[?] Spider TV, 500 S 270.000, 600 [?], 500 C giardinetta, furgoni, listte. Po 43. [?]

[?] 1900, 2100 familiare, [?], 103-1958, [?], Belvedere, Giulietta, Corso Giulio Cesare 24. 631

[?] Autosalone, Nizza 37. Telefonare 651-766. [?] seminuovo, 103 1954, 1900 gran luce Fiat, Aurelia B 21, 600 sei sei, 600 1955, 500 nuova, capotina per spider 1100. Facilitazioni pagamento. 8932

ALL'AUTOAGENZIA Condor Palcatro 4. Telefonare 60-462. Appie, Ardee [?], Giuliette TI, 103 tutti tipi anche gas liquido, 600 diverse, Belvedere 1954. Cambi rateazioni. 10023

AFFIDATECI vendita [?] autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telefonare 48-007

ALFA Romeo Supercar Cottino Commissionaria. Prove e contratti nuova Giulietta TI e Dauphine. Romeo diverse versioni. Fabro 10. Telefonare 40-682.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compransi da funzionari, privati, macchine nuove seminuove, vendesi Giulietta '59, 600 multipla seminuova, 1400 B-A blu, 103, 103 lusso nuovo, 600. Telefonare 528-652. 8134

ALL'AUTOSALONE «Montieme», Petrarca 5, telef. 651-501: Giulietta Sprint nuova, Giulietta TI nuova, Giulietta seminuova, 1200 nuova, Appie nuove, seminuove, 103, 600, 500 nuove, seminuove, 600 speciale 750, belvedere

ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Roma 237 bis telefono 42-535 Giuliette, normali, TI, spider, sprint, 1900 Super Appia 2ª serie, 1800 103-58 Ford Consul, Permute rateazioni 8770

ALLE migliori condizioni permutiamo vetture ed autocarri nuovi ed occasione. Corso Giulio Cesare 24. 631

AMMORTIZZATORI, Freni, Sospensioni, Organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente con massima garanzia. Araldo. Via Vigone 62. Via Revello 33 (Borgo San Paolo). Telefono 30-509. 12908

APPIA seconda serie come nuova recentissima colore chiaro privato cerca da privato. Telefonare ore serali 287-932.

APPIE prima, seconda serie, [?] familiari, 103 normali, Ardee, 600, 500 giardinette belvedere, vetture, permute, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-494. 8129

AURELIA Gran Turismo 1955, veramente efficiente, unico proprietario, vendesi. Telefonare 390-580. F8830

AUTO 1100/103 [?] nuova vendo a privato, 850.000. Tel. pomeriggio 775-691

AUTOAGENZIA «Cenisia» Grosseavallo 3 telefono 774-220. Appia prima, seconda, 103 Spyder '55-'57, 1400 A-B, 1900, 103, '58, '55, '54, 600 multipla, '58, Furgone Volkswagen, camioncini 10 quintali, 615 nafta. 10017

AUTOCARRI 638 NL, 640, Camioncini 1100 B, 1100 AL, [?] BLR, 1100-103, motocarri, jeep, vendonsi. Bosetto, Via Santhià 29. Telefono 20-207.

AUTOMOBILISTI! Volturazioni rapidissime, rinnovo Patenti. «Bitto», via Bencherna 9 (Statuto). Telefono 521-974.

AUTONOLEGGIANSI con, [?] autista, nuove 600, 103, TV, 1400. Magnola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-964.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

AUTONOLEGGIO Modetto nuove 500 [?] 500 nuove, 103, 1400. Tel. 376-031

AUTONOLEGGIO 1400 B lire 40 al km. tutto compreso. Telefonare 524-148.

AUTOSALONE Cagnolio, Montevideo 1 telef. 362-581: Giuliette Sprint T.I. nuove seminuove, Appia II, 1200, [?], 600 ecc. Permute, rateazioni. M5625

AUTOSALONE Sanvito e Cavaglia, Corso Raffaello 16. Telefono 683-691, vetture nuove e seminuove Fiat, Lancia, Alfa. Garanzie facilitazioni. 11352

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegna subito, Vigone 44. 7414

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti, Commissionaria Supercar Fratelli Cottino, Fabro 12. Telefono 47-114. 11080

FIAT Sava, commissionaria, via Nizza 30. Telefoni 652-663, 652-663. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé familiare belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12 Autoveicoli industriali: 1100 diesel quintali, 615, 636, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardee. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 8769

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima [?] celerità. Tel. 571-038

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture [?] pidamente, Piazza Bodoni 1 [?]. Telefonare 621-281. 5436

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli et [?], Pomba 8 D, telefono 42-730.

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Sal, via Monbello 21, telef. 859-907. 842

GIULIETTA TI sei mesi, Giulietta TI trimestrale, Aurelia B 12, Alfa 1900 gas, 600 multipla, Appia 1954, 103, 600, vendite, rateazioni. Galliari 35. 9846

GIULIETTE Sprint 80 HP seminuove, vendo, cambio, rateizzo. Telef. 42-525

GIULIETTE [?] ottime occasioni Sprint, Spyder, rateizza permuta. Supercar. Fabro 10. 13440

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 389

LIQUIDGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttore qualsiasi tipo. Martorelli 60. Tel. 22-109.

MERCEDES 190 Diesel acquista privato contanti se efficientissima. Scrivere Pubblimann, casella 124/O, Biella. 14055

MULTIPLA 1956 ottime condizioni privato vende privato. Telefonare 761-172.

NUOVA 500 sei mesi vendo. Tel. 899-298.

NUOVA [?] 4 posti 6 mesi vendo. Telefonare 360-539. G9158

NUOVA 500, 6 mesi verde chiaro km. [?] vendesi. Telef. 293-432 ore 13-14.

OCCASIONISSIME Giuliette, Appia, diversi tipi 103, 600, 500, Ardee, 1400, Moretti speciali, Rateazioni. Vigone 44.

OTTIMA 500 guida destra 350.000, camioncino [?], Topolino [?]. Corso Vittorio 117. [?]

PELISSERO, Francia 21, telef. 753-989, vende: Alfa 1900 Super TI, 1900 A, Giulietta, Aurelia B 12, 1400 A, 103 tutti i tipi, 600 vetture e pulmino sei posti, furgone Romeo; furgone 10 quintali e 500 C, 1400 metano, [?] Super Taurus 60 quintali lungo, 640, Leoncini, 615, 626, Taurus Alfa [?] normali e ribaltabili, ecc. 854

PIEMONTE Autoagenzia, Tunisi 129. Telefono: [?] ogni tipo vetture occasioni: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, contratti nuovi, permute, rateazioni: familiare, Multiple, giardinette, furgoni 615, Appia, Leoncino lungo. 13886

PRIVATI vendono Fiat 600, [?] e 500 C belvedere. Monginevro 14. Telefonare 389-464. B7630

PRIVATI vendono 103 1957-1958, camioncino 10 q.li lungo, 1400 A nero, 600 lusso serie. Telefonare [?] 774-305. 14041

PRIVATO a privato vende nuova 500, tetto rigido, mesi 6. Telefonare 384-885 dopo ore 20. B7890

PRIVATO cerca furgoncino 500 pagamento contanti. Telefonare 775-032. S7569

PRIVATO vende a privato Giulietta Sprint fine 1956. Telefonare ore pasti 398-367.

PRIVATO vende [?] ottime condizioni colore azzurro guainalissima. Tel. 673-683.

PRIVATO vendo 600 semestre. Telefonare sera 658-437. G9193

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Filadelfia 51 Torino. Telef. 396-914.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture usate 1800, 1100, 600, 500, Giuliette normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500, autocarri Leoncino ribaltabile, [?] trasporto mobili, tutto in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, acquisterete e resterete soddisfatti 12458

SFAI convenzione finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo borsa). Tel. 521-613

VENDESI 600 sei mesi grigio chiaro. Telefonare 586-719. 87

VENDO Appia 58 '57-'54, B 12, 1900 A, 103, 600, multipla, furgone Appia. [?] 2. [?]

VENDIAMO bellissima 600 ottimo stato, vera occasione. Facilitazioni. Vercelli 111

VENDO autotreno 682 N 2 con licenza e qualsiasi altro tipo autocarri nazionali Carrara, corso [?] 46, Borgo S. Pietro Torino. Telefonare 861-479. 5621

VENDO privato Appia terza serie. Telefonare 382-246. B7290

[?] lusso sei mesi, km. 4000, vendo 510.000. Telefonare 779-693 F0589

103 [?] privato vende privato perfette condizioni. Telefonare 781-172. 8878

500 C ottima vendo, Telefonare 278-344.

600 avorio vendo sei mesi. Telef. [?] ore pasti. F0231

600 grigio [?] 6 privato vende. Telefonare [?]. B7113

600 sei mesi vende privato. Tel. 588-669.

600 sei mesi verde chiaro km. 3000 vendesi. Telefonare 390-080. M5722

600 semestre blu medio km. 3900 cedo privatamente. Telefonare 361-328.

[?] 6 mesi grigio chiaro interno rosso, vendesi. Telefonare 292-944. M5817

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

APE (Vespa) ultimi modelli, Cambi, rateazioni 5000 mensili, consegne immediate. Manisetto, via Mad. Cristina 78. Telefono 687-555. 8743

ASSORTIMENTO Motom, occasioni diverse, cambi, facilitazioni, riparazioni. Ilino, Antonio Cecchi 57. 10279

AVETE 16 anni? Potete guidare nuovo motocarro M.V. a benzina. Cavallieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 12337

COMPRO Vespa-Ape, Lambretta, 1957-58 qualsiasi condizione. Telef. 521-443.

GILERA Gimca presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimca, G. Cesare 159, telefono 21-605. 617

LAMBRETTA, motofurgoncini, nuovi, [?]. Cambi, facilitazioni, Pasquero, Principe Amedeo 11. Telef. 42-868.

LAMBRETTA! nuovo motofurgone 175 cc. quattro marce e retro, miscela 4 %. Prezzi invariati. Consegne immediate. Prenotazioni prove e permute presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono [?].

MOTOCARRINI Morini senza targa portata 150 kg., lire 126.000, ciclomotori 54.000 economicissimi, consumo 2 litri al km., rateazioni, consegne pronte. Gimca, G. Cesare 159. Telef. 21-605.

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.600 mensili, cambi, occasioni, Agenzia Piaggio Covolo, Giulio Cesare 155. 5228

MOTOFURGONCINI nuovi, usati, Cambi, rateazioni: 48, 125, 150, Cavallieri, [?] Nizza 35. [?]

NSU 49 cinque modelli da lire 68.000 a 104.000, 125 Superfox 227.000, 175 [?] e [?]. 250 Supermax 385.000. Prenotazioni: Bonafous 2.

SENZA targa, senza patente, portata 160 kg., motore 4 tempi, consumo [?], motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita Piaste di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 81-355. 15501

VENDESI Vespa con carrozzino. Telefonare 230-367. S7496

VENDO motocarro Guzzi 500 [?] stato, ribaltabile Rangone, via Monginevro 71 Telefonare 386-072. [?]

VENDO Vespa Sport. Telef. 560-590.

VESPANOLEGGIO [?] modelli «150» conveniente. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa Ape. Mamoli. Unione Sovietica 160 telefono [?]. 10597

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via C. Alberto 38.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, traversale via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 420

AFFARONE, vendo ricca pranzo, Rinascimento noce, sette pelle. Ormea 34.

AFFETTATRICE nuovissima vendesi prezzo occasione. Capriolo, [?] 1. Telefono 48-843. 6098

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 6814

AL Centro Radio televisori a gettone novità assoluta. Telefonare 588-258.

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo [?] e armadi guardaroba, Assortimento mobili in genere. 14146

ANTICAMERE lampade veneziane, impero, consolle, specchiere, mobiletti maggiolini, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis, Telefono 31-737.

ANTICHITA', celebri dipinti autori '600-'700, nonché Ritz, arazzi, avorio, vasellame, cristallerie, porcellane, soprammobili; tutti autentici rarissima collezione; privato vende, scopo realizzi, anche pezzi isolati, esclusivamente privati, seri collezionisti conoscitori. Recapito: Algeri, via Bursoleno 85, Lenmann, Torino. Telefono 783-035 dopo ore 20. B7923

ANTIQUARIATO, Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenterie, oreficerie, [?], soprammobili [?]. Telefonare 524-848. 8015

ARMADI-guardaroba, [?], sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione, Fogella, Mazzini 44. 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile. Sogno angolo Baldini, [?] massimo 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. [?]

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Napione 33. Telefonare 592-963. 5124

ATTENZIONE! Matrimoniali [?], cucine 80.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 5819

BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi, arredamenti completi. «Aria», Cottolengo 3. 6376

[?] quasi nuovo vendiamo prezzo eccezionale. Scrivere casella 1232, SPI, Torino. [?]

[?] argenteria, oro, rottame acquista disimpegna accetta cambio oreficeria via Garibaldi 9 bis. [?]

CACCIATORI, pescatori! Il vostro pratico comodo abbigliamento, dalla «Biancardi Confezioni», Cavour 30. 11796

CAMPAGNA? [?] ogni sorta mobilio adatto, economico, Via Cigna 17. Arte Liquidazioni. 276

[?] mobili antichi, soprammobili d'arte, tappeti. Telefonare 284-708.

DIECIMILA sedie curvate, imbottite, pieghevoli, tavolini legno, metallo. Prodotti Regaldi. Richiedete cataloghi: Alessio, Vinzaglio 5. 9600

DISTINTA spoglia guardaroba autunno inverno taglio 44. Telefonare 372-216 Torino

ELETTRODOMESTICI, televisione, [?], macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 6018

FABBRICA salotti, dorati, laccati, classici, consolle, specchiere (convenientissimi), Garibaldi 13. 7102

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000, insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. 13055

[?] continuo rabbituro con macchine nostra consegnati. Urgono abili magliaie. Quarnero, Monte Pietà 16

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000, assortimento mobiletti, Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni [?], vendonsi 10-15.000, Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9981

MAGLIERISTE [?] vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo San Franc. Paola 4 12701

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 80, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione: via S. Anselmo 1 6095

MOBILI Grap, 20 rate, qualità, risparmio. Camere da 89.000, tinelli da 30.000. Garibaldi 9 cortile. 11510

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Borgo Francia 106.

MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino svende salotti tinelli soggiorni camere svedesi, armadioni da 28.000 in più. Via Principe Amedeo 8, tel. 528-812.

MOBILIFICIO Bilorenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere sale, ogni stile, Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 57. 916

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 18: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 30.000, salotti 18.000. 733

OCCASIONI bonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 8000 in più. Cannavalo, Re Umberto 11. Telefonare 49-977. 4108

PELLICCE talmente senza anticipo! Vasto assortimento! Catalogo gratis. Pellicceria [?] persiano [?] mensili. Pellicceria Catani, via Cesare Balbo 35, Roma. 14156

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni, Pozzo, Armando Diaz 2 (Lancorè). 512

PIANOFORTE affittasi, se occasione acquisto. Indirizzare richiesta a casella 7169, SPI, Torino. B5909

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 759-440; 762-137. G9596

PRIVATO vende pellicce lontra ermellino, soprammobili, camera mogano. Telefonare 741-301 mattino. M5221

RADIO vecchie cambiasi con nuove a modulazione frequenza, lavatrici automatiche «Castor» novità assoluta prezzi imbattibili, Mondini Radio, Madama Cristina [?], telef. 681-033. 6328

RISCALDAMENTO: Calalor, Nuovi radiatori gas liquido, senza fiamma, [?] rossi. Non confondete. Tratter, piazza Statuto 17, telef. 49-505. 13607

[?] cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 759-440; 762-137. F0308

SVENDO camera letto [?] impero 170 mila, tinello [?]. Telefonare 682-396.

SVENDO fotografica Contax cronometro Zenit oro polso, Codolini, Campiglione 34.

TAILLEURS, soprabiti signora elegantissimi, moderni, 14-19.000, Reggero, Sacchi 54. 5154

TELEVISORI a gettone: novità assoluta, Mondini Radio, Madama Cristina 26, telefono 651-033. 6524

WEBER 12/100 macchina maglieria nuovissima, automatica vendesi. Occasionissima, prezzo di fabbrica. Telef. [?]-513.